

(In copertina)



---

# Esercizio 1998

---

## Banca Commerciale Italiana

Società per Azioni - Sede in Milano - Capitale Sociale Lit. 1.794.759.365.000 - Riserva legale Lit. 420.000.000.000  
Registro delle Imprese di Milano n. 2774 - Tribunale di Milano - Banca iscritta all'Albo delle Banche e capogruppo  
del Gruppo Banca Commerciale Italiana iscritto all'albo dei gruppi bancari - Aderente al Fondo Interbancario di  
Tutela dei Depositi



---

## Consiglio di Amministrazione

Luigi Lucchini*	<b>Presidente</b>
Gianfranco Guty *	<b>Vice Presidente</b>
Alberto Abelli *	<b>Amministratori Delegati</b>
Pier Francesco Saviotti *	
Giancarlo Cerutti *	<b>Consiglieri</b>
Giacomo D'Alì Staiti	
Diego Della Valle	
Luigi Fausti	
Michel François-Poncet *	
Giuseppe Lignana	<b>Consiglieri</b>
Klaus Peschek	
Vincenzo Sozzani	
Giuseppe Stefanel	
Axel Freiherr Von Ruedorffer *	
Gerardo Rizzi	<b>Segretario</b>

\* Membro del Comitato Esecutivo

## Collegio Sindacale

Giuseppe Dattilo	<b>Presidente</b>
Luigi Biscozzi	<b>Sindaci Effettivi</b>
Marcello Guido **	
Marco Reboa	
Giuseppe Saldarelli	
Raffaele Agrusti	<b>Sindaco Supplente</b>

\*\* Subentrato dal 5 marzo 1999 a G. Caselli, dimissionario.

## Direzione Centrale

Luigi Crippa	Franco Riolo	<b>Direttori</b>
Riccardo Ferrari	Giovanni Tedesco	
Enrico Meucci		
Guido Ainis	Alberto Geremia	<b>Condirettori</b>
Vittorio Guerriero Conti	Marco Paolillo	



---

In conformità alle raccomandazioni CONSOB, si precisa che il Consiglio di Amministrazione, nelle riunioni tenutesi in data 28.4 e 20.6.1997, ha provveduto a delegare al Comitato Esecutivo – già investito statutariamente del potere di assumere, in caso di urgenza, deliberazioni in merito a qualsiasi affare od operazione, dandone comunicazione al Consiglio in occasione della prima riunione successiva – poteri decisionali, entro determinati limiti di importo, in materia di acquisizione e dismissione di partecipazioni non soggette a riserva di competenza del Consiglio stesso ed in materia di concessione di fidi ed assunzione di rischi con clientela per importi superiori a quelli, via via decrescenti, attribuiti alla Direzione Centrale ed alle altre strutture della Società.

Delle deliberazioni assunte dal Comitato Esecutivo in forza delle suddette deleghe deve essere data compiuta informazione al Consiglio di Amministrazione nella prima seduta successiva.

Il Consiglio di Amministrazione tenutosi in data 27.4.1998, rinnovando la loro nomina ha investito gli Amministratori Delegati di ogni potere per la gestione dell'Azienda, ad esclusione di quelli che, per legge o per statuto, sono devoluti al Consiglio di Amministrazione. Gli Amministratori Delegati, ai sensi dell'art. 16 del Regolamento Generale approvato dal Consiglio di Amministrazione nella seduta del 27.6.1996, determinano, con il voto conforme del Consiglio, le direttive di gestione della Banca in rapporto alla situazione economica e finanziaria nazionale ed internazionale e sovrintendono alla Direzione Centrale la quale assicura, secondo gli indirizzi da loro fissati, la gestione dell'Azienda e l'esecuzione delle deliberazioni del Consiglio di Amministrazione e del Comitato Esecutivo (art. 28 Statuto).

Qualora la Direzione Centrale, per motivi di comprovata urgenza, assuma decisioni oltre i limiti attribuiti, deve darne comunicazione al Comitato Esecutivo, il quale intrattiene il Consiglio di Amministrazione con un'apposita relazione.

# Banca Commerciale Italiana S.p.A.

## Dati di sintesi

	31.12.1998	31.12.1997 <sup>(*)</sup>
<b>Dati Patrimoniali</b> (miliardi di lire)		
Totale dell'attivo	170.600,9	165.085,1
Totale crediti	118.656,7	124.596,7
<i>di cui: crediti verso clientela</i>	72.294,4	72.508,4
Titoli	28.513,2	20.140,2
Partecipazioni	5.863,6	4.585,9
Totale debiti	140.557,6	140.020,1
<i>di cui: debiti verso clientela e debiti             rappresentati da titoli</i>	67.684,7	69.374,9
Posizione netta interbancaria (debitoria)	26.510,5	18.556,8
Passività subordinate	2.642,6	1.631,0
Passività subordinate perpetue	1.724,2	-
Patrimonio netto	8.760,1	8.236,0
<b>Dati Economici</b> (miliardi di lire)		
Margine di interesse	3.001,5	3.204,8
Margine di intermediazione	5.230,0	4.952,3
Risultato di gestione	1.821,1	1.363,9
Utile ordinario	1.032,1	623,9
Utile al lordo delle imposte sul reddito	1.338,3	647,6
Utile d'esercizio	808,3	377,6
<b>Struttura operativa:</b>		
Numero medio dei dipendenti <sup>(1)</sup>	17.549	17.935
Numero degli sportelli bancari <sup>(2)</sup>	920	917
<i>di cui: Italia</i>	905	901
<i>Estero</i>	15	16

(\*) Dati riclassificati per omogeneità di confronto

(1) I dipendenti part-time sono calcolati convenzionalmente come metà del loro numero effettivo.

(2) Oltre a 109 (ex 107) sportelli automatici presso Enti o Aziende e 20 (invariato) Uffici di Rappresentanza all'estero.



## Indici economici e finanziari ed altri dati

	31.12.1998	31.12.1997 <sup>(*)</sup>
Utile d'esercizio / Patrimonio netto medio (ROE) <sup>(1)</sup>	10,59%	5,01%
Utile d'esercizio / Patrimonio netto medio (ROE) <sup>(2)</sup>	10,00%	4,73%
Utile d'esercizio / Totale attivo medio (ROA) <sup>(3)</sup>	0,48%	0,24%
Margine interesse / Margine intermediazione	57,39%	64,71%
Oneri e spese di gestione / Margine intermediazione	65,18%	72,46%
Crediti verso clientela / Debiti verso clientela e debiti rappresentati da titoli <sup>(4)</sup>	89,51%	90,64%
Immobilizzazioni totali <sup>(5)</sup> / Totale attivo	6,64%	5,98%
Crediti in sofferenza netti / Crediti verso clientela	2,11%	2,01%
Rettifiche di valore accumulate su crediti in sofferenza / Crediti in sofferenza lordi con clientela	30,73%	30,62%
Patrimonio primario di Vigilanza / Attività a rischio ponderate <sup>(6)</sup>	7,45%	6,38%
Patrimonio totale di Vigilanza / Attività a rischio ponderate <sup>(6)</sup>	10,31%	8,02%
<i>Informazioni sul titolo azionario:(lire all'unità)</i>		
Utile d'esercizio per azione	450	210
Dividendo per azione ordinaria	280	165
Dividendo per azione di risparmio	310	195
Corso massimo di Borsa dell'azione ordinaria Comit <sup>(7)</sup>	14.550	6.150
Corso minimo di Borsa dell'azione ordinaria Comit <sup>(7)</sup>	6.260	2.670
Corso medio di Borsa dell'azione ordinaria Comit <sup>(7)</sup>	10.165	4.106

(\*) Dati riclassificati per omogeneità di confronto.

- (1) Media aritmetica mensile del capitale, dei sovrapprezzi e delle riserve derivanti da utili non distribuiti.
- (2) Media aritmetica mensile del capitale, dei sovrapprezzi, delle riserve di rivalutazione e delle riserve derivanti da utili non distribuiti
- (3) Il totale attivo medio è calcolato come media aritmetica del totale attivo alla fine dell'esercizio e di quello dell'esercizio precedente.
- (4) Dati medi relativi ai rapporti con clientela ordinaria residente in lire.
- (5) Titoli immobilizzati, partecipazioni e immobilizzazioni materiali ed immateriali.
- (6) Compresi i rischi di mercato.
- (7) Dati rettificati sulla base dei coefficienti A.I.A.F. (Associazione Italiana degli Analisti Finanziari).

# Gruppo Banca Commerciale Italiana

## Dati di sintesi

	31.12.1998	31.12.1997 (*)
<b>Dati Patrimoniali</b> (miliardi di lire)		
Totale dell'attivo	218.519,8	213.797,4
Totale crediti	154.174,5	161.068,5
<i>di cui: crediti verso clientela</i>	<i>100.422,9</i>	<i>97.651,7</i>
Titoli	41.145,4	30.599,1
Partecipazioni	2.398,9	2.289,8
Totale debiti	182.827,7	181.838,0
<i>di cui: debiti verso clientela e debiti             rappresentati da titoli</i>	<i>97.662,8</i>	<i>99.315,9</i>
Posizione netta interbancaria (debitoria)	31.413,3	19.105,3
Passività subordinate	3.249,4	2.341,9
Passività subordinate perpetue	1.724,2	-
Patrimonio netto	9.520,1	9.053,5
<b>Dati Economici</b> (miliardi di lire)		
Margine di interesse	4.591,5	5.056,3
Margine di intermediazione	7.775,2	7.521,8
Risultato di gestione	2.478,5	2.018,8
Utile ordinario	1.334,3	936,9
Utile al lordo delle imposte sul reddito	1.707,6	991,7
Utile d'esercizio di pertinenza del Gruppo	895,4	415,1
<b>Struttura operativa:</b>		
Numero medio dei dipendenti <sup>(1)</sup>	28.479	29.061
Numero degli sportelli bancari <sup>(2)</sup>	1.512	1.479
<i>di cui: Italia</i>	<i>1.141</i>	<i>1.127</i>
<i>Estero</i>	<i>371</i>	<i>352</i>

(\*) Dati riclassificati per omogeneità di confronto.

(1) I dipendenti part-time sono calcolati convenzionalmente come metà del loro numero effettivo.

(2) Oltre a 266 (ex 212) sportelli automatici presso Enti o Aziende e 25 (ex 25) Uffici di Rappresentanza.

## Indici economici e finanziari ed altri dati

	31.12.1998	31.12.1997 (*)
Utile d'esercizio di pertinenza del Gruppo / Patrimonio netto medio del Gruppo (ROE) <sup>(1)</sup>	10,74%	5,13%
Utile d'esercizio di pertinenza del Gruppo / Patrimonio netto medio del Gruppo <sup>(2)</sup> (ROE)	10,37%	4,86%
Utile d'esercizio / Totale attivo medio (ROA) <sup>(3)</sup>	0,45%	0,26%
Margine interesse / Margine intermediazione	59,05%	67,22%
Oneri e spese di gestione / Margine intermediazione	68,12%	73,16%
Immobilizzazioni totali <sup>(4)</sup> / Totale attivo	5,48%	5,88%
Crediti in sofferenza netti / Crediti verso clientela	2,87%	3,08%
Rettifiche di valore accumulate su crediti in sofferenza / Crediti in sofferenza lordi con clientela	36,07%	36,34%
Patrimonio primario di Vigilanza / Attività a rischio ponderate <sup>(4)</sup>	6,56%	6,49%
Patrimonio totale di Vigilanza / Attività a rischio ponderate <sup>(5)</sup>	8,87%	8,35%
Utile d'esercizio per azione	499	231

(\*) Dati riclassificati per omogeneità di confronto.

- (1) Media aritmetica mensile del capitale, dei sovrapprezzi e delle riserve derivanti da utili non distribuiti.
- (2) Media dei saldi ad inizio e fine anno escluso l'utile d'esercizio.
- (3) Il totale attivo medio è calcolato come media aritmetica del totale attivo alla fine dell'esercizio e di quello dell'esercizio precedente. L'utile d'esercizio comprende anche la quota di pertinenza di terzi.
- (4) Titoli immobilizzati, partecipazioni, immobilizzazioni materiali ed immateriali, differenze positive di consolidamento e di patrimonio netto.
- (5) Compresi i rischi di mercato.



# Indice

## Banca Commerciale Italiana S.p.A.

	pag.
<b>Relazione sulla gestione</b>	19
Premessa	21
<b>Lo scenario macroeconomico</b>	22
Il quadro internazionale	22
La situazione italiana	23
<b>L'attività della Banca e il mercato</b>	28
L'attività di raccolta	29
Il Sistema	29
La Banca	31
<i>La raccolta diretta</i>	31
<i>La raccolta indiretta</i>	33
<i>I Fondi GenerComit</i>	34
<i>Le Gestioni Patrimoniali</i>	34
<i>La Bancassicurazione</i>	35
L'attività creditizia	35
Il Sistema	35
La Banca	36
<i>Gli impieghi</i>	36
<i>I crediti ad andamento irregolare ed il rischio Paese</i>	37
L'attività estera	42
Le partecipazioni	44
In Italia	47
<i>Attività bancarie</i>	47
<i>Attività finanziarie</i>	48
<i>Attività di servizi</i>	50
All'estero	50
L'attività sui mercati finanziari	53
La gestione di tesoreria	53
L'attività di trading e di collocamento	54
<i>Il mercato dei titoli</i>	54
<i>Il mercato dei cambi</i>	56
<i>Il mercato dei prodotti derivati</i>	56
Il corporate finance	56
La gestione dei rischi finanziari	57
<i>Il risk management</i>	57
<i>Il rischio di mercato</i>	58
<i>L'Asset &amp; Liability Management</i>	59
Le altre categorie di rischio nelle attività finanziarie	59
<i>Il rischio di credito</i>	59
<i>Il rischio di liquidità</i>	60
<i>I rischi operativi</i>	60
<i>Il rischio legale</i>	60

<b>Il Conto Economico</b>	61
L'utile netto	61
Il margine di interesse	62
Il margine di intermediazione	62
<i>Le commissioni e gli altri proventi di gestione</i>	62
<i>Le operazioni finanziarie</i>	63
Il risultato di gestione	64
L'utile al lordo delle imposte sul reddito	65
<i>Le rettifiche di valore su crediti</i>	66
<i>Le rettifiche di valore su immobilizzazioni finanziarie</i>	67
<i>La gestione straordinaria</i>	67
<b>Il Patrimonio netto e l'adeguatezza patrimoniale</b>	68
Il Patrimonio netto	68
Il Patrimonio di vigilanza	68
<b>La prevedibile evoluzione della gestione</b>	70
Ricerca e sviluppo	72
Fatti di rilievo intervenuti dopo la fine dell'esercizio	75
<b>Schemi riclassificati del Bilancio</b>	77
Stato Patrimoniale	78
Conto Economico	79
<b>Proposta di ripartizione dell'utile</b>	80
<b>Relazione del Collegio Sindacale</b>	83
<b>Relazione della Società di Revisione</b>	91
<b>Schemi del Bilancio dell'impresa</b>	95
Stato Patrimoniale	96
Conto Economico	98
Nota integrativa	99
<i>Parte A - Criteri di valutazione</i>	101
<i>Parte B - Informazioni sullo Stato Patrimoniale</i>	113
<i>Parte C - Informazioni sul Conto Economico</i>	173
<i>Parte D - Altre informazioni</i>	189
<b>Schemi del Bilancio dell'impresa e informazioni sullo Stato Patrimoniale in euro</b>	195
Allegati al Bilancio	211
<i>Elenco analitico delle obbligazioni convertibili in azioni</i>	212
<i>Immobilizzazioni materiali – Beni stabili</i>	214

# Indice

## Gruppo Banca Commerciale Italiana Bilancio Consolidato

	pag.
<b>Relazione sulla gestione</b>	231
Premessa	233
<b>La situazione del Gruppo</b>	235
L'attività creditizia e di raccolta	235
<i>I crediti ad andamento irregolare ed il rischio Paese</i>	236
Il portafoglio titoli	238
Le partecipazioni	239
Il Patrimonio netto	239
La gestione dei rischi finanziari	241
<b>Il Conto Economico</b>	242
<b>L'andamento del Gruppo per settori operativi</b>	245
In Italia	245
<i>Attività bancarie</i>	245
<i>Attività finanziarie</i>	245
<i>Attività di servizi</i>	246
All'estero	246
<b>La prevedibile evoluzione della gestione</b>	250
Fatti di rilievo verificatisi dopo la chiusura dell'esercizio	252
<b>Schemi riclassificati del Bilancio consolidato</b>	253
Stato Patrimoniale Consolidato riclassificato	254
Conto Economico Consolidato riclassificato	255
<b>Relazione del Collegio Sindacale al Bilancio Consolidato</b>	257
<b>Relazione della Società di Revisione al Bilancio Consolidato</b>	261
<b>Schemi del Bilancio Consolidato</b>	265
Stato Patrimoniale Consolidato	266
Conto Economico Consolidato	268
Nota integrativa al Bilancio Consolidato	269
<i>Parte A - Criteri di valutazione</i>	271
<i>Parte B - Informazioni sullo Stato Patrimoniale Consolidato</i>	281
<i>Parte C - Informazioni sul Conto Economico Consolidato</i>	341
<i>Parte D - Altre informazioni</i>	357
<b>Schemi del Bilancio Consolidato dell'impresa e informazioni sullo Stato Patrimoniale in euro</b>	361
<b>Glossario</b>	377
<b>Banca Commerciale Italiana in Italia e nel mondo</b>	385





---

Banca Commerciale Italiana S.p.A.

Relazione sulla gestione  
e Bilancio  
al 31 dicembre 1998



---

# Relazione sulla gestione



---

## Premessa

Per consentire una più immediata percezione della situazione finanziaria della Banca, lo Stato Patrimoniale ed il Conto Economico vengono come di consueto presentati anche in versione sintetica. La riclassificazione è stata ottenuta raggruppando, secondo criteri di adeguata significatività, i dati analitici esposti nei documenti redatti secondo gli schemi di legge. Ai suddetti prospetti potrà essere fatto utile riferimento per quanto esposto nella presente sezione.

Si avverte peraltro, a tale proposito, che nel Conto Economico riclassificato in forma sintetica l'esposizione dei risultati derivanti dall'operatività svolta nel settore del *leasing* è stata effettuata secondo una logica di tipo finanziario. Il criterio di riesposizione adottato, maggiormente significativo in quanto le diverse componenti reddituali che fanno capo al settore operativo in questione risultano in tal modo raggruppate in modo omogeneo, ha comportato l'inclusione tra gli interessi attivi dei canoni di *leasing*, al netto delle quote di ammortamento dei cespiti oggetto dei contratti di locazione. I dati riclassificati riferiti a periodi precedenti sono stati adeguatamente resi omogenei.

Si ricorda che, nel Conto Economico non riclassificato, canoni di locazione e quote di ammortamento continuano ad essere indicati secondo il metodo cosiddetto patrimoniale, vale a dire figurano, rispettivamente, alle voci *Altri proventi di gestione* e *Rettifiche di valore su immobilizzazioni materiali ed immateriali*.

\* \* \*

Come previsto dal Decreto Legislativo 24 giugno 1998, N. 213, i documenti contabili a rilevanza esterna quali i bilanci d'esercizio, riferiti a periodi compresi tra il 1° gennaio 1999 ed il 31 dicembre 2001, potranno essere ad ogni effetto redatti e pubblicati in euro. Nel caso delle banche, tale facoltà compete indipendentemente dall'adozione della divisa comunitaria quale unità di conto.

Allo scopo di consentire un primo apprezzamento dei valori di bilancio nelle grandezze risultanti dalla loro conversione in euro, è stato tuttavia ritenuto utile anticipare all'esercizio 1998 la presentazione di schemi espressi nella nuova moneta. In un'apposita sezione collocata al termine della Nota integrativa sono stati così inseriti lo Stato Patrimoniale ed il Conto Economico, corredati di alcune significative tabelle recanti valori espressi in euro.

---

# Lo scenario macroeconomico

## Il quadro internazionale

Il 1998 ha rappresentato un anno memorabile per la storia dei paesi europei. La decisione di introdurre, dal 1° gennaio 1999, l'euro quale moneta unica in undici Stati ha infatti impresso una svolta storica al processo di integrazione europea ed è destinata a cambiare l'assetto del sistema monetario internazionale. Le conseguenze per la struttura economico-finanziaria del continente e per i mercati finanziari del resto del mondo necessiteranno di tempo per svilupparsi. Nel breve termine, eventi congiunturali come la crisi dei paesi emergenti rivestiranno certamente maggiore importanza per l'andamento dei mercati. Tuttavia, proprio la risposta dei mercati finanziari europei alla crisi internazionale ha dimostrato come l'euro – ancor prima della sua effettiva introduzione – abbia portato maggiore stabilità ai Paesi che lo hanno adottato.

Le crisi che hanno colpito i paesi emergenti a partire dal 1997, così come la pesante depressione che affligge il Giappone, hanno vistosamente rallentato la crescita dell'economia mondiale, che nel 1998 si stima sia stata inferiore al 2%. Il Giappone ha visto il prodotto interno lordo contrarsi di quasi il 3%, in un clima caratterizzato da crisi di fiducia, deflazione e gravi problemi di stabilità del sistema finanziario. Fra i paesi emergenti, proprio mentre diventavano evidenti i primi segnali di ripresa nelle economie asiatiche colpite dalla crisi del 1997, sono esplosi nuovi focolai di tensione (Russia, Sudamerica) che hanno contribuito a deprimere il commercio internazionale e ad allargare i differenziali di interesse. Il Fondo Monetario Internazionale è stato ripetutamente impegnato in interventi di sostegno alla solvibilità internazionale dei paesi coinvolti.

In questo quadro internazionale generalmente negativo, due importanti eccezioni sono rappresentate dagli Stati Uniti e dall'Europa. Grazie alla vigorosa espansione dei consumi, la crescita economica americana si è infatti rivelata più solida delle attese, collocandosi al 3,9%. Nell'area euro, il *Pil* è cresciuto più del 2,5% in media d'anno, sebbene il secondo semestre abbia evidenziato una netta tendenza al rallentamento, accompagnata da contrazioni dell'attività manifatturiera e da peggioramenti nel clima di fiducia delle imprese.

In seguito al crollo dei prezzi del petrolio e delle altre materie prime l'inflazione è stata ovunque inferiore alle attese, consentendo alle banche centrali di perseguire politiche monetarie coerenti con il rallentamento dell'attività economica. I tassi ufficiali sono stati ridotti negli Stati Uniti ed in Giappone, mentre in Europa le

banche centrali che formano il Sistema Europeo di Banche Centrali – guidato dalla Banca Centrale Europea – hanno ridotto nella seconda metà del 1998 i tassi di riferimento fino al 3%. A causa delle preoccupazioni sull'economia mondiale e delle politiche di contenimento dei disavanzi pubblici, anche i tassi di interesse a lungo termine sono ovunque scesi a livelli storicamente molto bassi: inferiori al 4% in Europa, al 5% negli Stati Uniti, al 2% in Giappone.

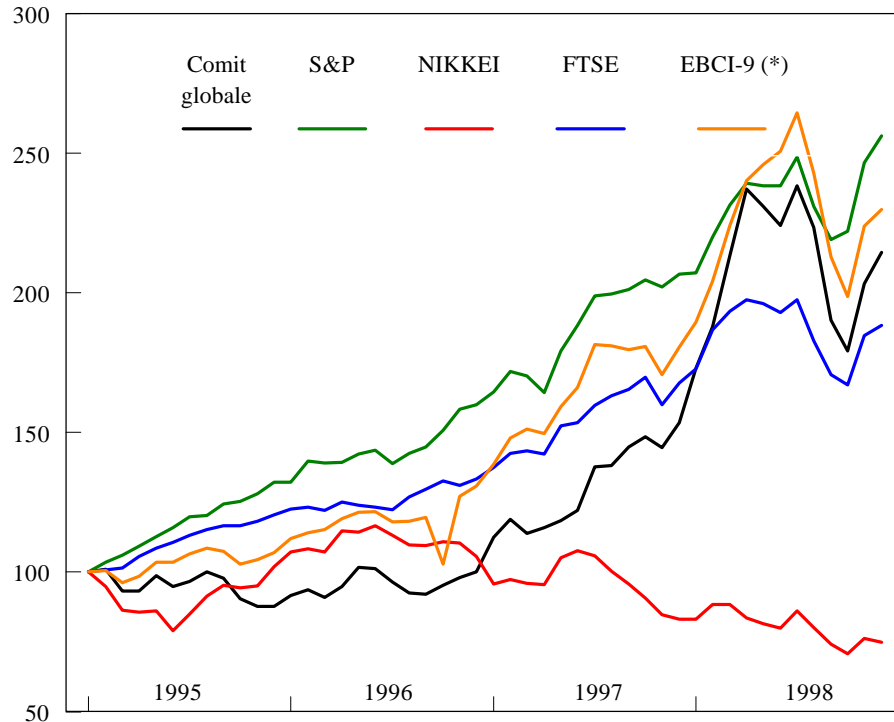
Se si eccettua il caso giapponese, le borse hanno registrato un anno nel complesso positivo, sebbene le tensioni internazionali abbiano prodotto un andamento molto discontinuo a partire dall'agosto scorso. L'indice Standard & Poor's è cresciuto del 28% dall'inizio dell'anno, mentre le borse dell'area euro sono cresciute in media del 34%. L'indice Nikkei è arretrato del 12,4%.

I mercati dei cambi sono stati condizionati dalla crisi dell'economia giapponese e dai forti movimenti speculativi sulle divise dei paesi emergenti. Lo yen ha registrato ampie oscillazioni, con cicli di apprezzamento e deprezzamento che hanno superato il 20% per trimestre. Il dollaro si è complessivamente indebolito nei confronti delle monete europee, soprattutto dell'area euro. L'approssimarsi della fissazione definitiva dei tassi di cambio fra le monete partecipanti all'Unione Monetaria ha invece portato grande stabilità al Sistema Monetario Europeo, dove i cambi di mercato si sono progressivamente avvicinati alle parità bilaterali centrali. Fra le monete dei paesi emergenti, l'episodio più grave ha riguardato il rublo, travolto dal dissolvimento del sistema economico e finanziario russo. Più recentemente, le tensioni si sono acuite anche in Brasile, dove si è assistito prima ad una intensa emorragia di riserve e successivamente, ai primi del nuovo anno, all'abbandono del regime di cambio controllato e ad una pesante svalutazione del real. La svalutazione del cambio è stata pronunciata anche in Messico.

L'economia italiana non ha mantenuto le aspettative di una crescita sostenuta, superiore al 2%. Il tasso di crescita del *Pil* è stato infatti circa un punto percentuale al di sotto del 2,5% previsto dal Governo. I motivi di tale *performance* – la più bassa tra i paesi partecipanti all'Unione Monetaria – sono in parte riconducibili alla delicata situazione dell'economia mondiale. Gli effetti della crisi asiatica prima e – da settembre – quelli della crisi russa, hanno infatti fortemente depresso il contributo delle esportazioni nette alla crescita del prodotto interno. Tali effetti si sono manifestati da una parte con un calo della domanda in alcuni importanti mercati di sbocco per i nostri manufatti e, dall'altra, con una maggiore competizione da parte dei prodotti di quelle aree che hanno beneficiato delle svalutazioni apportate alle valute locali. Conseguentemente, il tasso di crescita delle esportazioni ha mostrato un marcato rallentamento. Anche le importazioni hanno evidenziato un'analogha tendenza, ma il tasso di crescita – sostenuto dagli incentivi al settore automobilistico in vigore nella prima metà del 1998 – è stato comunque circa il doppio rispetto a quello delle esportazioni. Nelle economie

La situazione italiana

Fig. 1  
Andamento dei mercati  
azionari

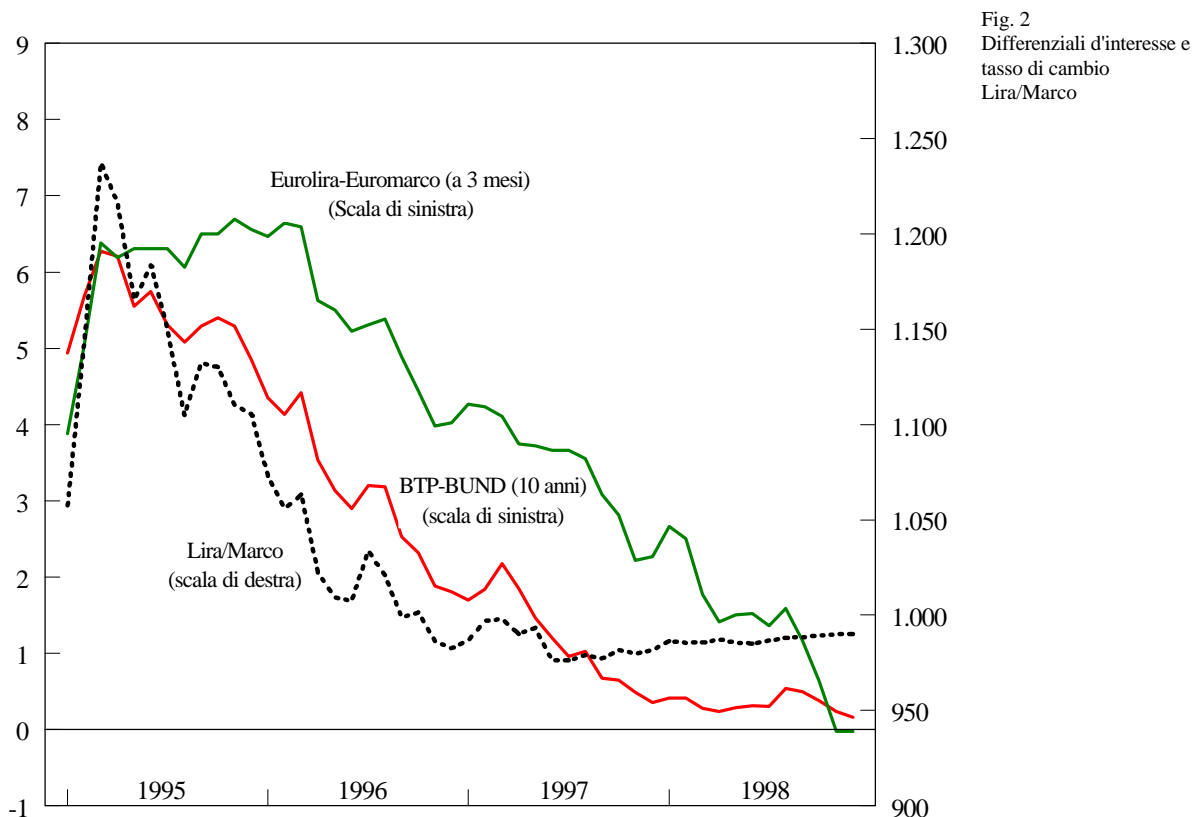


(\*) Euro Blue Chips Index

occidentali la dinamica degli scambi con l'estero ha inoltre risentito del rallentamento del settore manifatturiero, effetto anch'esso dovuto alla crisi asiatica che ha drasticamente ridotto il commercio intra-industriale dei beni intermedi, i quali rappresentano per l'Italia oltre il 60% del suo interscambio totale.

Le incertezze del quadro internazionale hanno depresso la fiducia degli imprenditori, inducendoli a ridimensionare i piani di investimento. Nonostante il calo dei tassi di interesse la crescita tendenziale della spesa per investimenti fissi è rallentata, mentre gli incentivi pubblici non hanno indotto la ripresa sperata nel settore edilizio. Di conseguenza, la crescita media annua degli investimenti fissi, pur accelerando rispetto all'anno precedente, non ha raggiunto i livelli attesi anche se la domanda interna è stata sostenuta dal soddisfacente andamento dei consumi privati. Questi ultimi, anche se hanno subito un rallentamento rispetto al 1997, sono cresciuti ad un ritmo soddisfacente grazie ad una fiducia delle famiglie sempre mantenutasi su livelli storicamente elevati, ad una crescita dell'occupazione pari allo 0,5% e ad un aumento del reddito disponibile superiore all'1%. La riduzione dei tassi di interesse legata alla partecipazione all'Unione Monetaria ha inoltre ridotto la propensione al risparmio delle famiglie italiane.

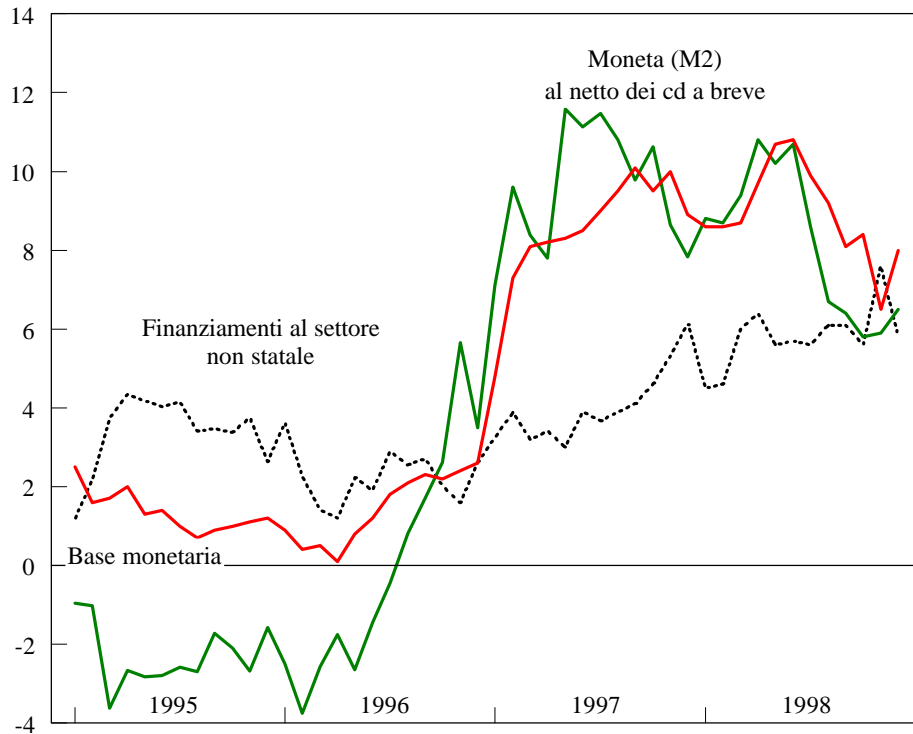




Durante il 1998 la dinamica dei prezzi al consumo è rimasta sotto controllo, in presenza di un tasso di inflazione medio annuo pari all'1,8%, marginalmente superiore al dato del 1997 ma inferiore all'obiettivo del 2% dichiarato dalla Banca d'Italia. Dopo un'iniziale accelerazione, l'inflazione è calata a partire da settembre, stabilizzandosi a fine anno attorno all'1,5%. Tale andamento è stato favorito sul fronte interno dalla moderata dinamica della domanda e, sul fronte esterno, dal rallentamento della domanda mondiale che, provocando il crollo dei prezzi delle materie prime, ha determinato un sensibile calo dei prezzi all'importazione. La sostanziale stabilità del cambio della lira nei confronti di tutte le maggiori valute ha contribuito al contenimento della dinamica dell'inflazione.

Il calo dei prezzi delle materie prime specialmente energetiche, il rallentamento della dinamica salariale, la discesa dei tassi di interesse spiegano l'andamento dei prezzi alla produzione. La variazione media annua segnala una sostanziale stabilità (0,1%), ma la variazione tendenziale è ormai stabilmente negativa dall'agosto 1998 con un minimo di -1,3% a dicembre. La riduzione dei costi ha consentito alle imprese, a fronte di una invariata dinamica dei listini, di ampliare i loro margini operativi mentre la forte riduzione degli oneri finanziari, unitamente alla lieve diminuzione del carico fiscale, ha reso possibile un sensibile aumento della loro redditività globale rispetto al 1997.

Fig. 3 -  
Moneta (M2),  
finanziamenti al settore  
non statale e base  
monetaria



Nel corso del 1998 la Banca d'Italia ha allentato solo gradualmente il tono della politica monetaria, mantenendo l'impronta tesa a prevenire tensioni inflazionistiche che l'aveva caratterizzata già a partire dal 1994. Ciò ha consolidato le aspettative che la stabilità dei prezzi raggiunta nel 1997 non fosse un fatto episodico. Il tasso ufficiale di sconto e le anticipazioni a scadenza fissa sono stati oggetto durante l'anno 1998 di quattro interventi, effettuati nei mesi di aprile, ottobre e dicembre. La riduzione complessiva è stata di 250 punti base ed ha portato il tasso di sconto dal 5,5% di inizio d'anno al 3%, mentre il tasso sulle anticipazioni a scadenza fissa è passato dal 7% al 4,5%. La riduzione del tasso ufficiale di sconto è stata prevalentemente concentrata negli ultimi due mesi, quando più pressante è stata la necessità di adeguare la politica monetaria italiana a quella concordata fra banche centrali dell'Eurosistema, che prevedeva per l'inizio del 1999 il tasso sulle operazioni principali di rifinanziamento fissato al 3%.

La politica monetaria ha assunto un tono decisamente espansivo solo nell'ultimo bimestre del 1998, quando i successivi tagli del tasso ufficiale di sconto hanno superato la riduzione dei tassi a lungo termine. A dicembre, il rendimento del BTP decennale risultava inferiore di 164 centesimi rispetto al gennaio. L'andamento dei tassi sulle operazioni pronti contro termine ed i rendimenti d'asta lordi sui BOT si sono invece dimostrati più elastici dei tassi di mercato. Il tasso sulle operazioni pronti contro termine è infatti sceso durante il 1998 di 272 punti base, mentre i rendimenti d'asta lordi sui BOT (media delle scadenze a 3, a 6 e a 12 mesi) sono diminuiti di 210 punti base. Il differenziale a tre mesi sui tassi di interesse tedeschi

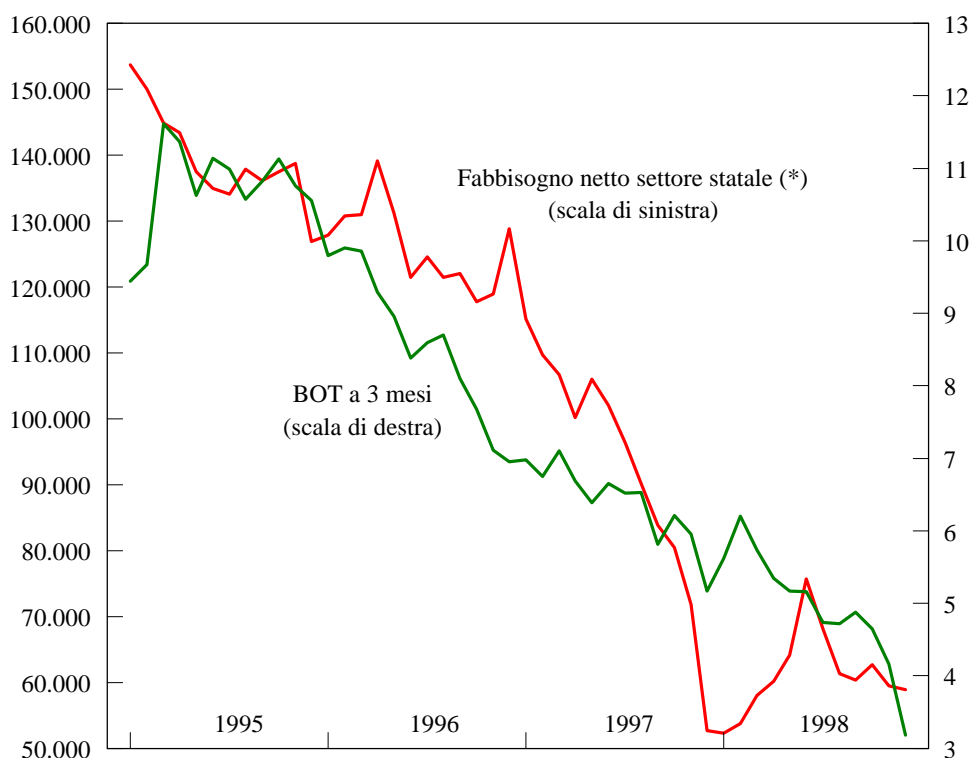


Fig 4  
Fabbisogno netto del  
settore statale e tasso a  
breve

(\*) *Ultimi 12 mesi cumulati*

si è chiuso alla fine di dicembre contestualmente all'entrata in vigore dell'euro, colmando il *gap* che alla fine del 1997 era ancora pari al 2,3%.

I tassi di interesse bancari hanno replicato l'andamento discendente dei tassi ufficiali. Il tasso sui depositi è sceso infatti di 190 centesimi nel corso del 1998, risultando pari al 2,29%, mentre il tasso medio sugli impieghi a breve è calato nello stesso periodo di 231 centesimi, attestandosi al 6,7%. Ciò ha comportato una ulteriore diminuzione di 41 punti base del differenziale tra tassi attivi e passivi.

La convergenza della conduzione della politica monetaria ai criteri fissati dalla Banca Centrale Europea è passata anche attraverso la progressiva riduzione del coefficiente di riserva obbligatoria, pari alla fine dell'anno al 2%. Ciò ha aumentato notevolmente le risorse a disposizione del sistema bancario.

L'aggregato monetario M2, al netto dei certificati di deposito oltre i 18 mesi, è cresciuto nella prima parte dell'anno a ritmi superiori al 9%, salvo evidenziare un successivo rallentamento – riconducibile anche al processo di riorientamento dei portafogli dei risparmiatori verso gli strumenti del risparmio gestito – che ha condotto, sul finire dell'anno, ad una variazione tendenziale non molto superiore all'obiettivo ufficiale dichiarato dalla Banca centrale (5%).

---

# L'attività della Banca e il mercato

Il processo di convergenza dei mercati finanziari negli Stati appartenenti all'Unione Monetaria Europea ha subito durante il 1998, in vista dell'appuntamento con la moneta unica, una forte accelerazione. La globalizzazione dei mercati – caratterizzata, all'interno dell'area *Euro*, dall'allineamento dei rendimenti sui valori dei Paesi più virtuosi e dalla scomparsa del rischio di cambio – ha determinato un contesto maggiormente competitivo sia per gli emittenti di titoli di debito e prodotti finanziari sia per gli intermediari bancari.

Si è quindi fatta particolarmente pressante l'esigenza di un confronto innovativo con il mercato, anche alla luce della crescente necessità di creare valore per gli azionisti. Il processo di trasformazione del sistema bancario europeo è già iniziato, seppure con ritmi e modalità differenziati a causa delle rilevanti diversità tra i sistemi nazionali, sia in termini di cultura e tradizione degli agenti economici coinvolti (banca, impresa, risparmiatore) sia come contesto legislativo. Anche la forte spinta derivante dall'innovazione tecnologica è destinata a trasformare profondamente il modo di fare banca, così come il ruolo stesso che gli istituti di credito dovranno svolgere nel contesto economico-finanziario di riferimento. In particolare risulterà di fondamentale importanza la capacità di cogliere in anticipo i cambiamenti futuri, effettuando scelte coerenti con riferimento al *core business*, ai segmenti di mercato su cui focalizzarsi, alla struttura organizzativa da utilizzare, alle alleanze strategiche ed agli accordi di cooperazione da effettuare.

Il sistema creditizio italiano – caratterizzato negli anni più recenti da un processo di revisione della propria attività e, in particolare, degli assetti proprietari – sconta ancora fattori di ritardo rispetto ai sistemi bancari più virtuosi, sia per inefficienze proprie sia per un contesto normativo e fiscale tuttora penalizzante. Il *gap* di natura strutturale da colmare rispetto ai sistemi europei evoluti rimane quindi ampio, anche se i processi di concentrazione recentemente avviati in Italia sembrano destinati a svilupparsi con crescente intensità nei prossimi anni.

Da un punto di vista gestionale, la minore incidenza del margine di interesse sul totale delle rendite ha confermato anche nel 1998 la tendenza irreversibile del sistema bancario italiano a ricomporre la propria struttura dei ricavi a favore delle componenti associate alla fornitura di servizi. Tale processo è stato accompagnato

dalla ricerca di una struttura operativa efficiente, perseguita principalmente attuando un attento controllo dei costi, in particolare dal lato degli oneri per il personale.

Nell'ambito del contesto così delineato e dei mutamenti strutturali che lo caratterizzano, la Banca ha continuato a porsi come parte attiva del cambiamento, grazie alla tradizionale capacità di confrontarsi con il mercato e di fornire servizi di elevata qualità, pienamente rispondenti alle aspettative di imprese e risparmiatori. Inoltre, l'elevato livello di internazionalità, l'operatività sui mercati finanziari più evoluti, la capacità di produrre profitti monitorando costantemente i rischi, rappresentano fattori che consentono alla Banca di affrontare le nuove sfide e di cogliere appieno le opportunità proposte dal mutato contesto competitivo. Operando in modo dinamico in aree caratterizzate da una forte espansione anche in termini prospettici – quali il risparmio gestito, i servizi di custodia e pagamento per aziende e risparmiatori, il credito alle piccole e medie imprese – ed orientando la propria operatività verso le principali aree di *business* che caratterizzano il sistema bancario, la Banca mira quindi a diventare sempre più protagonista nel panorama creditizio domestico ed internazionale.

## L'attività di raccolta <sup>1</sup>

Nel corso del 1998 la raccolta delle banche ha messo in evidenza una crescita meno accentuata rispetto alle tendenze registrate durante il precedente esercizio. Si è infatti accelerata l'evoluzione negativa dei Depositi bancari (aggregato comprendente Conti Correnti, Certificati di Deposito e Depositi a Risparmio) mentre i prestiti obbligazionari, pur mostrando un rallentamento nella crescita, sono stati caratterizzati da uno sviluppo ancora molto sostenuto.

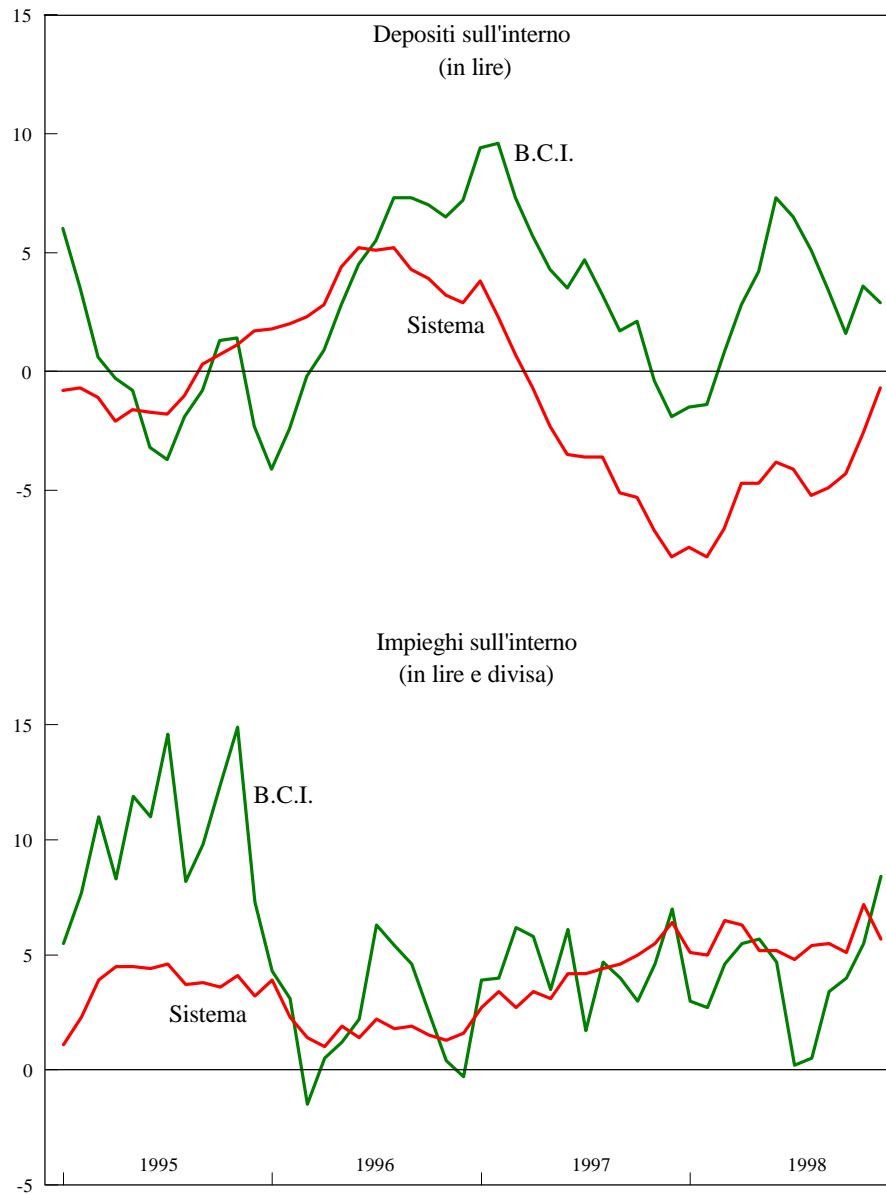
## Il Sistema

In particolare i *Depositi bancari in lire* – calcolati in termini di media di saldi giornalieri – hanno registrato una diminuzione media pari al 4,8%. Tale variazione è stata determinata dalla dinamica fortemente negativa dei *Certificati di Deposito a medio-lungo termine* la cui riduzione, pari al 52,–%, ha risentito ancora dell'effetto di trascinamento legato alla riforma fiscale del giugno '96. Per quanto riguarda la componente a *breve termine* si è per contro verificata una crescita particolarmente vivace: i *Conti Correnti* hanno evidenziato un'espansione pari al 13,2%, superiore alla già positiva evoluzione dell'esercizio precedente (+11,1%). La dinamica è stata favorita dal modesto livello del 'costo/opportunità' – misurato dal differenziale tra la remunerazione netta degli investimenti *risk free* per le scadenze minori e quella dei conti correnti bancari – di detenere passività bancarie liquide nonché dal processo di riallocazione degli investimenti finanziari delle famiglie, che ha determinato temporanee eccedenze di liquidità sui conti correnti. Anche l'elevata volatilità dei

<sup>1</sup> I dati citati a fine di confronto con il Sistema in questo e nei successivi paragrafi si riferiscono, per quanto concerne la Banca, ai flussi di andata della matrice dei conti trasmessi all'Organo di Vigilanza e riguardano esclusivamente rapporti intrattenuti da clientela residente con le unità operanti in Italia; da ciò conseguono le eventuali differenze rispetto alle informazioni del Bilancio. I dati sul sistema sono desunti dai supplementi al bollettino statistico della Banca d'Italia e dai suoi comunicati stampa e si riferiscono, ove non altrimenti specificato, al campione delle banche con raccolta a breve e a medio-lungo termine.

mercati azionari che ha caratterizzato il 1998 ha contribuito

Fig 5  
Sistema e Banca  
Commerciale Italiana:  
depositi e impieghi  
(variazioni percentuali sui  
12 mesi)



ad aumentare le condizioni di incertezza per gli investitori e quindi la loro preferenza per la liquidità.

La *Provvista complessiva* (comprendente, oltre ai Depositi in lire e valuta, anche le Operazioni Pronti contro Termine e le Obbligazioni) è aumentata – nella media dei primi nove mesi<sup>2</sup> – del 2,1% ed è stata sostenuta dai *Prestiti obbligazionari*, cresciuti del 26,3%. Il notevole ricorso a questa forma di raccolta – effettuato per

<sup>2</sup> Nei casi in cui venga indicato un periodo inferiore all'anno, il dato deve intendersi come l'ultimo disponibile.

compensare la forte riduzione dei certificati di deposito a medio e lungo termine –

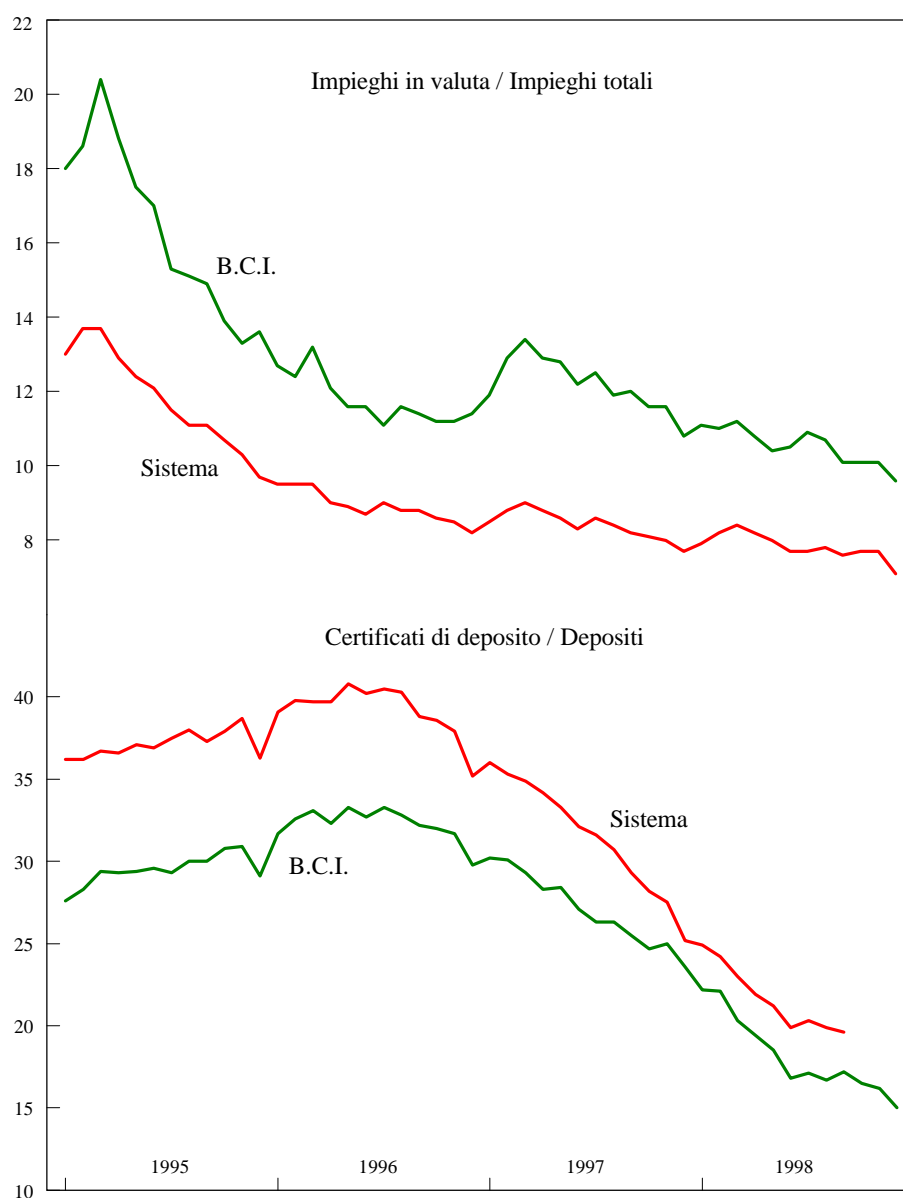


Fig. 6  
Sistema e Banca  
Commerciale Italiana:  
rapporti impieghi  
valuta/impieghi totali e  
certificati di  
deposito/depositi (valori  
percentuali)

ha determinato nel periodo dicembre '97 – settembre '98 un incremento dello *stock* in essere pari a circa 46.000 miliardi. In riduzione invece l'aggregato dei *Pronti contro Termine* (-7,3% nei primi nove mesi dell'anno) nonostante anche nel 1998 la differenza tra i tassi relativi a tale forma di raccolta e quelli sui conti correnti sia rimasta ancora ragionevolmente favorevole per gli investitori.

La Banca  
La raccolta  
diretta

La raccolta effettuata dalla Banca ha mostrato tassi di sviluppo complessivamente più favorevoli rispetto a quelli del sistema, con conseguente significativo incremento della quota di mercato.

Con riferimento ai *Depositi in lire* – espressi in termini di media di saldi giornalieri – si è registrata nel 1998 una crescita media pari al 2,9% che ha consentito di raggiungere una quota di mercato pari al 4,96%, (ex 4,58%). Questo favorevole posizionamento è dovuto ad un'espansione della componente a breve termine più elevata rispetto a quella del sistema – del 16,7% è risultato infatti l'incremento dell'aggregato *Depositi in Conto Corrente* – che ha permesso di riassorbire efficacemente la meno brillante dinamica manifestata dai *Certificati di deposito a breve termine*. A ciò si è associata una più contenuta contrazione rispetto al sistema (-39,8%) dei *Certificati di Deposito a medio-lungo termine*. Tale minor riduzione è principalmente dovuta – in presenza di tassi di interesse sostanzialmente allineati a quelli delle altre banche – ad una composizione del portafoglio dei certificati di deposito della Banca caratterizzata da un maggior peso delle scadenze più lunghe.

In relazione agli strumenti di raccolta diversi dai precedenti, la Banca ha conseguito significativi tassi di incremento nelle forme tecniche riferite ai prestiti obbligazionari ed alle operazioni di pronti contro termine. Le consistenti emissioni di *Prestiti obbligazionari* hanno consentito di realizzare tassi di crescita (+39,3%) superiori a quelli del sistema con conseguente recupero in termini di quota di mercato, anche se l'inserimento nello specifico comparto permane comunque inferiore a quello delle altre forme di raccolta. I *Pronti contro Termine* sono aumentati mediamente del 3,6% mentre i *Depositi in valuta* si sono mantenuti in termini di *stock* sugli stessi livelli del 1997. In conseguenza di tali dinamiche l'aggregato della *Provvista complessiva*, al netto dei prestiti subordinati, è mediamente aumentato del 5,5%, con una crescita della quota di mercato dal 3,62% medio del 1997 al 3,79% medio dei primi nove mesi del 1998.

\* \* \*

Le suddette indicazioni medie trovano parziale conferma nelle risultanze dello Stato Patrimoniale, tenendo peraltro conto che questo documento riveste natura puntuale e riflette la globalità dei rapporti della Banca, inclusi quelli intrattenuti con clientela non residente o amministrati dalle unità operative estere.

In sintesi, l'analisi delle principali poste patrimoniali consente le seguenti osservazioni:

- sotto il profilo delle forme tecniche si pone in rilievo particolare il forte sviluppo della componente rappresentata dai conti correnti, aggregato che – con 48.276 miliardi complessivi – ha messo in evidenza incrementi tali (+13,8%) da consentire il recupero alla provvista totale della Banca di quasi 6.000 miliardi e di contrastare quindi in modo efficace l'effetto depressivo dovuto alla consistente diminuzione sia dei certificati di deposito (-26,7%) sia delle operazioni di pronti



contro termine (-56,2%), poste scese rispettivamente a 8.652 miliardi ed a 3.966 miliardi. Un ulteriore effetto in questo senso si è avuto dalla variazione positiva di + 664 miliardi (+22,1%) nelle obbligazioni emesse dalla Banca, il cui totale ha raggiunto i 3.672 miliardi;

- il totale della raccolta da clientela, compresi i debiti rappresentati da titoli, si è presentato in lieve regresso (-2,4%), mantenendosi tuttavia, con 67.685 miliardi, su livelli assai vicini a quelli di fine 1997. La flessione ha trovato la propria origine nell'analoga tendenza manifestatasi nella quota riferita ai soli rapporti in lire, scesi a 53.520 miliardi (-5,8%). Il regresso è stato in buona misura alleviato dall'incremento del +12,6% emerso nella componente in divisa (soprattutto amministrata dalla rete estera), salita a 14.165 miliardi;
- la raccolta da banche italiane ed estere è salita a 72.873 miliardi, con un incremento di circa 2.200 miliardi dovuto, per circa due terzi, ai rapporti in divisa estera;
- la provvista complessiva ha mantenuto con 140.558 miliardi le posizioni raggiunte alla fine del precedente esercizio. Considerando anche le passività subordinate – ordinarie e perpetue – si perviene ad un totale dei mezzi finanziari di terzi amministrati dalla Banca che sfiora i 145.000 miliardi (ex 142.000 miliardi).

Con uno scenario di tassi di interesse bassi e stabili, nel corso del 1998 si sono gradualmente rafforzati – in concomitanza con l'approssimarsi della transizione alla moneta europea – gli effetti della realizzazione dell'Unione Monetaria. Dal lato dell'offerta le banche hanno proseguito il ribilanciamento della raccolta totale a favore della componente gestita, lungo le tendenze già tracciate nel corso del 1997. I risparmiatori d'altro canto hanno recepito le mutate condizioni di mercato, indirizzando in maniera significativa le preferenze verso una maggiore diversificazione del proprio portafoglio di attività, con un'attenzione particolare rivolta al settore dei fondi comuni.

*La raccolta  
indiretta*

È così proseguito anche nel 1998 il consistente disinvestimento di titoli di Stato e bancari. I fondi comuni d'investimento, al contrario, hanno confermato – nonostante le turbolenze dei mercati che hanno caratterizzato soprattutto gli ultimi mesi del 1998 – la marcata tendenza al rialzo che li aveva contraddistinti già nel corso dell'anno precedente. Le vicende di mercato hanno peraltro determinato, nell'attività di *asset allocation*, una ricomposizione a favore del reddito fisso, grazie alle sue caratteristiche proprie di minore volatilità. In attesa di una maggiore espansione dell'attività di *bancassicurazione* e dei fondi pensione, il mercato italiano dei fondi comuni di investimento ha comunque raggiunto posizioni di vertice a livello

---

mondiale, consentendo all'industria domestica del risparmio gestito di conseguire nel corso del '98 un'incidenza sul totale delle attività finanziarie prossima al 40%.

La Banca è stata protagonista nel panorama bancario italiano, mostrando un comportamento particolarmente virtuoso soprattutto nell'area dei fondi. Gli obiettivi raggiunti risultano coerenti con le prospettive di medio termine delineate nel recente Piano Strategico triennale e confermano l'elevato potenziale della Banca in questo settore. In particolare, a fine dicembre '98 la quota di mercato dei fondi gestiti da GenerComit e da Comit Gestioni era pari al 6,9%, in aumento di circa un punto percentuale rispetto ai dati di inizio anno e corrispondente ad un patrimonio gestito superiore ai 52.000 miliardi.

### *I Fondi GenerComit*

In questo quadro di riferimento, al risparmio gestito in forma collettiva con i *Fondi GenerComit* sono state dedicate continue azioni, finalizzate sia al mantenimento delle posizioni raggiunte al termine del 1997 sia all'ulteriore espansione dei volumi amministrati, utilizzando anche quali punti di forza le ampie possibilità di diversificazione offerte dalle 14 tipologie di fondi. A fine esercizio il totale del patrimonio gestito aveva superato i 46.000 miliardi, più che raddoppiando il dato di fine '97 (21.000 miliardi). I brillanti risultati raggiunti trovano riscontro anche in termini di quota di mercato, salita al 6,1% (ex 5,5 %).

### *Le Gestioni Patrimoniali*

Risultati positivi sono stati conseguiti anche nel settore delle gestioni patrimoniali, alle quali sono stati affidati risorse finanziarie salite fino a sfiorare i 19.000 miliardi – in parte reinvestiti in fondi collettivi del Gruppo – con un miglioramento di circa il 50% del dato di fine esercizio '97. L'espansione ha interessato in modo particolare i fondi e le SICAV utilizzati nelle gestioni: la massa investita nei prodotti offerti da Comit Gestioni è infatti salita a oltre 5.800 miliardi – più che triplicando il corrispondente dato del 1997 – mentre la massa raccolta da *SCALA SICAV* ha raggiunto i 389 miliardi (ex 277 miliardi).

Soddisfacenti anche i risultati conseguiti da *PRONTO FUND SICAV* il cui patrimonio è salito a 781 miliardi (ex 169 miliardi).

Sul finire dell'esercizio è stato affidato alla rete di vendita della Banca il collocamento del *Fondo Pensione Aperto Progetto SIM.Co.Ge.F.* Gestito dall'omonima società – partecipata dalla Banca in *joint-venture* con Assicurazioni Generali e Fleming – il prodotto, che segna l'ingresso nel settore della previdenza complementare, si sviluppa su quattro linee di investimento ed offre a liberi professionisti e lavoratori autonomi un valido strumento previdenziale, con differenti composizioni di portafoglio in relazione alla propensione al rischio ed ai tempi di permanenza degli aderenti.

---

Mette conto sottolineare che l'espansione nel settore delle gestioni patrimoniali si è manifestata in concomitanza con l'entrata in vigore della normativa *EUROSIM* – che ha comportato notevoli sforzi organizzativi sia a livello centrale sia presso la rete delle filiali – nonché con la revisione delle linee di investimento, resasi opportuna per tenere conto delle conseguenze legate all'introduzione dell'euro.

Il collocamento presso la rete dei programmi assicurativi *Assiba* si è sviluppata con successo, come dimostrato dal collocamento di nuovi contratti per 1.516 miliardi con un incremento quasi triplicato rispetto all'esercizio 1997.

*La Bancassi-  
curazione*

Lo sviluppo delle vendite ha interessato sia i prodotti tradizionali (885 miliardi) sia quelli più innovativi, quali le polizze *index linked* (605 miliardi) – caratterizzate da un rendimento minimo garantito e collegato all'andamento di un paniere di indici di borsa o titoli azionari – e le recenti polizze *unit linked* (26 miliardi), il cui premio è investito in Fondi GenerComit

\* \* \*

Apprezzabili risultati sono stati ottenuti anche per quanto riguarda il servizio di banca telefonica *Comit on Line*. I relativi dati statistici segnalano il raggiungimento di un numero di utenti pari a oltre 64.000, di cui 23.000 rappresentati da nuovi clienti, con percentuali di incremento rispettivamente dell'ordine del 58% e dell'88% in rapporto alle analoghe grandezze riferite all'esercizio 1997.

## L'attività creditizia

Nel corso del 1998 il sistema bancario domestico ha mostrato una vivace dinamica degli *Impieghi presso la clientela*, conseguendo una crescita media pari al 5,6%, superiore quindi all'incremento del *Pil* nominale. A livello di singole componenti, determinante è stato il contributo degli *Impieghi in lire*, aumentati del 6,3%, mentre sono risultati in contrazione gli *Impieghi in valuta* (-1,7%). Con riferimento alla ripartizione dei crediti in base alla durata originaria, sia gli impieghi a *breve termine* sia quelli a *medio-lungo termine* hanno conseguito tassi di crescita pari rispettivamente al 5,5% e 5,6%, in linea con quello già citato per gli impieghi

Il Sistema

---

complessivi. L'incidenza della componente dei crediti di maggiore durata sul totale si è quindi attestata al 49,7%.

Le dinamiche descritte si motivano principalmente con la consistente riduzione dei tassi di interesse attivi verificatasi durante il 1998, oltre che con le condizioni distese che hanno caratterizzato il mercato del credito dal lato dell'offerta e favorito, sotto questo aspetto, le diverse tipologie di prenditori.

## La Banca Gli Impieghi

La Banca ha realizzato una crescita degli *Impieghi totali* leggermente inferiore a quella del sistema, con una conseguente lieve riduzione della propria quota di mercato. La variazione media del 1998 è risultata infatti pari al +4,-% producendo quindi una contenuta erosione dello *share*, attestatosi al 4,-% rispetto al 4,06% dell'esercizio precedente. Più in particolare, mentre la dinamica degli *Impieghi in lire* non si è riflessa in misura significativa sull'inserimento, più penalizzante è invece risultata la contrazione degli *impieghi in valuta* (-10,3%). In relazione a tale componente la quota della Banca, pari al 5,37%, resta comunque superiore a quella conseguita con riferimento agli impieghi totali. La posizione di *leadership* della Banca se consente da un lato di sottolineare i vantaggi di un rilevante inserimento dall'altro ne giustifica la maggiore sensibilità alle variazioni del mercato.

È proseguito il processo di espansione degli Impieghi a medio-lungo termine (+12,4% medio nel 1998) in parte dovuto ad un fenomeno di ricomposizione rispetto al credito a breve termine che ha infatti registrato – nello stesso periodo – una diminuzione dello 0,5%. In conseguenza di tali andamenti, l'incidenza rispetto al totale degli impieghi con scadenza più estesa ha raggiunto il 37,3% con una quota di mercato salita al 3,-%. In flessione, per contro, l'inserimento nel comparto del credito a breve termine, che si è collocato su di un valore pari al 4,99%.

\* \* \*

Le tendenze analizzate a scopo di confronto con i dati di sistema trovano conferma di massima nelle risultanze dello Stato Patrimoniale, tenendo conto che i valori indicati in tale documento hanno natura puntuale anziché media, e riflettono aggregati comprensivi anche dei rapporti con controparti non residenti o gestiti dalle filiali estere.

Le diverse poste hanno messo in evidenza:

- la conferma dei volumi di impiego presso la clientela, il cui ammontare complessivo di 72.294 miliardi ripropone, nella sostanza, gli stessi elevati livelli raggiunti al termine del precedente esercizio. Tale invarianza rappresenta peraltro il saldo di situazioni radicalmente diverse, nelle quali la riduzione a 50.964

miliardi dell'aggregato *lire* (-2.741 miliardi) ha trovato una neutralizzazione quasi integrale nell'espansione della componente in *divisa*, aumentata di oltre 2.500 miliardi fino a raggiungere i 21.330 miliardi. Sulla variazione negativa dei rapporti in lire ha drasticamente pesato la forte riduzione delle operazioni di *pronti contro termine*, diminuite del 60%;

- una riduzione dell'11% nell'ambito dei rapporti interbancari, passati a 46.362 miliardi, riduzione che per circa il 70% si ricollega alla liberazione di fondi depositati presso la Banca centrale anche per la nuova regolamentazione intervenuta in materia di riserva obbligatoria;
- una diminuzione degli impieghi totali, dovuta alle variazioni di cui ai punti precedenti, che si sono attestati a 118.657 miliardi (-4,8%).

Nell'ambito delle attività e delle passività fuori bilancio, il totale delle garanzie ed impegni è risultato pari a 61.987 miliardi, con una diminuzione dell'8,8% che si ricollega ad un'operazione di elevato ammontare conclusa con primaria contropartita nell'ultima parte dello scorso esercizio ed ora estinta. L'attività in contratti derivati su crediti (*credit derivatives*) ha comportato l'assunzione di rischi di natura creditizia con contropartite primarie od impegni per circa 7.200 miliardi. Con finalità di miglioramento e diversificazione del portafoglio impieghi, sono state nel contempo effettuate operazioni di copertura di rischi per un valore nominale di complessivi 9.800 miliardi.

Il mercato dei *credit derivatives* è apparso in forte espansione, con volumi complessivi intermediati nell'esercizio che hanno raggiunto i 32 miliardi di Dollari USA. La Banca ha consolidato nel settore la sua posizione di *leadership* collocandosi – nella speciale classifica di fine giugno 1998 dell'*Office of Comptroller of the Currency (OCC)* – al quinto posto negli USA in termini di vendita di protezione, ed al nono posto assoluto in termini di volumi *outstanding* complessivi (acquisto e vendita di protezione). L'operatività in *credit derivatives* ha consentito alla Banca di diversificare le proprie esposizioni creditizie mediante operazioni prevalentemente di breve durata ( il 95% delle posizioni ha scadenza entro un anno), di effettuare una gestione attiva del portafoglio crediti e di sviluppare, nel contempo, l'attività commerciale diretta su nominativi primari.

La qualità del credito del sistema bancario si è mantenuta, nel corso dei primi nove mesi del 1998, su valori analoghi a quelli registrati nel 1997. Il rapporto medio tra i prestiti in sofferenza lordi – comprensivi degli effetti insoluti e protestati – e gli impieghi totali è risultato infatti pari al 9,59% contro il 9,61% medio del 1997. In termini di *stock*, a settembre l'aggregato comprendente le sofferenze lorde e gli

*I crediti ad  
andamento  
irregolare ed il  
rischio Paese*

effetti insoluti e protestati superava i 125.000 miliardi, con un incremento di circa 5.700 miliardi rispetto al dato di fine 1997.

Dopo le forti tensioni degli anni precedenti, anche per la Banca si è avuta conferma di un graduale ritorno ad una maggiore regolarità nell'andamento dei rapporti creditizi, come dimostrato dalla notevole diminuzione (circa il 35%) delle partite in sofferenza di nuova formazione. Si sono inoltre registrate, nell'ambito delle posizioni preesistenti, significative riduzioni nel numero delle pratiche oggetto di *write-off* per l'apertura di procedure concorsuali, fenomeno che – pur tendendo a mantenere relativamente elevati i valori degli *stocks* – migliora le aspettative di futuri recuperi. Alla chiusura dell'esercizio, la consistenza delle pratiche in sofferenza risultava in valore netto pari a 1.525 miliardi, con un'oscillazione rispetto al precedente esercizio (+4%) circoscritta in un ambito di sostanziale marginalità. Pressoché invariato nel 2,1% (ex 2%) anche l'indice derivante dal rapporto tra sofferenze ed impieghi totali con la clientela. Lo stesso indicatore, costruito con criteri omogenei rispetto alle statistiche disponibili per il Sistema, si è mantenuto come di consueto su livelli nettamente inferiori a quelli riguardanti il complesso delle banche.

Per le altre partite ad andamento irregolare, quelle riferite a situazioni di *incaglio* sono scese a 311 miliardi, in diminuzione del 18,7% rispetto al precedente esercizio. In crescita, per contro, l'aggregato riguardante i *crediti ristrutturati* o *in corso di ristrutturazione*, saliti a 567 miliardi (ex 471 miliardi).

La categoria dei *crediti verso Paesi esteri considerati a rischio* è stata oggetto agli inizi dell'esercizio – con effetto retroattivo al bilancio 1997 – di un provvedimento della Banca d'Italia riguardante il merito creditizio di alcuni Paesi del Sud-Est asiatico, peraltro già adeguatamente presidiato dalla Banca con gli stanziamenti a fronte del rischio generale di credito sia interno sia estero ivi compresi 30 miliardi iscritti nella specifica voce Fondo rischi su crediti. Un ulteriore intervento dell'autorità di Vigilanza ha comportato misure improntate, nella loro essenza, ad un maggior rigore nelle percentuali di rettifica forfettaria indicate al sistema per le diverse classi di rischiosità, anche per effetto della loro ripartizione su di un *range* maggiormente selettivo rispetto al precedente.

Seppure temperate da più tolleranti vincoli in materia di crediti commerciali – assunti convenzionalmente per una quota pari al 15% del valore nominale, contro il precedente 30% – ed anche considerando la gradualità consentita per l'applicazione dei nuovi coefficienti di rischio<sup>3</sup> le nuove regole si sono risolte per la Banca in rettifiche di valore nette sensibilmente più elevate che non in passato (+56 miliardi su dicembre '97 che salgono a +86 miliardi considerando la quota rappresentata da titoli).

<sup>3</sup> Viene ammesso che per l'esercizio 1998 l'adeguamento ai nuovi coefficienti di rischiosità sia limitato al 70% del totale, con obbligo di integrazione entro il 1999.

Alla chiusura dell'esercizio, la posizione complessiva creditoria<sup>4</sup> nei confronti di Paesi a rischio risultava così strutturata:

### Esposizione per cassa

(miliardi di lire)	31.12.1998			31.12.1997		
	Importi lordi	Rettifiche di valore accumulate	Importi netti	Importi lordi	Rettifiche di valore accumulate	Importi netti
Russia	361	152	209	504	76	428
Indonesia	135	57	78	249	37	212
Brasile	121	34	87	58	18	40
Corea del Sud	111	15	96	135	20	115
Egitto	95	10	85	40	6	34
Thailandia	84	9	75	-	-	-
Repubblica Sudafricana	58	6	52	-	-	-
India	52	5	47	-	-	-
Argentina	35	5	30	69	10	59
Malesia	33	5	28	-	-	-
Altri paesi	122	17	105	239	41	198
	1.207	315	892	1.294	208	1.086

di cui:

<i>Crediti verso clientela</i>	352	64	288	462	74	388
<i>Crediti verso banche</i>	721	195	526	741	120	621
<i>Titoli</i>	134	56	78	91	14	77

### Esposizione non per cassa

(miliardi di lire)	31.12.1998			31.12.1997		
	Importi lordi	Fondi Rischi ed oneri	Importi netti	Importi lordi	Fondi Rischi ed oneri	Importi netti
Brasile	52	15	37	35	10	25
Thailandia	16	2	14	-	-	-
Egitto	13	1	12	24	4	20
India	13	1	12	-	-	-
Indonesia	12	5	7	-	-	-
Argentina	6	1	5	10	2	8
Russia	-	-	-	5	1	4
Altri Paesi	34	5	29	35	6	29
	146	30	116	109	23	86

di cui:

<i>Clientela</i>	77	19	58	8	1	7
<i>Banche</i>	69	11	58	101	22	79

Le variazioni dell'esposizione nominale rappresentano il risultato dell'azione di diversi fattori, quali l'avvicendamento dei Paesi nell'area di osservazione, i normali cicli finanziari dovuti all'alternarsi di rimborsi e di nuove erogazioni, le differenze di cambio.

Sulle suddette variazioni ha inoltre influito la decisione di escludere dalla base di rischio – innovando rispetto ai criteri seguiti lo scorso anno – i crediti nei confronti

<sup>4</sup> Coincidente con la base di applicazione delle rettifiche forfettarie (comprensiva dei titoli di debito), con esclusione dei crediti assistiti da garanzie rilevanti e dell'85% di quelli considerati di natura commerciale.

---

di nominativi residenti in alcuni Paesi (Bermuda, Grand Cayman, Virgin Islands, Repubblica Slovacca, Croazia) per i quali il giudizio di affidabilità trovava riscontro nelle quotazioni positive espresse dal mercato, che si concretavano in una previsione di realizzo integrale. Eguale posizione differenziata è stata assunta nel caso di primaria contropartita residente in Russia, la cui esposizione è assistita da valide fonti di rimborso esterne al Paese. Le predette ragioni di credito – complessivamente pari, in valore lordo, a 369 miliardi di cui 295 miliardi per cassa e 74 miliardi non per cassa – non sono quindi state incluse nelle tabelle di sintesi sopra riportate. Sotto il profilo di Vigilanza i relativi rischi sono stati considerati come direttamente presidiati dal patrimonio, senza imputazione di rettifiche al Conto Economico, con un conseguente assorbimento patrimoniale pari a 82 miliardi.

L'esposizione netta, per cassa e non per cassa, verso i paesi dell'area del Sud Est Asiatico (Indonesia, Thailandia e Malesia) ammonta a 202 miliardi e rappresenta lo 0,14% degli impieghi totali della Banca.

In aggiunta alle previsioni specifiche che assistono le diverse categorie di credito sopra illustrate, il rischio generale di credito – collegato sia all'attività interna sia a quella estera – trova copertura in significativi accantonamenti a carattere forfettario (quali emergono dalla specifica Tabella riportata nell'ambito della Nota integrativa) finalizzati anche a prevenire future impreviste evoluzioni negative nel complesso dei crediti classificati al momento come del tutto regolari (c.d. *rischio fisiologico*). La copertura in questione risulta adeguatamente integrata dai benefici attesi – in un quadro di ragionevoli aspettative di coerenti imponibili fiscali – dal recupero delle imposte pagate su di una significativa parte degli stanziamenti a fronte dei rischi creditizi. La normativa vigente consente infatti di considerare deducibili le rettifiche di valore su crediti, che configurino svalutazioni dei crediti stessi, in parte nell'esercizio di competenza ed in parte, per quote costanti, nei sette esercizi successivi. E' inoltre consentito il recupero in nove quote annuali costanti – a decorrere dall'esercizio 1995 fino all'esercizio 2003 – delle consistenti imposte pagate, negli esercizi fino al 1994, sugli accantonamenti destinati ai fondi rischi su crediti.

\* \* \*

In conformità alle specifiche indicazioni formulate dalla Banca d'Italia per migliorare, nel quadro di analoghi orientamenti espressi dal Comitato di Basilea, la trasparenza informativa dei bilanci d'esercizio, si presentano nel seguito – a completamento delle informazioni tabellari già abitualmente incluse nella Nota integrativa – notizie riguardanti i criteri di classificazione dei crediti ad andamento anomalo, le procedure di gestione e controllo, le metodologie per la determinazione del loro valore di presumibile realizzo.



---

Sono considerati in sofferenza – indipendentemente dalla previsione o meno di possibili perdite – i crediti nei confronti di soggetti in stato di insolvenza anche non accertato giudizialmente o in situazioni sostanzialmente equiparabili (quali ad esempio il mancato rimborso di un certo numero di rate per operazioni di credito a rimborso periodico).

Sotto il profilo del controllo interno, il monitoraggio sulla regolarità dei rapporti creditizi è affidato ad una specifica funzione collocata presso la Direzione Centrale della Banca che – in caso di inerzia della struttura che amministra l'affidamento – provvede d'iniziativa a disporre la classificazione più opportuna in relazione alla tipologia di irregolarità manifestatasi.

In via ordinaria, la responsabilità per l'identificazione delle posizioni in sofferenza nonché per la quantificazione delle relative previsioni di perdita è affidata agli stessi livelli decisionali – periferici o centrali, a seconda delle fasce dimensionali del credito – competenti per la concessione iniziale degli affidamenti. Le decisioni sulle pratiche di importo superiore ad un determinato livello sono riservate ad uno specifico organo collegiale della Direzione Centrale della Banca che provvede, con periodicità semestrale, alla revisione sistematica di tutte le posizioni, anche ai fini della determinazione di appropriate rettifiche di valore.

Sono considerate *partite ad incaglio* ed amministrate con regole simili a quelle delle sofferenze le ragioni di credito nei confronti di soggetti in temporanea situazione di obiettiva difficoltà, che si prevede possa tuttavia essere rimossa in un congruo periodo di tempo, di norma con limitate perdite in linea capitale.

Particolare attenzione viene infine rivolta ai rapporti intrattenuti con imprese o gruppi aziendali con cui sono stati concordati interventi agevolativi (di scadenza e/o di tasso) orientati a promuoverne il riequilibrio finanziario. Definiti come *ristrutturati o in corso di ristrutturazione* nelle segnalazioni periodiche alla Banca d'Italia, i crediti di questa specie sono considerati estranei, sotto il profilo del controllo, alle procedure proprie delle posizioni manifestamente inadempienti, anche se assistiti – per motivazioni di ordine prudenziale – da specifici accantonamenti di norma parametrati alle previsioni di perdita finanziaria.

Le valutazioni dei crediti ad andamento non regolare sono effettuate secondo criteri di analiticità basati: a) sul singolo nominativo, nel caso delle sofferenze e degli incagli; b) sul gruppo economico di appartenenza, o talora sul singolo nominativo, nel caso dei crediti ristrutturati; c) sul Paese di residenza del debitore, nel caso del Rischio Paese. Per quanto concerne invece i crediti ad andamento regolare, le esigenze a presidio del rischio fisiologico vengono di regola determinate in maniera forfettaria, secondo metodologie basate essenzialmente su criteri probabilistici,

---

desunti dall'andamento delle perdite su crediti sperimentate in passato lungo un significativo periodo temporale.

## L'attività estera

In esecuzione degli indirizzi strategici fissati, è proseguita anche nel corso del 1998 l'opera di riorientamento dell'operatività verso la primaria clientela *corporate*, anche mediante mirate azioni di *marketing*. In tale quadro si è confermata di particolare interesse l'assistenza – specializzata in entrambi i settori *import-export* – prestata alle imprese italiane attive nell'interscambio con l'estero. Grazie alla propria consolidata esperienza internazionale, la Banca ha mantenuto in questo comparto operativo importanti livelli di inserimento.

Nell'ambito dell'attività di *correspondent banking*, i rapporti intrattenuti con controparti residenti in Europa occidentale hanno continuato a rappresentare, in termini sia numerici sia di valore, una quota prossima al 40% del totale.

\* \* \*

Con riferimento alle aree emergenti in cui opera la Banca, particolare cura è stata rivolta all'Est europeo, ove alla indistinta penalizzazione iniziale di tutti i Paesi dell'area a seguito della crisi russa ha fatto seguito, in un secondo momento, una più selettiva percezione di situazioni meritevoli di particolare attenzione. Sulla base di questi criteri, la Banca ha favorito l'espansione delle attività rivolte verso alcuni Paesi (*Ungheria, Polonia*) già presidiati da società del Gruppo, senza trascurare alcune realtà economiche candidate ad entrare nella Unione Europea (*Repubblica Ceca, Slovenia, Estonia*). Nei confronti di altri Paesi la politica della Banca è stata improntata a grande cautela, limitando l'assunzione di rischio alle operazioni commerciali. Seppure con qualche incertezza, i sistemi bancari locali sono attualmente interessati da processi di privatizzazione che la Banca segue con grande attenzione, allo scopo di valutare favorevoli opportunità che dovessero prospettarsi.

Per quanto concerne il problema russo, la ben nota situazione di disordine economico e di incertezza politica non è stata modificata, allo stato attuale, da accadimenti che possano lasciar intravedere evoluzioni positive, anche in relazione ad eventualità di intervento da parte di organismi occidentali. La posizione della Banca trova adeguata informativa nella parte della Relazione riguardante il Rischio Paese, alla quale si fa pertanto rinvio.

Nei Paesi del Sud-Est asiatico (*Thailandia, Malesia, Indonesia*) coinvolti nella crisi economico-finanziaria del 1998 l'attività della Banca è stata caratterizzata da una politica di massima cautela, richiesta anche dai riflessi che inevitabilmente si sono manifestati sul portafoglio crediti. L'avversa congiuntura in cui si dibatte il

---

*Giappone* è stata affrontata dalla locale unità della Banca nella duplice direzione di un'accurata selezione del merito creditizio e di ricerca di maggiori opportunità nelle attività di *trading* di prodotti finanziari.

Del tutto differente la situazione della *Repubblica Cinese* che – grazie a forti politiche di sostegno all'economia e all'incremento dei flussi di esportazione verso i mercati occidentali – ha risentito in misura marginale delle crisi asiatiche. In questa realtà si è inserita con successo l'operatività della Banca conseguendo significativi risultati sia in termini di inserimento nelle operazioni *export* sia sotto il profilo reddituale.

L'economia dell'*area sudamericana* è stata sottoposta a forti tensioni, oltre che per fattori endogeni anche a seguito della ripercussione sulle economie locali di crisi finanziarie manifestatesi in altre aree del globo. Fenomeni climatici di particolare gravità hanno ulteriormente concorso, con il turbamento di processi produttivi per loro natura già assai fragili, a deprimere lo stato generale dell'economia in questa parte del continente americano.

Nel caso particolare del Brasile la crisi dell'economia nazionale ha avuto manifestazioni forse più marcate che non nei Paesi vicini, anche per il ruolo guida che riveste il Paese. Tra le altre misure, le autorità monetarie sono state indotte a consentire la libera fluttuazione della moneta nazionale che, non più ancorata al dollaro USA, ha progressivamente perso di valore in misura elevata.

I provvedimenti anticrisi attivati dalle autorità monetarie brasiliane appaiono peraltro correttamente impostati e tali da determinare effetti migliorativi sulle esportazioni, sul livello dei tassi di interesse e - in definitiva - sulla normalizzazione dell'economia nazionale. Tale fattore non potrà che riflettersi in modo positivo sull'attività delle banche locali, quanto meno per quelle la cui gestione - come nel caso delle banche del Gruppo B.C.I. - risulti improntata a criteri di attenta prudenza, correttamente orientata alle opportunità di mercato e supportata da adeguati livelli di patrimonializzazione.

\* \* \*

La componente estera della raccolta e degli impieghi riveste per la Banca un'importanza rilevante. Nell'ambito dei rapporti interbancari, la quota di provvista proveniente da controparti non residenti rappresentava a fine '98 il 74,4% della raccolta complessiva da banche (73,2% a fine '97); di pari peso, dal lato degli impieghi, la quota riferibile a corrispondenti esteri (72,8% ex 69,5% a fine '97). Con riferimento ai rapporti con la clientela, la consistenza degli impieghi a favore di nominativi non residenti ammontava, sempre a fine '98, al 29% circa degli impieghi totali (circa 32% a fine '97). Stabile anche il dato relativo alla distribuzione geografica: il 95% degli impieghi e l'87% della raccolta si riferisce a nominativi residenti in Paesi dell'area OCSE (95% e 88%, rispettivamente, a dicembre '97).

---

La rete estera è operante in 41 Paesi mediante 14 filiali (numero invariato rispetto a dicembre '97) ed un ufficio staccato (attivo a Valencia mentre è stato chiuso, come previsto, quello di Duesseldorf) oltre a 20 rappresentanze e 20 principali istituzioni controllate o collegate incluso il conglomerato Banco America do Sul di San Paolo, il cui controllo è stato acquisito nel corso del 1998.

In un contesto caratterizzato da una generale compressione dei margini di redditività, parzialmente compensati da un'attenta politica di monitoraggio e controllo dei costi, i risultati gestionali della rete estera si sono mantenuti soddisfacenti, anche se le difficoltà proprie di taluni contesti nazionali hanno sensibilmente condizionato il livello degli utili netti.

## Le partecipazioni

Il complesso degli investimenti in partecipazioni ammontava, alla chiusura dell'esercizio, a 5.864 miliardi. Di questi, 4.121 miliardi riguardavano imprese del Gruppo, mentre 1.743 miliardi si riferivano ad altre interessenze partecipative.

La variazione netta positiva di 1.497 miliardi registrata per le *Partecipazioni in imprese del Gruppo* si ricollega direttamente alla realizzazione di molteplici programmi di investimento in relazione ad obiettivi strategici quali l'espansione sui mercati sia domestici sia internazionali, la concentrazione delle politiche di offerta di prodotti finanziari, il rafforzamento dei mezzi patrimoniali a supporto degli sviluppi sui diversi fronti operativi della Banca.

In tale ambito, sono stati sottoscritti a favore di Comit Holding International aumenti di capitale per complessivi 1.051 miliardi, riferiti per 633 miliardi all'acquisizione della quota di controllo nella Central-European International Bank Ltd. di Budapest e per 418 miliardi ad analogo intervento – effettuato per il tramite del Gruppo Sudameris – nel Banco America do Sul di San Paolo.

In Italia è stata perfezionata, con un esborso di 135 miliardi, l'acquisizione di una seconda *tranche* – pari ad un ulteriore 20% – della Cassa di Risparmio di Biella e Vercelli BIVERBANCA S.p.A.. A seguito di tale acquisto la quota di partecipazione in quest'ultima società è salita al 40%, circostanza che – unitamente alla sussistenza degli altri presupposti di legge – ha determinato per la Banca la configurazione di azionista di controllo; ciò ha comportato la necessità di classificare la partecipata quale Impresa del Gruppo, con il conseguente trasferimento dalla voce relativa alle altre *Partecipazioni* del costo sostenuto per l'investimento iniziale, effettuato nel 1997 per 131 miliardi. Incrementi nelle percentuali di possesso hanno inoltre comportato – con il costo complessivo di 50 miliardi – l'assunzione del controllo (60%) nelle due Società GenerComit Gestione e

---

GenerComit Distribuzione, fino ad ora compartecipate pariteticamente con Assicurazioni Generali. Anche in questo caso, i precedenti valori di iscrizione (4 miliardi in totale) sono stati opportunamente riclassificati mediante giro dalla voce di bilancio riguardante le altre *Partecipazioni*.

La costituzione di tre società negli USA (esborso 86 miliardi di lire in totale) ha consentito di estendere di oltre 1700 miliardi la base patrimoniale per fini di vigilanza, presupposto per ulteriori espansioni dell'attività bancaria nelle sue diverse forme<sup>5</sup>.

Ulteriori interventi, per gli importi di maggior rilievo, hanno riguardato Comit Gestioni (17 miliardi) e Comit Service (48 miliardi), il cui rafforzamento patrimoniale è indirizzato a consentire a queste partecipate piena operatività ed autonomia finanziaria, mentre a favore di Comit Factoring ha avuto luogo il previsto ripianamento, per l'importo di 39 miliardi, delle perdite sopportate dalla società nell'esercizio 1997.

Le variazioni in diminuzione si ricollegano all'iscrizione di rettifiche di valore pari a 37 miliardi per Comit Factoring, riflesso dell'andamento economico negativo sperimentato dalla società, nonché alla cessione della quota di controllo in Comitsiel S.p.A. con giro dell'interessenza residuale alla voce 'Partecipazioni' (1,2 miliardi). Il perfezionamento dell'operazione di incorporazione nella Banca di SIM Comit S.p.A. ha comportato infine l'annullamento – previo rilievo dalle banche del gruppo delle quote in loro possesso – del valore di carico della partecipazione (20 miliardi).

Il saldo delle altre *Partecipazioni* ha messo in evidenza una variazione netta di segno negativo pari a 220 miliardi.

Le diminuzioni si ricollegano alle operazioni di smobilizzo, numerose e di particolare rilievo, effettuate nel corso dell'anno. Sono state infatti dismesse le interessenze partecipative in Banca di Roma (148 miliardi), Finmeccanica (38 miliardi) e S.M.I. Società Metallurgica Italiana (24 miliardi). Anche il portafoglio dell'area *merchant banking* è stato interessato, per un valore di 50 miliardi, dalle operazioni di realizzo di alcune interessenze proprie di questo settore di attività. Altre cessioni, per gli importi di maggior rilievo, hanno infine riguardato partecipazioni possedute a vario titolo (ESAOTE, AKROS e SE.FI.) per complessivi 33 miliardi. A completamento delle variazioni negative, restano da menzionare le riduzioni dei valori di carico (14 miliardi in totale, su interessenze minori) per effetto dell'iscrizione di perdite di valore giudicate definitive.

Tra gli incrementi di importo più significativo, 29 miliardi sono riconducibili alla sottoscrizione dell'aumento di capitale di Assiba, mentre 129 miliardi hanno rappresentato l'esborso effettuato per partecipare all'aumento di capitale deliberato

<sup>5</sup> Per un dettagliato commento di tale operazione innovativa si fa rinvio al capitolo della relazione riguardante "Il Patrimonio netto e l'adeguatezza patrimoniale".

da Mediobanca, ivi incluso il costo per la sostituzione di *warrants* realizzati. Nel quadro di sistemazione dei crediti verso EUROTUNNEL, sono state acquisite due partecipazioni per 18 miliardi. Nell'ambito dell'attività di banca d'affari, sono stati perfezionati investimenti in aziende in fase di sviluppo per un valore complessivo di 54 miliardi (di cui, per gli impegni maggiori, Elsacom 6 miliardi, HO.PA. 9 miliardi, SHI.MI. 17 miliardi, Nuova Tecno 8 miliardi).

Dalle Tabelle della Nota integrativa relative alle partecipazioni potrà essere presa visione delle informazioni di dettaglio riguardanti sia la situazione del portafoglio partecipativo con carattere rilevante alla fine dell'esercizio, sia le variazioni che – a vario titolo – hanno interessato le diverse posizioni.

\* \* \*

I rapporti a carattere finanziario intrattenuti con le partecipazioni sono regolati di norma a tassi di mercato, tenendo conto delle caratteristiche di durata e di rischiosità delle operazioni. Costituisce eccezione il finanziamento di 625 miliardi erogato a favore di FONSPA – nel quadro di un totale di 1.875 miliardi concesso dai soci di riferimento – regolato a tassi inferiori a quelli di mercato (2% a decorrere dall'1.7.97) allo scopo di agevolare la sistemazione della situazione economico-patrimoniale della partecipata.

Nella tabella che segue vengono indicate in forma sintetica le informazioni riguardanti i rapporti patrimoniali intercorrenti con le partecipazioni rilevanti, rinviando all'apposita Tabella della Nota integrativa per i dettagli analitici:

(miliardi di lire)	Attività	Passività	Garanzie rilasciate ed Impegni
1. Imprese del Gruppo			
1.1 Controllante	–	–	–
1.2 Controllate dirette e indirette	7.974	9.991	3.039
2. Imprese sottoposte a influenza notevole	973	1.035	14

Con riferimento alle comunicazioni CONSOB n. 97001574 del 20.2.1997 e n. 98015375 del 27.2.98, si precisa che sia i rapporti con le società partecipate sia quelli con le altre parti correlate – sottoposti questi ultimi anche a specifica disciplina della Legge Bancaria (Testo Unico) e delle istruzioni di Vigilanza – rientrano nell'usuale operatività della Banca e riguardano rapporti di corrispondenza per servizi resi o di deposito (per le società bancarie) oppure interventi destinati al finanziamento dell'attività svolta nei diversi settori di competenza (per le altre imprese). Con finalità di utilizzo delle sinergie esistenti, nell'ambito del Gruppo sono

stati inoltre stipulati accordi riguardanti la distribuzione di prodotti e/o servizi finanziari oppure l'assistenza, la consulenza o la prestazione di servizi nel settore informatico ed in quello dell'amministrazione di patrimoni immobiliari. Gli aspetti economici connessi con i predetti rapporti sono di norma regolati sulla base di condizioni di mercato. Non sono state effettuate operazioni particolari o inusuali a ridosso della data di chiusura dell'esercizio, né con società partecipate né con altre controparti.

Sotto l'aspetto economico i rapporti intrattenuti con le Imprese del Gruppo hanno prodotto, complessivamente, ricavi per un totale di 506 miliardi a fronte di costi per 617 miliardi.

\* \* \*

Per completezza di informazione, si illustrano in sintesi le vicende gestionali relative all'esercizio 1998 delle principali società partecipate.

## In Italia

Il *Banco di Chiavari e della Riviera Ligure S.p.A.* ha visto consolidarsi condizioni favorevoli di crescita in un esercizio caratterizzato, tra l'altro, dalla completa integrazione dei sistemi informativi con quelli della Capogruppo. La dinamica degli impieghi ha mostrato, in termini di giacenze medie, incrementi del 19% circa. Nello stesso tempo, la raccolta ha invece manifestato una moderata contrazione dell'ordine del 7% circa.

*Attività  
bancarie*

La consistenza degli aggregati patrimoniali ha consentito il mantenimento di risultati economici positivi. Il margine di intermediazione migliora, anche se lievemente, pur in presenza di una flessione nella gestione interessi dovuta alla generalizzata riduzione dei tassi. Un apprezzabile sviluppo della redditività da operazioni finanziarie e da servizi, unita ad un'incisiva azione di controllo dei costi ed a contenute necessità di rettifiche di valore su crediti, hanno favorito un significativo aumento (+36,5%) dell'utile netto che ha raggiunto i 26,2 miliardi (ex 19,2 miliardi).

La *Banca di Legnano S.p.A.* – presente su un territorio caratterizzato da un forte tessuto industriale e commerciale – ha incrementato gli impieghi verso clientela di 142 miliardi (+6,2%) migliorando nel contempo tutti i propri margini reddituali. La contrazione nella raccolta diretta ed indiretta da clientela, con il passaggio rispettivamente a 3.059 miliardi ed a 5.274 miliardi, è stata controbilanciata dal forte sviluppo delle gestioni patrimoniali, salite da 1.337 miliardi a 1.604 miliardi

---

(+20%) e dei fondi comuni d'investimento, giunti a 1.087 miliardi in termini di patrimonio gestito.

Minori necessità di stanziamenti a fronte del rischio creditizio, resi possibili dal miglioramento delle posizioni in sofferenza, hanno contribuito al conseguimento di un utile netto di 30,1 miliardi, in sensibile crescita rispetto al precedente esercizio.

La *Cassa di Risparmio di Biella e Vercelli S.p.A.*, penalizzata lo scorso esercizio da fattori straordinari che ne avevano condizionato gli obiettivi reddituali, ha conseguito risultati nettamente migliori rispetto a quelli dell'anno precedente. A fronte di una leggera contrazione del margine di interesse, ha ottenuto infatti buoni progressi nei proventi da servizi ed operazioni finanziarie (oltre 50%) e, in forza anche di un marcato contenimento dei costi del personale, ha chiuso con un utile netto di 13 miliardi a fronte della perdita sofferta nel 1997.

La raccolta da clientela ha raggiunto i 3.722 miliardi con uno sviluppo pari a circa il 5% mentre un avanzamento ancora maggiore hanno segnato i crediti verso clientela che sono saliti a 2.255 miliardi (+12,3%).

Il *Credito Fondiario ed Industriale FONSPA S.p.A.* prosegue sulla strada di un graduale perseguimento degli obiettivi previsti dal piano di ristrutturazione e riconversione messo a punto sulla fine del precedente esercizio. Gli sforzi tesi al graduale riequilibrio economico e patrimoniale, unitamente al contenimento delle spese amministrative ed a minori necessità per rettifiche di valore su crediti, hanno concorso a contenere il risultato negativo in 25,6 miliardi, più favorevole rispetto alla perdita di 33,1 miliardi del precedente esercizio.

Positivo l'andamento di *Mediobanca S.p.A.*, al cui aumento di capitale la Banca ha partecipato per la quota di sua spettanza.

### *Attività finanziarie*

Nel settore parabancario la *Comit Factoring S.p.A.* ha sviluppato nel 1998 un consistente *turnover* – salito da 1.777 miliardi a 2.818 miliardi – conseguendo anche un buon incremento del margine gestionale. L'assetto reddituale della Società è risultato peraltro ancora condizionato dalla qualità del portafoglio crediti, che ha richiesto ulteriori aggiornamenti delle relative rettifiche di valore. L'esercizio si è pertanto chiuso con un perdita (37,5 miliardi) di poco inferiore a quella registrata per il 1997.

Le attività di amministrazione patrimoniale a titolo fiduciario svolte dalla *S.I.R.E.F. S.p.A.* e dalla *S.I.R.E.F. Gestioni SIM S.p.A.* hanno evidenziato un marcato sviluppo della massa amministrata, che ha raggiunto, rispettivamente, i 5.078 miliardi (ex 4.400 miliardi) e 1.002 miliardi (ex 635 miliardi). Il Conto Economico evidenzia utili netti che sfiorano complessivamente i 500 milioni.



---

L'importanza strategica e l'elevata redditività del comparto del risparmio gestito hanno indotto la Banca ad accrescere la propria partecipazione nella *GenerComit Gestione S.p.A.*, assumendone il controllo attraverso l'acquisizione di un'ulteriore quota del 10%. L'attività di collocamento degli attuali 14 fondi gestiti dalla Società non ha risentito delle oscillazioni verificatesi durante l'anno nei mercati borsistici, portando il patrimonio complessivamente gestito a 46.219 miliardi, valore più che doppio rispetto ai precedenti 21.452 miliardi. In termini di quota di mercato la società ha aumentato la propria presenza dal 5,5% al 6,1%. L'esercizio si è chiuso con un utile netto di 39,9 miliardi, quasi triplicato rispetto al precedente esercizio.

*GenerComit Distribuzione S.p.A. S.I.M.* – società di distribuzione del settore passata anch'essa sotto il controllo della Banca – affianca con la sua rete di promotori gli sportelli del Gruppo. La società si è dimostrata molto attiva realizzando – con una raccolta netta di poco inferiore agli 850 miliardi – ottimi risultati nel collocamento dei Fondi GenerComit. Ciò ha consentito il conseguimento di utili in forte crescita rispetto a quelli del precedente esercizio (circa 6 miliardi ex 1,9 miliardi).

Sempre nell'ambito del risparmio gestito è proseguito lo sviluppo di *COMIT Gestioni S.G.R. S.p.A.*, società interamente posseduta dalla Banca e recentemente dotata di un'adeguata capitalizzazione, per assicurarle requisiti patrimoniali idonei allo sviluppo della gestione senza limiti quantitativi. Alla società sono affidate le gestioni di fondi comuni d'investimento appositamente studiati per rispondere alle esigenze della *Gestione Patrimoni Mobiliari* della Banca. Particolarmente attiva nella realizzazione di nuovi prodotti d'investimento, Comit Gestioni ha raggiunto una quota di mercato pari allo 0,8%, con un ammontare di 5.825 miliardi in termini di patrimonio gestito. In crescita anche l'utile netto, salito a 2 miliardi (ex 1,1 miliardi).

L'attività di *bancassicurazione* è condotta da *Assiba S.p.A.*, la società pariteticamente partecipata con le Assicurazioni Generali che distribuisce i propri prodotti di investimento finanziario, abbinati a coperture assicurative, tramite reti bancarie e parabancarie. Progressi estremamente significativi sono stati raggiunti sia nel numero delle polizze amministrate (circa 235.000) sia nel totale dei premi incassati (2.030 miliardi ex 706 miliardi). Il raggiungimento di questi obiettivi è in parte da attribuire anche a nuovi prodotti appositamente studiati, quali le diverse tipologie di polizze cosiddette *Index* che uniscono ai vantaggi delle tradizionali prestazioni assicurative quelli legati ad una componente finanziaria idonea al conseguimento di più adeguati rendimenti.

Completano l'attività di gestione del risparmio due società, a prevalente partecipazione della Banca e di Assicurazioni Generali: *SIM Co.Ge.F. S.p.A.* e *PREVINET S.p.A.* La prima ha affiancato alla propria attività di base – costituita dalla gestione individuale di patrimoni per conto di importanti clienti – quella

---

riguardante i fondi pensione aperti, settore per il quale è atteso un intenso sviluppo. La seconda fornisce servizi amministrativi per la previdenza complementare

È stata perfezionata, nello scorso mese di giugno, l'incorporazione della *SIM COMIT S.p.A.*, motivata dalla ricerca di maggiori economie mediante l'operatività diretta sui mercati.

### *Attività di servizi*

*Comit Service S.r.l.*, controllata totalitaria a cui sono stati attribuiti i servizi tecnici riguardanti le proprietà immobiliari della Banca nonché l'attività di gestione di beni e prestazioni di servizi ad esse strumentali, prosegue nell'opera volta a conseguire economie di scala nell'ambito delle strutture di Gruppo.

In coerenza con un disegno strategico orientato alla ridefinizione del proprio sistema informativo, la Banca ha ridotto dal 60% al 30% la propria interessenza nel capitale sociale di *Comitsiel S.p.A.*, riconducendo al proprio interno gran parte delle attività caratteristiche affidate in precedenza in *outsourcing* alla partecipata.

### All'estero

La *Comit Holding International, Lussemburgo* ha chiuso l'esercizio con un risultato netto di 68,4 milioni di ECU (corrispondenti a circa 132,4 miliardi di lire italiane), costituito in gran parte - 63,5 milioni di ECU - da dividendi, dato il suo ruolo di holding della maggior parte delle partecipazioni bancarie e finanziarie del Gruppo ubicate all'estero.

Tra gli eventi di rilievo che hanno caratterizzato l'esercizio, si ricordano:

- l'aumento della quota partecipativa dal 13,2% al 95% nella Central European International Bank di Budapest, che ha richiesto un investimento di circa 360 milioni di dollari USA, finanziato tramite un aumento di capitale di importo analogo;
- l'acquisizione del controllo del Banco America do Sul in Brasile, entrato a far parte del conglomerato Sudameris, finanziata tramite un aumento di capitale di 214,4 milioni di ECU.
- la sottoscrizione del capitale sociale della BCI Soditic Trade Finance Ltd., Londra, società costituita al 50% con il Gruppo Fineurop-Soditic per lo sviluppo dell'attività di *forfaiting*, in proprio e per conto della clientela reciproca in Italia e all'estero, con un investimento di US\$ 1,6 milioni.

La *Banque Sudameris S.A.* Parigi, ha chiuso l'esercizio con un risultato netto, a livello consolidato, pari a 312,3 milioni di franchi francesi, di cui 225,6 milioni

---

(corrispondenti a circa 67 miliardi di lire italiane) di competenza del Gruppo. Lo sviluppo di tutte le opportunità assicurate dal modello strategico di banca universale fortemente radicata sul territorio, tradizionalmente adottato, ha consentito di contrastare in modo soddisfacente gli effetti connessi con la congiuntura economica di alcuni Paesi in cui opera il gruppo, Brasile in particolare, cui si è accennato in precedenza.

Proprio in quest'ultimo Paese il Gruppo Sudameris ha potenziato la propria presenza con l'acquisizione del Banco America do Sul (BAS), circostanza che gli ha consentito di poter disporre di una 'massa critica' più adeguata ad un'efficace azione competitiva - sia in termini di rete sia come gamma di prodotti offerti - in un mercato che, una volta superati i contingenti fattori di crisi, potrà confermare la propria elevata potenzialità, così come le caratteristiche di rapida evoluzione ed alta concorrenzialità che lo contraddistinguono. Il processo di integrazione della struttura di BAS con quella preesistente di Sudameris si è avviato in modo del tutto soddisfacente, lasciando prevedere la sua conclusione, in linea con quanto pianificato, entro l'anno 2000.

Nel quadro di un auspicato e rapido superamento delle attuali difficoltà dell'area sudamericana, ed in particolare del Brasile, ci si augura che nel corso del 1999 emergano tendenze più favorevoli rispetto agli andamenti che hanno caratterizzato quelle economie nella seconda parte del 1998.

La *Central-European International Bank, Budapest*, finora attiva prevalentemente nell'offerta di servizi finanziari alla clientela aziendale, ha proseguito nella politica di ampliamento della propria operatività in altri segmenti di mercato ed in nuove aree commerciali, con l'obiettivo di conservare l'attuale posizione di rilievo all'interno del sistema bancario locale in presenza di uno scenario economico in rapida evoluzione verso l'auspicata progressiva integrazione con l'Europa Occidentale.

La *Central-European International Bank, Budapest* opera attualmente con una rete commerciale costituita da 25 punti vendita ed ha chiuso il bilancio 1998 con un utile netto consolidato di circa 8,4 miliardi di fiorini (corrispondenti a 66,4 miliardi di lire italiane), risultato che - considerati i riflessi sui paesi emergenti dell'Europa Centro-Orientale del non favorevole andamento economico internazionale nel secondo semestre - conferma le potenzialità intrinseche di questa nuova partecipazione sotto il profilo della redditività.

La *Banca Commerciale Italiana (Suisse), Zurigo*, presente anche a Lugano e Ginevra, ha incrementato nel 1998 la propria presenza nei settori del *private banking* (gestione patrimoni) e della consulenza ed intermediazione finanziaria.

---

L'utile lordo conseguito si è attestato a 20,1 milioni di franchi svizzeri corrispondente, dopo i consueti accantonamenti, ad un utile netto di 13,3 milioni di franchi svizzeri (pari a 16 miliardi di lire italiane).

La *Banca Commerciale Italiana of Canada, Toronto*, sempre impegnata nelle attività al dettaglio, ha chiuso l'esercizio con un utile lordo di 6,8 milioni di dollari canadesi che, a livello di utile netto, si è ridotto a 2,2 milioni di dollari canadesi (corrispondenti a 2,3 miliardi di lire italiane). Il risultato ha risentito della progressiva contrazione dei margini di profitto nell'intermediazione del denaro in un mercato fortemente concorrenziale, non sufficientemente compensata dall'andamento delle commissioni sui servizi resi alla clientela.

La *Société Européenne de Banque, Lussemburgo* nell'esercizio 1998 ha confermato la propria specializzazione nell'offerta di prodotti e servizi alla clientela privata (gestione patrimoni) e societaria (*holding companies and corporate services*) conseguendo un utile lordo di 668,7 milioni di franchi lussemburghesi che, a livello di utile netto, si attestano a 408,6 milioni di franchi lussemburghesi (corrispondenti a 19,6 miliardi di lire italiane).

La *Compagnie Monégasque de Banque, Montecarlo* (quota di nostra pertinenza: 39,6%), sempre particolarmente attiva, con i suoi quattro sportelli nel Principato, nel settore del *private banking* ha consolidato la sua posizione di rilievo su quella piazza conseguendo un risultato netto di esercizio dell'ordine di 82 milioni di franchi francesi (corrispondenti a 24,2 miliardi di lire italiane).

L'esercizio dell'*International Moscow Bank, Mosca* (quota di nostra pertinenza: 12%) è stato condizionato dalla grave crisi finanziaria scoppiata nel Paese nella seconda metà dell'anno, di cui sono noti i pesanti riflessi sull'intero sistema bancario russo, per cui il risultato della partecipazione è stato per la prima volta negativo.

\* \* \*

Per quanto riguarda le partecipazioni estere detenute direttamente, l'attività della *Banca Commerciale Italiana (France), Parigi*, dal 1997 orientata essenzialmente al *corporate banking* nonché all'offerta dei servizi relativi all'interscambio commerciale italo-francese, ha prodotto un utile netto di 74,3 milioni di franchi francesi (pari a 21,9 miliardi di lire italiane).

La *Banca Commerciale Italiana (Ireland), Dublino*, nuova denominazione della Comit Finance (Ireland) Plc, assunta nel secondo semestre a seguito dell'acquisizione dello *status* di banca, ha chiuso l'esercizio con un utile netto di 33,3 miliardi di lire italiane.

---

La Comit Investment (Ireland), Dublino, attiva dal 1995 nel comparto dello smobilizzo di creditore commerciali a clientela internazionale, ha conseguito un utile netto di 11 miliardi di lire italiane.

## L'attività sui mercati finanziari

Sulla situazione di liquidità della Banca si sono riflesse le dinamiche che hanno caratterizzato nell'esercizio gli aggregati di raccolta e di impiego. Uno sviluppo della raccolta più consistente – nei confronti del sistema – rispetto a quello manifestato dagli impieghi ha determinato infatti, per la Banca, una riduzione del rapporto tra le due grandezze che si è collocato su di un valore dell'89,5% rispetto al 90,6% dell'esercizio 1997.

La gestione di  
tesoreria

I diversi ritmi di variazione degli aggregati di raccolta e di impiego si sono riflessi sulla situazione di liquidità della Banca, modificata anche dai mutamenti nel regime della riserva obbligatoria intervenuti nel corso dell'esercizio che hanno consentito di acquisire mediamente oltre 3.000 miliardi alla libera disponibilità di tesoreria.

Il fenomeno si è rispecchiato anche nel portafoglio titoli, la cui consistenza ha raggiunto i 28.513 miliardi con incrementi del 42% circa rispetto al dato del 1997. La crescita ha interessato esclusivamente la componente del portafoglio non immobilizzata, che ha raggiunto i 26.477 miliardi (+ 47% circa) e che rappresenta il 93% circa del portafoglio complessivo. In questo ambito la componente relativa ai titoli azionari – strumentale all'attività di intermediazione per conto della clientela o finalizzata ad obiettivi di *proprietary trading* – è risultata pari a 503 miliardi. La consistente riduzione rispetto all'analogo dato di fine '97 si ricollega prevalentemente alla chiusura di operazioni di *equity swap*. Lo *stock* di titoli immobilizzati ha segnato una moderata flessione (-4%) collocandosi a 2.036 miliardi (ex 2.121 miliardi) per effetto soprattutto delle rettifiche di valore apportate ad alcuni titoli del comparto, in prevalenza collegate a situazioni di rischio Paese.

Una corretta anticipazione della tendenza pressoché costante alla discesa dei rendimenti della lira a medio-lungo termine – anche in relazione al loro allineamento ai livelli del marco tedesco – ha consentito all'attività di tesoreria di trarre particolare benefici da una consistenza del portafoglio titoli mantenuta elevata nel corso dell'intero anno. Sul fronte della divisa, sono state privilegiate strategie basate sull'assunzione di posizioni che in virtù di un accurato *mix* delle scadenze hanno consentito – a seguito del puntuale verificarsi di aspettative di discesa dei tassi, specialmente riferiti al Dollaro Usa – la realizzazione di consistenti profitti.

La Banca si è presentata all'appuntamento della moneta unica europea con una struttura già organizzata in modo adeguato, anche per mantenere nell'area operativa Euro l'alto grado di competitività posseduta sul mercato della lira. A tal fine sono state aggregate in una gestione unitaria (*Desk Euro*) tutte le operazioni denominate nelle *Divise IN* gestite nell'ambito dell'attività di tesoreria. Anche l'operatività di tesoreria sulle divise extra-Euro è stata sottoposta a revisione organizzativa, allo scopo di espandere gli interventi nelle valute "emergenti" e sopperire in tal modo alla restrizione dei volumi di lavoro legata alla scomparsa di gran parte delle divise nazionali europee.

La Banca ha partecipato sin dal primo momento al nuovo sistema italiano di regolamento lordo in tempo reale (*BI-REL*) – inaugurato in principio d'anno – giocando un ruolo predominante con un volume di pagamenti corrispondente a circa il 18% del totale nazionale. Notevole impegno è stato altresì posto nell'adeguamento delle tecniche di gestione della liquidità nell'ambito del sistema di pagamenti su base lorda Euro (*TARGET*), in funzione del ruolo svolto dalla Banca Centrale Europea.

#### L'attività di trading e di collocamento

Tutti i comparti sono risultati contrassegnati da notevole dinamismo, con sensibili crescite dei volumi di attività e dei relativi ritorni economici.

#### *Il mercato dei titoli*

Nel settore del reddito fisso, i risultati positivi dell'attività sul mercato primario si ricollegano all'aumento delle operazioni di emissione, sia di titoli pubblici sia di obbligazioni della Banca. Si è anche rafforzata la tradizionale *leadership* nella partecipazione a sindacati di emissioni in divisa, settore nel quale la Banca è stata di gran lunga la più attiva tra le banche italiane.

Anche in presenza di una politica rivolta ad indirizzare sempre di più la clientela verso soluzioni di risparmio gestito, le positive *performance* dei comparti che operano nell'ambito del mercato secondario sia italiano sia estero sono state assicurate dall'aumento delle attività di gestione del portafoglio, orientate a strategie tese ad anticipare i movimenti delle curve dei tassi.

Numerosi e di rilievo gli interventi nel comparto azionario primario. In tale ambito la Banca: a) ha preso parte a 16 operazioni di offerta al pubblico (ex 11) in otto delle quali con ruoli primari (*global/joint global co-ordinator* oppure *lead/joint lead manager*); b) ha assunto, ai sensi della normativa vigente, l'incarico di *sponsor* per l'ammissione relativamente a tre quotazioni ufficiali; c) ha partecipato a 11 collocamenti privati riservati ad investitori professionali italiani ed istituzionali esteri (ex 8) di cui 6 con ruoli di primo piano; d) è entrata in 13 consorzi di garanzia per

amenti di capitale in opzione (ex 4); e) è intervenuta in 10 operazioni *OPA*, per 3 delle quali in qualità di *advisor* o *co-advisor* finanziario e per altre 4 come coordinatore dell'offerta.

Anche l'attività sul mercato secondario domestico ha fatto registrare apprezzabili incrementi. L'area *proprietary trading* ha registrato un volume di operazioni più che triplicato, con particolare sviluppo nei mercati *future* e *option* (oltre 340.000 operazioni) al fine di sfruttare al meglio le opportunità offerte dalle alterne vicende del mercato. Il comparto dell'intermediazione per conto della clientela, sia istituzionale sia *retail*, ha visto una massa di scambi complessivi superiore ai 40.000 miliardi (+100%) anche per la gestione delle attività precedentemente svolte dalla incorporata SIM COMIT.

L'attività in titoli azionari esteri si è mossa in sincronia con l'andamento dei mercati, caratterizzato da forti spinte espansive nella prima parte dell'anno, da una successiva battuta d'arresto, da una moderata ripresa nella parte finale. Si è comunque registrato un forte aumento nell'interesse della clientela per lo specifico settore, testimoniato da una crescita del 60% dei volumi intermediati. In un contesto fortemente dinamico, nel nuovo scenario Euro l'attenzione degli investitori verso i mercati azionari internazionali è certamente destinata ad incrementarsi ulteriormente, impegnando fortemente la Banca a rafforzare la propria presenza.

\* \* \*

Nell'ambito dell'area in esame si colloca anche l'attività di *global custody* svolta soprattutto nei confronti di controparti istituzionali estere. Nel 1998 i servizi offerti hanno sperimentato un forte sviluppo che ha consentito alla Banca di collocarsi nel mercato con quote superiori al 30% per quanto riguarda l'attività di custodia e di oltre il 20% con riferimento al *clearing* dei titoli. Costante attenzione è stata rivolta alla qualità dei servizi prestati, ulteriormente progredita come testimoniato anche dai *rating* pubblicati dalle maggiori riviste internazionali.

L'attività in cambi è stata influenzata positivamente dal fattore di *convergence trade* che ha amplificato in modo significativo i volumi intermediati con corrispondenti benefici anche in termini economici.

*Il mercato dei cambi*

Al fine di garantire anche in futuro le favorevoli *performance* del 1998, la Banca svolgerà ogni possibile azione rivolta alla ricerca di mercati alternativi ove far confluire i volumi di attività liberati dalla aggregazione delle monete europee. Tale obiettivo sarà perseguibile solamente nella misura in cui le crisi che hanno coinvolto alcune aree geo-economiche emergenti potranno sperimentare sintomi di ripresa.

### *Il mercato dei prodotti derivati*

L'esercizio è stato caratterizzato da un'intensa attività di arbitraggio sui principali strumenti derivati, integrata dalla forte presenza della Banca sia nell'ambito delle consulenze prestate alla clientela sia come offerta di operazioni di copertura.

Nelle Tabelle incluse tra le Informazioni sullo Stato Patrimoniale vengono presentate informazioni di dettaglio sui volumi complessivamente sviluppati nell'attività in strumenti derivati e sui risultati economici conseguiti.

### *Il corporate finance*

Nell'attività di *corporate finance* la Banca ha rafforzato il proprio inserimento sul mercato, conquistando una posizione di preminenza nelle operazioni rivolte al finanziamento delle acquisizioni d'azienda. In tale ambito sono stati raggiunti risultati di tutto rispetto, malgrado un contesto economico generale non dei più favorevoli. Anche il settore della organizzazione e sindacazione di finanziamenti, sia strutturati che del tipo più semplice, ha visto la Banca protagonista con risultati superiori alle previsioni. Sono state naturalmente privilegiate le operazioni che prevedevano ruoli più qualificati quale quello di *arranger*, senza peraltro trascurare interventi anche con ruoli inferiori in iniziative di particolare spicco. Il buon inserimento nel settore trova conferma nella stampa specializzata: la classifica dei primi 50 *Top Arrangers* di finanziamenti sindacati, pubblicata dalla rivista *International Financing Review* (settore Europa, Medio Oriente ed Africa), colloca la Banca – l'unica in Italia – in posizione di rilievo.

Per quanto concerne il *Project Financing*, il 1998 ha visto concludersi in Italia le ultime operazioni di ampia portata riguardanti il settore della produzione di energia elettrica. Dopo una lunga gestazione, si stanno avviando anche progetti nei comparti idrico ed ambientale. All'estero la Banca ha partecipato, in Venezuela, ad un importante finanziamento all'industria petrolchimica mentre – a seguito delle crisi economiche locali – altri rilevanti progetti hanno subito un certo rallentamento. Per alcuni di essi è tuttavia prevedibile un esito positivo, in considerazione del forte interesse di tutte le parti coinvolte.

Tra le iniziative sviluppate a favore della clientela *corporate* va ricordata la costituzione dell'*Euro Task Force*, nucleo interservizi dedicato all'assistenza alle imprese nella fase di introduzione dell'Euro, nonché la creazione di un *team* denominato *Electronic Banking*, incaricato di assistere le unità operative nei servizi telematici ed elettronici offerti alla clientela societaria.

Per quanto riguarda l'attività di *merchant banking*, dal lato delle dismissioni si segnalano le cessioni di una parte delle interessenze in Castalgarden S.p.A. (avviata alla quotazione di borsa) ed in Industrie Ilpea S.p.A., nonché il realizzo della quota



posseduta in Mediaset. Per le due prime società sono in corso trattative finalizzate ad ulteriori smobilizzi. Dal lato degli acquisti, gli investimenti più significativi hanno riguardato l'incremento della quota di possesso in Elsacom N.V., Amsterdam (impegnata nel progetto *Globalstar* di telefonia satellitare) nonché l'assunzione di quote in alcune nuove società: HOPA S.p.A., società di investimenti attiva nell'area lombarda, European Technology & Finance Investments 2, fondo chiuso specializzato in aziende europee attive nel settore del *software*, *SHI-MI S.A.*, società attiva nel settore dei prodotti di consumo, Nuova Tecno S.p.A., leader italiana nel settore della logistica, Ascoli Paper S.r.l., società del settore cartario.

I risultati operativi delle società partecipate sono sostanzialmente in linea con i piani di sviluppo; l'attività di consulenza ed assistenza alle imprese è proseguita con soddisfacenti risultati.

Nel corso dell'esercizio è continuata l'attività della Banca orientata all'analisi ed al monitoraggio dei rischi nelle loro diverse componenti.

La gestione dei rischi finanziari

L'evoluzione del progetto *Risk Management* ha consentito di introdurre – per l'attività esposta ai rischi di mercato – limiti adeguatamente differenziati in termini di *Value at Risk*. Tale sistema di parametri consente di meglio cogliere la rischiosità implicita nelle diverse posizioni, soddisfacendo in modo più compiuto le esigenze operative della Banca. L'aspetto qualificante che contraddistingue l'utilizzo di una metodologia basata sui suddetti limiti risiede nella messa a punto di sistemi di misurazione che consentono di rilevare, con frequenza giornaliera, le fonti di rischio associate alle posizioni dei portafogli e di verificare nello stesso tempo l'affidabilità di tali misurazioni attraverso analisi retrospettive (*backtesting*).

*Il Risk management*

Alla data di chiusura dell'esercizio l'analisi delle posizioni del portafoglio di negoziazione evidenziava un capitale a rischio complessivamente pari a 112 miliardi, valore in linea con quello di 110 miliardi rilevato alla fine del precedente esercizio. Nel prospetto che segue si riassume l'analisi di rischiosità in relazione ai diversi fattori di rischio.

*Il rischio di mercato*

Valore a rischio del portafoglio di negoziazione (\*)

(miliardi di lire)

Fattori di rischio	31.12.1998	31.12.1997
Tassi di interesse	52.1	70.8
Azionario	56.0	24.3
Tassi di cambio	30.7	39.3

Totale (**)	111.9	110.2
-------------	-------	-------

(\*) Il VaR è calcolato ipotizzando un periodo di smobilizzo di 10 giorni lavorativi ed un livello di confidenza del 99%

(\*\*) La somma dei singoli valori è maggiore del totale in quanto il metodo utilizzato per aggregare i rischi delle singole attività considera tutte le correlazioni esistenti tra i diversi fattori di rischio.

Il profilo di rischio come sopra identificato deriva da un'evoluzione del portafoglio di negoziazione della Banca che ha visto mediamente crescere il capitale assorbito a fronte dei rischi di mercato e che, nella seconda metà di ottobre, ha portato ad utilizzare completamente i limiti assegnati, ripiegando su linee più conservative negli ultimi mesi dell'anno.

La suddetta evoluzione è da ricondurre sia a modifiche nella composizione del portafoglio sia, in parte, all'andamento della volatilità dei fattori di sconto. I mercati monetari ed obbligazionari hanno infatti evidenziato, nel corso degli ultimi mesi dell'esercizio, un andamento irregolare, con volatilità in forte aumento all'inizio di ottobre sul segmento a lungo termine della struttura dei tassi. Anche superiore l'irregolarità manifestata dai mercati borsistici, con un picco di segno positivo attorno ad aprile ed uno di segno opposto verso la metà di ottobre. È inoltre opportuno ricordare che nel corso dell'anno il mutamento nella struttura delle correlazioni ha determinato un grado minore di diversificazione tra i vari portafogli, contribuendo così all'incremento del capitale a rischio.

Il valore massimo di *VaR* si è posizionato, per tutti i fattori di rischio, nel periodo autunnale. Successivamente il valore a rischio giornaliero si è progressivamente ridotto, riconducendosi alla chiusura dell'esercizio su di un livello pari a circa il 60% del massimale assegnato.

### *L'Asset & Liability Management*

Il sistema di *Asset & Liability Management* utilizzato dalla Banca consente di analizzare l'esposizione del portafoglio complessivo al rischio di tasso di interesse. Vengono infatti monitorati gli impatti sia sul margine di interesse (attraverso la *shifted gap analysis*) sia sul valore economico della Banca (attraverso la *duration analysis*) causati da modifiche nella struttura dei tassi di interesse.

In base all'analisi degli sbilanci (*gap*) tra le poste attive e passive sensibili alla variazione dei tassi di interesse, la Banca risulta avere una struttura bilanciata, concentrata per lo più nelle scadenze inferiori all'anno. Il rapporto tra attività e passività sensibili – *gap ratio* – è pari a 1,03. Il *gap* è positivo e pari a 4.246 miliardi.

Va peraltro sottolineato che l'analisi della viscosità delle poste a vista porta ad una riclassificazione della struttura per scadenze del bilancio. In particolare,

considerando la dinamica delle attività e delle passività a vista e la redistribuzione delle poste negli scaglioni di *gap*, si ottiene una modifica della posizione della Banca nei confronti dei movimenti nei tassi di interesse. Più precisamente, su un orizzonte temporale di 12 mesi, l'effetto globale sul margine di interesse dovuto ad una variazione in aumento di 100 punti base nei tassi risulta positivo per circa 44 miliardi e negativo per circa 26 miliardi nel caso di diminuzione in egual misura degli stessi. In quest'ultima ipotesi, la perdita sul margine di interesse generata dalle poste in lire viene infatti parzialmente compensata dal guadagno della raccolta in valuta.

Per quanto concerne l'impatto sul valore economico del patrimonio della Banca, a fine dicembre una variazione in aumento nei tassi di 100 punti base avrebbe comportato una perdita potenziale di 151 miliardi, pari all'1,8% del patrimonio netto.

Oltre a quelle in precedenza illustrate, sono soggette a costante osservazione anche ulteriori categorie di rischio che – sebbene connaturate alla generalità delle operazioni bancarie – rappresentano tuttavia un fattore determinante per l'apprezzamento globale dei rischi finanziari nel loro insieme.

Le altre  
categorie di  
rischio nelle  
attività  
finanziarie

La periodica valutazione del rischio creditizio connesso con l'attività in valori mobiliari (titoli, cambi e strumenti derivati) – espressa in termini di *Gross Positive Market Value - GPMV* – ha determinato, alla chiusura dell'esercizio, valori pari a 7.649 miliardi per le posizioni di *trading* ed a 162 miliardi per quelle di copertura (5.987 miliardi e 797 miliardi, rispettivamente a fine '97). Tutte le posizioni di credito erano riferite a banche (78%) o ad altri primari nominativi (22%). Le incidenze percentuali sono invariate rispetto all'anno precedente.

*Il rischio di  
credito*

Ulteriori dettagli sono riportati nella parte B, Informazioni sullo Stato Patrimoniale – sez. 10.

È rimasto anche per il 1998 su livelli contenuti, considerando che l'attività della Banca è stata come di consueto indirizzata verso controparti primarie del sistema bancario domestico ed internazionale.

*Il rischio di  
liquidità*

---

Sono risultate prevalenti le operazioni concluse su mercati regolamentati o – nel caso di mercati *OTC* – quelle aventi comunque per oggetto prodotti caratterizzati da elevata liquidità, principalmente legati a tassi di interesse ed opzioni.

*I rischi operativi*

I sistemi di controllo interno per l'area delle operazioni finanziarie – attivati allo scopo di prevenire danni derivanti da disfunzioni procedurali o da violazioni, anche fraudolente, dei limiti fissati nel sistema di deleghe adottato – non hanno rivelato eventi tali da mettere in dubbio la validità dei sistemi stessi.

*Il rischio legale*

È stata mantenuta l'azione di controllo sulla validità legale dei contratti stipulati, come per il passato basati su modelli – elaborati in sedi interbancarie nazionali ed internazionali (A.B.I., I.S.D.A. ecc.) – da tempo collaudati nella prassi operativa.

---

# Il Conto Economico

Come già si era delineato con chiarezza in occasione del rendiconto semestrale, i risultati reddituali conseguiti dalla gestione nel corso dell'esercizio 1998 hanno confermato il puntuale conseguimento degli ambiziosi obiettivi accolti nel Piano Strategico della Banca. L'utile ordinario è infatti salito a 1.032 miliardi, con un tasso di incremento superiore al 65% rispetto al dato dell'esercizio precedente mentre l'utile netto si è collocato – con 808 miliardi – su livelli più che doppi rispetto a quelli di 378 miliardi registrati per l'esercizio 1997.

L'utile netto

I punti nodali che hanno caratterizzato le *performances* raggiunte nell'esercizio sono sinteticamente individuabili:

- nel successo delle azioni volte a ricomporre gradualmente – secondo strategie non casuali, bensì costruite con lungimiranza e basate su precise scelte e comportamenti coerenti – il *mix* dei ricavi di gestione a favore dei proventi da operazioni finanziarie e da servizi, la cui quota di contribuzione alla formazione del margine di intermediazione – salita al 43% – si conferma in costante progressione (28% a giugno '97; 35% a dicembre '97; 43% a giugno '98).
- nel ruolo determinante sostenuto, in tale ambito, dalle iniziative intraprese nei segmenti di mercato e di prodotto relativi al risparmio gestito. Ai servizi di gestione, intermediazione e consulenza risale oltre il 90% dell'aumento totale registrato per l'intero aggregato dei proventi dall'intermediazione non creditizia.
- nell'efficacia delle azioni di controllo e contenimento dei costi generali e di struttura, il cui livello di assorbimento delle rendite di gestione è sceso di circa 7 punti percentuali.

\* \* \*

L'analisi del risultato netto in funzione delle linee di formazione consente una più approfondita valutazione dei contributi provenienti dai diversi settori operativi della Banca. Si rinvia allo schema riclassificato di Conto Economico per la rendicontazione d'insieme e per i relativi valori numerici, spesso ripresi per comodità di lettura nel commento che segue.

I proventi connessi con l'attività di intermediazione creditizia, ai quali si aggiungono quelli prodotti dagli investimenti in titoli ed in partecipazioni, hanno nel complesso

Il margine di interesse

raggiunto il totale di 3.001 miliardi, in leggera flessione (-6,3%) rispetto al contributo registrato per l'esercizio 1997.<sup>6</sup>

Nonostante la crescente redditività proveniente dalla consolidata rete di interessenze partecipative – il cui apporto in termini di dividendo, soprattutto di fonte estera, si è accresciuto del 18% – sul margine complessivo si sono ancora una volta riflesse le ormai strutturali debolezze nel livello dei tassi di mercato, sanzionate anche dai provvedimenti monetari intervenuti alla vigilia dell'avvento della moneta unica europea.

La quota di margine che si ricollega alla gestione del credito ha di conseguenza scontato una regressione dell'ordine di circa il 9%, quale risultato di un trasferimento solo parziale sui costi della raccolta dei minori flussi di interesse rivenienti dalle attività di impiego. Delle due variabili (tassi e volumi) che influiscono sull'area in esame, il differenziale tra i tassi medi attivi e passivi praticati alla clientela<sup>7</sup> si è ridotto – rispetto al dato registrato per l'esercizio 1997 – di circa 30 punti base, quale effetto della riduzione di 169 punti base dei tassi attivi, ai quali si è contrapposta una contrazione sensibilmente minore (-139 punti base) in quelli passivi. Solo parzialmente efficace l'azione di recupero della redditività basata sulla dinamica dei volumi intermediati, nonostante che la crescita degli impieghi (+6,-%) sia risultata marcatamente più elevata di quella manifestatasi sul versante della raccolta (+2,9%).

#### Il margine di intermediazione

Grazie al rilevante sviluppo conseguito nei proventi netti da operazioni finanziarie e dai servizi alla clientela – passati da 1.748 miliardi a 2.228 miliardi, con un incremento di 481 miliardi, superiore al 27% – il margine di intermediazione è salito a 5.230 miliardi, con una variazione positiva di 278 miliardi.

#### *Le commissioni e gli altri proventi di gestione*

Le commissioni sono passate, su base netta, da 1.153 miliardi a 1.577 miliardi. L'incremento di 424 miliardi (+37%) rappresenta l'espressione delle strategie sviluppate sul fronte delle innovazioni di prodotto, con gradi di sofisticazione finanziaria commisurati alle diverse caratteristiche della domanda e tali da consentire di trarre il massimo vantaggio competitivo dall'esperienza professionale della Banca.

<sup>6</sup> Come anticipato nella premessa alla presente Relazione, sono stati inclusi negli interessi attivi anche i proventi connessi con l'operatività svolta nel settore del *leasing*, al netto delle quote di ammortamento afferenti i cespiti oggetto del contratto. Si precisa che i proventi in questione ed i relativi ammortamenti sono risultati pari, rispettivamente, a 350 miliardi (ex 318 miliardi) ed a 267 miliardi (ex 225 miliardi); di 83 miliardi (ex 93 miliardi) il conseguente apporto su base netta.

<sup>7</sup> I dati medi si riferiscono - anche per motivi di confronto omogeneo con i valori di sistema, per il quale si rinvia alle apposite Tabelle delle Informazioni sullo Stato Patrimoniale - ai rapporti in valuta nazionale intrattenuti dalle unità operanti in Italia con clientela residente, il cui volume è tale da influire in modo determinante sui dati riferiti alla Banca nel suo complesso.

Alla formazione del suddetto incremento hanno concorso in modo determinante i proventi netti dai servizi di gestione, intermediazione e consulenza, saliti a 975 miliardi (ex 512 miliardi). All'interno di quest'area, particolare rilievo hanno assunto le commissioni di collocamento di titoli e di gestioni individuali o collettive del risparmio, aumentate di oltre 270 miliardi fino a raggiungere i 574 miliardi, dei quali 433 miliardi (ex 192 miliardi) riferiti al collocamento di Fondi GenerComit. Altrettanto significativa la crescita delle commissioni di negoziazione in titoli (+190 miliardi<sup>8</sup>), percepite direttamente in conseguenza di un contratto di affitto d'azienda stipulato con SIM Comit S.p.A., società successivamente incorporata nel corso dell'esercizio.

Il minor contributo proveniente dagli altri proventi di gestione – che hanno raggiunto, su base netta, i 367 miliardi (ex 379 miliardi) – si ricollega esclusivamente ai benefici, di natura non ricorrente, derivanti da un'operazione di cessione di credito effettuata nel 1997 e che aveva generato utili per circa 32 miliardi. Se misurata su base omogenea, la contribuzione degli altri proventi di gestione mette in evidenza un incremento netto prossimo ai 20 miliardi, alla cui formazione hanno concorso in modo significativo maggiori plusvalenze per circa 18 miliardi realizzate nell'attività di banca d'affari.

La redditività netta dell'operatività in titoli, cambi e strumenti derivati ha messo in evidenza una significativa espansione (+70 miliardi, pari al + 33%) raggiungendo in totale i 285 miliardi.

*Le operazioni  
finanziarie*

Il settore operativo dei titoli e degli strumenti derivati ad essi collegati ha fatto registrare un andamento pienamente soddisfacente, ove si consideri che i relativi proventi sono passati da 222 miliardi a 322 miliardi, con un incremento del 45%.

Molteplici i fattori positivi che hanno determinato la *performance*. Nel settore dei titoli italiani di capitale si sono triplicati i volumi delle attività di negoziazione in proprio e per conto della clientela sia istituzionale sia *retail*, mentre sempre più significativa si è manifestata l'attività sui mercati esteri destinati a divenire, dopo l'unificazione monetaria europea, particolarmente interessanti per gli investitori domestici. Particolarmente rilevante anche lo sviluppo delle operazioni di *trading* e di *hedging* sul mercato dei prodotti derivati – *futures* e *options* in particolare – che ha consentito di gestire al meglio l'elevata volatilità messa in evidenza nel corso dell'esercizio dai mercati borsistici italiani. Nel comparto dei titoli a reddito fisso la strategia qualificante è stata orientata ad una elevata velocità di rotazione del

<sup>8</sup> Al netto della riduzione di 48 miliardi per proventi su attività di raccolta ordini per conto SIM Comit, non più svolta nel 1998. L'incremento risulta di +138 miliardi riconducendo il confronto su base omogenea, per tenere conto delle commissioni di negoziazione affluite nel 1997 al Conto Economico di SIM Comit.

portafoglio, per sfruttare al meglio la volatilità dei mercati interni ed internazionali anticipando i movimenti delle curve dei tassi.

Il settore cambi ha operato nella prima parte dell'anno in un mercato marcatamente statico, sia per le incerte prospettive sui livelli delle parità che sarebbero state adottate per la moneta unica europea, sia per i minori volumi di operazioni a termine conseguenti alla netta diminuzione della volatilità dei tassi. Nella seconda parte dell'esercizio si è invece manifestata – con un'amplificazione straordinaria dei volumi intermediati – la diffusa propensione degli operatori economici (*convergence trade factor*) ad evitare il mantenimento a fine anno di posizioni su divise coinvolte nella fissazione delle parità ufficiali con l'euro. Queste opportunità hanno consentito di mantenere i profitti del comparto su valori, nettamente superiori alle aspettative, di entità praticamente eguale a quella registrata nel precedente esercizio (121 miliardi ex 125 miliardi).

Il settore degli strumenti derivati diversi da quelli con titoli o valute estere sottostanti – in cui è proseguita un'intensa attività di arbitraggio sulla curva dei tassi di interesse in lire e nelle valute dei Paesi dell'Unione Monetaria – ha fatto registrare un risultato di segno negativo pari a –158 miliardi, contro i –133 miliardi riferiti all'esercizio 1997. Tale risultato negativo deve tuttavia essere integrato – per un apprezzamento globale del profilo reddituale dell'attività svolta – dalle componenti reddituali positive rappresentate nell'ambito della gestione interessi<sup>9</sup>. Considerando tali componenti, pari su base netta a circa 116 miliardi, il risultato negativo attribuibile all'area operativa in esame trova corretta collocazione sul più ridotto livello di –42 miliardi (ex +87 miliardi).

## Il risultato di gestione

I miglioramenti sperimentati dalle diverse aree operative hanno consentito di mantenere su livelli elevati il profilo del risultato di gestione, il cui totale di 1.821 miliardi configura, rispetto all'analogo dato di fine '97, un aumento superiore ai 450 miliardi (+34%).

All'evoluzione del risultato hanno contribuito, in modo significativo, gli andamenti messi in evidenza dall'aggregato degli oneri e spese di gestione, scesi nel loro valore complessivo dai 3.588 miliardi di fine '97 agli attuali 3.409 miliardi. L'effetto derivante dalla riduzione dei costi amministrativi e di struttura – al quale si è accompagnato quello indotto dalle accelerazioni nel ritmo di sviluppo dei ricavi gestionali – ha determinato una significativa riduzione nell'indice (*cost/income ratio*) che misura il grado di assorbimento delle rendite totali di gestione<sup>10</sup> da parte

<sup>9</sup> Costituiscono infatti parte significativa e funzionalmente non separabile del comparto i portafogli complessi, alla cui costruzione concorrono poste patrimoniali (quali titoli obbligazionari, finanziamenti ricevuti e simili) generatrici di elementi di reddito inclusi nel margine di interesse per la prevalenza normativa assegnata alla forma tecnica di tali poste rispetto alla sostanza della loro funzione.

<sup>10</sup> Nella configurazione rappresentata dal margine di intermediazione.



---

dei costi generali, indice diminuito fino al 65,2% contro il 72,5% dell'esercizio 1997.

Nell'ambito dell'aggregato riferito alle spese amministrative, quelle riguardanti il personale (-6,2%) confermano il *trend* di contenimento e graduale riduzione posto tra gli obiettivi del piano strategico, anche tenendo conto del beneficio derivante dalla trasformazione in imposizione diretta (IRAP) di alcuni oneri contributivi (Servizio Sanitario Nazionale). Anche sugli altri costi amministrativi la costanza delle azioni di razionalizzazione, contenimento e controllo ha determinato economie complessive pari a circa il 5% del consuntivo 1997.

Nell'aggregato relativo agli oneri e spese di gestione sono stati ricompresi – per un totale di 25 miliardi – gli esborsi sostenuti per la transizione all'euro, in gran parte dovuti agli adattamenti procedurali (*software*) resi necessari per poter operare nella divisa comunitaria, sia in relazione alle eventuali richieste della clientela sia per le esigenze proprie della Banca, quali ad esempio la ridenominazione dei titoli di stato, la nuova espressione dei prezzi di borsa, il sistema dei pagamenti nei confronti della Banca d'Italia.

Oltre ai suddetti costi esterni, la transizione all'euro ha comportato anche il sostenimento di oneri interni – stimabili in circa 15 miliardi ed inclusi nel totale delle spese di personale – in relazione alle risorse dedicate alla definizione ed alla messa a punto dei diversi progetti finalizzati al cambiamento. Si precisa, per completezza, che nell'attivo patrimoniale non figura iscritto alcun costo direttamente collegabile alla transizione all'euro nel senso sopra indicato.

Nello stanziamento di 20 miliardi al Fondo rischi ed oneri trovano, infine, espressione ragioni prudenziali che tengono conto di possibili eventi dannosi – tipicamente connessi con lo svolgimento della normale attività bancaria – ricollegabili anche al contenzioso in cui la Banca può trovarsi ad essere coinvolta, assai di sovente con motivazioni manifestamente infondate o pretestuose. Si precisa che le potenzialità di copertura del Fondo sono rafforzate – nell'ipotesi di un suo utilizzo – dal recupero della tassazione ordinaria che ha gravato sugli stanziamenti.

Il totale delle rettifiche di valore collegate alla valutazione del rischio creditizio oppure derivanti da perdite di valore durevoli accertate a carico di immobilizzazioni finanziarie ha manifestato, al netto delle relative riprese, una sostanziale tendenza alla stabilità, passando da 740 miliardi a 789 miliardi (+49 miliardi; +6,6%). Dopo tali rettifiche l'utile ordinario – confermando gli elevati tassi di sviluppo registrati per gli altri margini intermedi – ha raggiunto i 1.032 miliardi, con un incremento di oltre due terzi (+408 miliardi) del risultato relativo all'esercizio precedente.

L'utile al lordo  
delle imposte  
sul reddito

Il rilevante apporto dovuto alla gestione straordinaria (315 miliardi ex 31 miliardi) ha consentito di pervenire ad un utile ante-imposte di 1.338 miliardi, valore più che

---

doppio rispetto a quello di 648 miliardi conseguito nel precedente esercizio. Dopo imputazione delle imposte sul reddito – che si sono incrementate in misura proporzionale agli aumenti della redditività e che per la prima volta includono l’Imposta Regionale sulle Attività Produttive (IRAP) – si perviene all’utile netto di 808 miliardi ricordato nella parte iniziale.

*Le rettifiche di  
valore su crediti*

Gli stanziamenti riguardanti il rischio creditizio sono passati, su base netta, da 568 miliardi a 616 miliardi, con una lievitazione che appare non particolarmente rilevante né come valori assoluti (+48 miliardi) né in termini relativi (+8%).

Nella misura degli stanziamenti si sono riflesse più le abituali ragioni di carattere prudenziale che non concrete previsioni di perdita. Le più distese condizioni di utilizzo del credito – i cui segnali erano iniziati già sul finire dell’esercizio precedente – si sono infatti manifestate nel corso dell’anno con più chiara evidenza, trovando conferma nei dati di consuntivo che segnalavano una contrazione di circa il 35% nel valore delle pratiche in sofferenza di nuova formazione. In tali circostanze gli stanziamenti su base analitica – diminuiti di circa 51 miliardi, tenendo conto anche delle c.d. partite ad incaglio – hanno trovato motivazione prevalente nel deterioramento qualitativo di crediti in contenzioso di vecchia o remota formazione.

Istanze di carattere cautelativo hanno determinato stanziamenti di entità maggiore rispetto al precedente esercizio (89 miliardi ex 51 miliardi, in maggior parte con clientela precedentemente non agevolata) per il presidio del rischio relativo a crediti oggetto di accordi di ristrutturazione, già conclusi o comunque in via di definizione.

Il complesso di fattori che hanno interessato i crediti nei confronti di residenti in *Paesi a rischio*<sup>11</sup> si è riflesso in varia misura sulle esigenze di copertura, sia in relazione ai più severi criteri di valutazione fissati dalle normative di vigilanza sia per effetto dell’ingresso nell’area di osservazione di nuovi Paesi. Utilizzando come riferimento generale i parametri condivisi dal sistema bancario – con le eccezioni derivanti, come già accennato in sede di commento alla posta patrimoniale, dalla valutazione di alcune situazioni ritenute suscettibili di integrale evoluzione positiva anche sulla base dei valori correnti di mercato – il processo di valutazione ha comportato l’esigenza di iscrizione di rettifiche di valore, su base netta e comprendendo anche la quota riferibile a garanzie ed impegni, complessivamente pari a 82 miliardi, in sensibile aumento (+56 miliardi) rispetto all’esercizio precedente. Parte di tale stanziamento ha trovato compenso nel riconferimento al Conto Economico, voce Proventi straordinari – sostanzialmente con finalità di riclassificazione della posta – del Fondo rischi su crediti già iscritto per 30 miliardi nello Stato Patrimoniale al 31.12.97 anche allo scopo di concorrere alla copertura dei rischi generali di credito estero.

<sup>11</sup> Nell’accezione precedentemente indicata in sede d’illustrazione dell’attività creditizia.

---

Le perdite di valore nette giudicate permanenti (172 miliardi; ex 142 miliardi) hanno riguardato per un totale di circa 122 miliardi il portafoglio titoli immobilizzato, quasi esclusivamente in relazione ad emittenti residenti in Paesi a rischio od a vicende comunque collegate a problematiche affini, avute presenti le valutazioni correntemente espresse dal mercato.

*Le rettifiche di valore su immobilizzazioni finanziarie*

Un importo di ulteriori 51 miliardi si ricollega ai minori valori accertati su interessenze partecipative. In diminuzione di circa 76 miliardi rispetto al dato del precedente esercizio, le svalutazioni hanno essenzialmente riguardato Comit Factoring (37 miliardi, in relazione all'andamento registrato dalla società al termine dell'esercizio 1998), Binda S.p.A. (5 miliardi, a seguito delle negative vicende gestionali che hanno interessato la società), Giraglia Immobiliare S.p.A. (4 miliardi, anche in questo caso per l'andamento sfavorevole della gestione societaria).

Il contributo proveniente dalla parte non ordinaria della gestione – con classificazione spesso obbediente più ad istanze di tipo normativo che non a criteri di *reporting* aziendale – è risultato pari a 315 miliardi.

*La gestione straordinaria*

Oltre che il riconferimento di somme provenienti da fondi preesistenti divenute disponibili o comunque utilizzate per finalità individuate (fondo imposte e, come già accennato, fondo rischi su crediti, per totali 73 miliardi circa) al risultato della gestione straordinaria hanno concorso in modo particolare le plusvalenze realizzate dalla dismissione di alcune interessenze partecipative assunte, anche in tempi recenti, con finalità di investimento finanziario. Riportando in questa sede gli importi di maggior rilievo (con rinvio per i dettagli alle informazioni contenute nella Tabella 3.6 della Nota integrativa), i plusvalori in questione hanno riguardato Banca di Roma S.p.A. (153 miliardi), Finmeccanica (51 miliardi), S.M.I. S.p.A. (10 miliardi). Per completezza si precisa che in due casi (ECHO Limited e SE.FI. S.p.A.) le operazioni di cessione – motivate dal venir meno della funzione strategica delle interessenze – hanno prodotto minusvalenze, di ammontare peraltro limitato a circa 3 miliardi in totale.

---

# Il Patrimonio netto e l'adeguatezza patrimoniale

## Il Patrimonio netto

Il complesso dei mezzi patrimoniali della Banca al 31.12.1998 risultava pari a 8.760 miliardi. Le variazioni intervenute rispetto al saldo di fine 1997 (8.236 miliardi) trovano illustrazione nell'apposita Tabella inclusa nella Sezione B) – Informazioni sullo Stato Patrimoniale.

## Il Patrimonio di Vigilanza

Il patrimonio valido ai fini di Vigilanza evidenzia una consistenza pari a 12.057 miliardi, di cui 8.704 miliardi considerati di livello primario (*Tier 1*) e 3.353 miliardi con carattere supplementare (*Tier 2*). Alla formazione del predetto patrimonio concorrevano, secondo quanto consentito dalla vigente normativa, prestiti subordinati ordinari o perpetui per 4.343 miliardi, dei quali 1.306 miliardi di qualità primaria. Nell'esercizio sono stati emessi nuovi prestiti per 2.812 miliardi.

Tra le componenti più significative dell'incremento merita particolare nota l'operazione di tipo innovativo basata sull'emissione – da parte di tre controllate estere appositamente costituite – di *preference shares* per un controvalore in lire italiane di 1.724 miliardi, ripartito in separate emissioni denominate rispettivamente in euro (550 milioni), in dollari USA (200 milioni) ed in lire sterline (120 milioni). Si tratta di strumenti con caratteristiche particolari – intermedie tra i titoli di capitale e quelli di debito subordinato – la cui emissione è espressamente finalizzata al rafforzamento del *Tier 1*.

La suddetta emissione di *preference shares* – la prima a livello internazionale da parte di una banca italiana – è stata giudicata dalla prestigiosa rivista finanziaria inglese *International Financing Review* la migliore tra quelle realizzate nel 1998 ed è stata altresì la prima a ricevere la qualifica di *preferred equity* da parte della *National Association of Insurance Commissioners* statunitense.

In relazione alle diverse funzioni assegnate dalle norme di vigilanza alle risorse patrimoniali <sup>12</sup> si precisa che:

<sup>12</sup> Negli obiettivi della Banca d'Italia la dotazione patrimoniale adempie a funzioni di presidio dei rischi fondamentali propri dell'attività bancaria, rischi che nella loro essenza trovano espressione nel rischio creditizio ed in quello di mercato, quest'ultimo suddiviso con riferimento al portafoglio titoli, agli strumenti derivati ed alle posizioni in divise estere. La misurazione delle interazioni rischi/patrimonio è basata su di una metodologia del tipo *Block Building Approach*, secondo la quale si identificano per le diverse tipologie di rischio separati livelli di capitale, misurandone le relative quote di assorbimento.

- 
- tenuto conto dei vincoli di osservanza dei coefficienti minimi a copertura dei rischi creditizi e di mercato, l'eccedenza patrimoniale ha superato i 3.870 miliardi corrispondenti ad un rapporto di patrimonializzazione del 10,31%;
  - il favorevole rapporto capitale primario/capitale secondario consente alla Banca, all'occorrenza, la possibilità di un'ulteriore espansione patrimoniale mediante ricorso all'emissione di prestiti subordinati per circa 1.700 miliardi;
  - per quanto concerne le possibilità di investimento in cespiti immobiliari ed in partecipazioni, il relativo margine disponibile ammontava a circa 4.700 miliardi.

Anche considerando le più stringenti prescrizioni normative su base consolidata, la Banca risultava in linea con i vigenti requisiti di Vigilanza.

---

# La prevedibile evoluzione della gestione

La realizzazione dell'Unione Monetaria Europea, culminata con la fissazione dei tassi irrevocabili di conversione tra l'euro e le singole valute partecipanti, ha determinato per l'industria bancaria dell'Europa continentale la necessità di una profonda revisione della propria attività.

In tale scenario, il sistema bancario italiano è stato storicamente caratterizzato da un mercato contraddistinto da bassi livelli di concorrenzialità, scarso orientamento verso l'attività internazionale, forte presenza del settore pubblico negli assetti proprietari, elevata frammentazione dell'offerta. Nonostante i rilevanti cambiamenti in corso, numerose banche non sembrano per il momento in grado di competere con gli istituti europei maggiormente efficienti, specializzati nell'offerta su larga scala di servizi ad elevata qualità e a costi contenuti. Inoltre, in assenza di cambiamenti strutturali, l'attitudine ad operare senza una chiara focalizzazione sulle aree di *business* nelle quali si hanno specifici vantaggi competitivi esporrà in misura sempre maggiore gli istituti di credito italiani alla concorrenza di operatori specializzati, anche di emanazione non bancaria.

Il processo di consolidamento del sistema bancario europeo in atto – attuato attraverso fusioni ed acquisizioni aventi lo scopo di incrementare la “massa critica” ricercando la necessaria complementarietà dei mercati serviti e delle aree di business presidiate – è destinato a proseguire con intensità crescente nel corso dei prossimi anni, probabilmente anche attraverso operazioni *cross-border*. È inoltre prevedibile un incremento degli accordi di natura commerciale tra banche di Paesi diversi, finalizzati al collocamento di prodotti e servizi ad elevato valore aggiunto, utilizzando reti fortemente radicate nel territorio ed in grado di stabilire un contatto diretto con le diverse tipologie di clientela.

In questo contesto la Banca, coerentemente con la propria tradizione e consapevole delle aspettative dei propri azionisti, si pone come obiettivo primario la creazione di valore in misura crescente, come indicato nelle linee guida tracciate nel piano strategico triennale.

Il raggiungimento di tale obiettivo viene perseguito nel rispetto di un rigoroso e costante controllo dei rischi, fattore che assumerà sempre più importanza con l'intensificarsi di pressioni concorrenziali tali da sospingere le banche meno efficienti a ricercare incrementi di redditività, senza tenere conto dell'aumento del rischio assunto. In particolare, la creazione di un mercato integrato del credito nell'area euro richiederà un'elevata capacità di monitorare il relativo rischio nelle

---

sue diverse componenti (controparte e settore, Paese e area geografica) che affianchi le metodologie ormai consolidate di misurazione dei rischi di mercato, già sviluppate dalla Banca negli anni più recenti.

Le tendenze in atto sono state pienamente recepite. Per affrontare più efficacemente le sfide competitive che il mercato europeo pone, la Banca ha recentemente provveduto a ridefinire i propri assetti organizzativi, dotandosi di una struttura che le consentirà da un lato di razionalizzare l'operatività per rendere più flessibile la gestione delle spese amministrative e dall'altro di orientare l'attività in base al modello della banca *multispecialist*, focalizzando l'attenzione sulle aree d'affari che ne formano il *core business*.

Gli investimenti in tecnologia risulteranno una variabile cruciale per la completa realizzazione delle strategie aziendali, soprattutto per quelle attività – come l'*asset management* e l'offerta di servizi finanziari innovativi – che richiedono la gestione centralizzata a livello di gruppo e collegamenti in *real-time* con la rete commerciale per il monitoraggio costante di tutte le attività.

Dal lato delle fonti di reddito è confermata l'aspettativa di un ulteriore spostamento verso i ricavi da servizi, in corrispondenza con il punto minimo atteso nel corso del 1999 per i margini da gestione tradizionale. Tale ricomposizione – che dovrebbe accentuare ulteriormente l'incidenza delle commissioni nel Conto Economico della Banca – verrà favorita dalla riorganizzazione delle attività centrali di gestione del risparmio, sia in forma individuale sia collettiva, nonché dalla positiva dinamica di settori ad alto potenziale di sviluppo, quali i fondi pensione ed in generale tutti gli investimenti a fini previdenziali.

Coerentemente con la propria vocazione internazionale, la Banca manterrà inalterato il proprio interesse verso i mercati emergenti, che nonostante le recenti difficoltà confermano in prospettiva un consistente potenziale di crescita e mantengono quindi un'elevata attrattività sia per la Banca stessa sia, più in generale, per gli investitori internazionali. L'interesse prevalente per le attività di tipo commerciale verso clientela *retail* ha garantito, anche in periodi di turbolenza dei mercati finanziari, una relativa stabilità dei risultati e consente quindi di valutare con moderato ottimismo le prospettive di inserimento nelle aree di interesse. La diversificazione geografica attuata dalla Banca conferma inoltre la validità delle strategie adottate: alla perdurante incertezza che sta caratterizzando il Brasile si contrappone infatti la positiva reazione del mercato ungherese, che non ha subito l' 'effetto domino' derivante dalla crisi russa del 1998. Le crescenti probabilità di ingresso nell'area Euro rendono anzi tale mercato particolarmente attraente e garantiscono alla Banca una posizione di vantaggio rispetto ai principali *competitors* domestici, grazie alla quota di maggioranza acquisita nell'azionariato della Central European International Bank.

---

Allo scopo di fronteggiare in modo adeguato la crescente competizione in atto nel settore creditizio e le conseguenti spinte all'innovazione tecnologica ed organizzativa la Banca ha mantenuto una posizione di costante attenzione sia verso le richieste della clientela, sia nei confronti di alcuni prioritari progetti a carattere spiccatamente strategico.

Tra questi ultimi, due impegni di particolare importanza si riferiscono alla realizzazione del progetto *EURO* e all'adeguamento del sistema informativo aziendale in funzione delle necessità legate all'anno 2000.

Per quanto riguarda la nuova realtà monetaria, la Banca si è presentata sui mercati finanziari ed alla clientela in modo pienamente operativo e nei tempi programmati, concludendo le attività di rinnovamento del patrimonio applicativo che sono culminate nel *changeover week-end* con la conversione delle 'basi dati' ed il *test* sull'intero sistema informatico.

\* \* \*

Le problematiche connesse con il passaggio all'anno 2000 sono ben note alla Banca, che già dal 1996 aveva iniziato i primi accertamenti per una ricognizione preliminare dei diversi aspetti aziendali che sarebbero stati interessati dal cambiamento di fine millennio.

A tale proposito, in materia di stato dei lavori preparatori e con riferimento alla Raccomandazione CONSOB n. 98079574 del 9 ottobre 1998, si informa che sono state messe a fuoco tre principali linee di base cui fare riferimento, procedendo in modo sistematico lungo ognuna di esse per l'identificazione della natura dei problemi, la definizione dei gradi di difficoltà, le azioni risolutive da intraprendere. In sintesi le linee riguardano: A) i sistemi informativi aziendali, centrali e periferici; B) il complesso dei sistemi, diversi dai precedenti, che governano le strutture tecniche di base indispensabili per il funzionamento di una grande organizzazione; C) le situazioni esterne i cui fattori di criticità potrebbero ripercuotersi all'interno dell'azienda, configurabili oltre che nei rapporti con fornitori anche in quelli con clientela o banche, il cui livello di rischio creditizio e/o di mercato potrebbe risultarne aggravato.

Il primo dei suddetti aspetti riveste importanza cruciale. La Banca ha concentrato energie prioritarie nello svolgimento di un attento monitoraggio delle implicazioni che il cambio di millennio può comportare a livello dei propri sistemi informatici. Dall'analisi è risultato in primo luogo che l'impatto sull'attuale portafoglio di applicazioni EDP viene valutato di media entità, in virtù della circostanza che circa il 70% del *software* applicativo attualmente utilizzato dalla Banca è stato rinnovato a partire dal 1990 e quindi presenta fin dall'origine caratteristiche di *2000 compliance*. Gli interventi di adeguamento e di controllo delle procedure – includendo in queste fasi anche i collegamenti con le *software houses* fornitrici



---

abituale della Banca – stanno comunque proseguendo secondo una pianificazione che prevede il collaudo generale del sistema a partire dall'inizio del secondo semestre '99. Verrà predisposto a tal fine un ambiente virtuale riproducente una filiale periferica, in cui si procederà ai *test* di verifica della funzionalità delle varie applicazioni.

Per quanto concerne i sistemi di impiantistica generale, i compiti di verifica e controllo sono stati affidati alla società Comit Service che sta procedendo alla stesura ed alla successiva implementazione di un apposito piano di intervento, esteso anche ai fornitori coinvolti nella materia.

La questione dei possibili maggiori rischi commerciali o finanziari derivanti dai rapporti con controparti, in ipotesi di blocco della loro attività per impossibilità di operare *post* 1999, è stata affrontata con un programma di coinvolgimento della rete di vendita della Banca. L'eventualità ipotizzata può infatti costituire un potenziale elemento di vulnerabilità dell'impresa cliente e come tale deve essere attentamente vagliata in sede di analisi del rischio creditizio – nel caso di clientela affidata – o del rischio di mercato nel caso di transazioni finanziarie. Al fine di avere una visione capillare dei contorni del fenomeno è stato predisposto un apposito questionario da inviare alla clientela *corporate*.

I costi fino ad ora sostenuti per la realizzazione del progetto *Anno 2000* sono risultati pari a circa 8 miliardi. In gran parte riferiti a *software*, essi sono stati iscritti nell'ambito delle immobilizzazioni immateriali. L'ulteriore onere per il perfezionamento dell'intero progetto risulta quantificabile in circa 20 miliardi.

\* \* \*

Altre novità nel settore informatico degne di menzione sono quelle mirate alle realizzazioni in ambito *remote banking* con l'avvio, tra l'altro, di un progetto per un nuovo prodotto rivolto in particolare alla clientela *corporate* ed avente caratteristiche del tutto specifiche, che oltre alle abituali funzioni *standard* consentirà il superamento delle barriere geografiche esistenti, proponendo quindi il Gruppo come banca universale specialmente nei confronti delle società multinazionali. Nell'area dei prodotti finanziari ed in particolare nel settore del risparmio gestito, sono state consolidate alcune procedure collegate alle gestioni patrimoniali nonché all'attività di supporto alla vendita ed alla successiva gestione di fondi pensione. L'ambiente *ATM* è stato totalmente rivisitato con l'attivazione di un nuovo *software* arricchito con funzionalità dedicate alla clientela.

Tra le innovazioni di prodotto si ricordano alcune iniziative che hanno visto, tra l'altro:

- la presentazione di un conto corrente bancario – appositamente studiato per il segmento di mercato *retail* – denominato *CONTO IO*. Tale prodotto, supportato

---

da una vigorosa campagna pubblicitaria, abbina alla normale apertura di un conto una serie di servizi agevolati collegati al tempo libero, alle vacanze ed all'assistenza assicurativa, di cui il correntista può usufruire in base al numero di prodotti e servizi sottoscritti presso la Banca;

- il lancio di *IN EURO*, un nuovo programma di finanziamenti a medio termine a condizioni particolarmente favorevoli per tutte le piccole e medie imprese ed in particolare per quelle aderenti a Confindustria e Confcommercio. I finanziamenti sono finalizzati ad investimenti connessi all'introduzione dell'Euro o per spese concernenti l'adeguamento dei *software* aziendali all'anno 2000.

Si è deciso di iniziare ad operare anche nel settore del credito al consumo propriamente detto, cioè il *credito finalizzato* all'acquisto di beni e servizi e concesso presso il punto vendita. Sono stati convenzionati, inizialmente, soprattutto esercizi appartenenti alle seguenti categorie merceologiche: elettrodomestici, arredamento, auto, informatica e telefonia, prediligendo i *dealers* più importanti e ad elevato potenziale di vendita, in accordo con la strategia della Banca di crescere per grandi volumi e per concentrazione.

È proseguita intensamente l'attività sul fronte dell'offerta di prodotti e servizi ad alto contenuto tecnologico, soprattutto nel settore dei sistemi di pagamento, con la promozione della *CartaSi Più* e di *Visa Electron* (per quest'ultima la Banca è diretta licenziataria del marchio). Sono anche iniziate le sperimentazioni di innovative carte a microprocessore con funzione di borsellino elettronico per effettuare pagamenti virtuali in euro (*Euro MINI-pay*).

Allo scopo di servire in modo differenziato i diversi segmenti di clientela che compongono il settore *Retail*, la Banca ha avviato sulla rete delle filiali italiane il progetto *SPRINT* che si pone il duplice obiettivo di migliorare il servizio offerto alle varie tipologie di clientela, riconoscendone le differenze e adattando l'approccio commerciale per meglio soddisfarne i relativi bisogni, e di aumentare l'efficacia delle iniziative commerciali che vengono svolte.

Nell'ambito dei servizi non finanziari è previsto l'avvio di un *call-center* finalizzato alla vendita di servizi turistici di ogni genere. Il nuovo servizio, denominato *ViaggiLinea*, consentirà ai clienti della Banca di acquistare via telefono, con sconti variabili fino al 40%, biglietti aerei, soggiorni in Italia ed all'estero, pacchetti viaggio dei principali *tour operator* e programmi turistici personalizzati.

Per quanto concerne lo sviluppo territoriale degli sportelli operanti in Italia, la rete si è accresciuta di 6 unità pervenendo a fine 1998 ad un totale di 1.014 sportelli, inclusi quelli automatici installati presso enti e/o aziende.

---

E' stato in precedenza indicato come la creazione di valore per gli azionisti si sia posta per la Banca quale obiettivo primario, al quale ispirare le linee di base del piano strategico triennale.

Fatti di rilievo  
intervenuti  
dopo la fine  
dell'esercizio

In coerenza con tali orientamenti è stata recentemente approvata – con rapida estensione alle varie realtà operative – una profonda trasformazione organizzativa della Direzione Centrale della Banca. Nella sua essenza, tale trasformazione si propone di trasfondere lungo l'intera struttura la medesima filosofia della creazione di valore, con focalizzazione dei comportamenti individuali sui risultati conseguiti e con il più generale programma di veloce evoluzione verso il modello organizzativo di banca *multispecialist*, in grado di presidiare efficacemente i settori dove vuole essere protagonista.

Il nuovo modello organizzativo si impernia su di una struttura articolata per *Aree d'affari* definite per segmenti di clientela, alle quali fa capo – con l'assistenza di *Unità di servizio e di supporto* – da un lato la responsabilità della massimizzazione di valore per l'intero Gruppo e, dall'altro, il controllo diretto delle leve fondamentali per raggiungere tale obiettivo.

Alle unità d'affari si affiancano le *Unità di prodotto* – che forniscono funzioni specialistiche e, se del caso, di distribuzione – mentre alle *Unità di coordinamento e di controllo* viene affidata la responsabilità di rendere funzionale il coordinamento tra le diverse aree d'affari, oltre che quella di assistere il vertice aziendale nella gestione dei vari portafogli di attività. Un'ulteriore differenziazione di modello per l'area *retail* è finalizzata alla completa divisionalizzazione delle reti distributive mediante tecniche di approccio commerciale di *front-line*, organizzate secondo una logica di specializzazione per segmento di clientela.

Nello scorso mese di febbraio è stato sottoscritto l'accordo per l'acquisizione – soggetta ad approvazione da parte delle autorità di Vigilanza italiane e peruviane oltrechè al risultato della *due diligence* – del controllo azionario sul *Banco Wiese Ltda. (BWL)*. L'acquisizione di BWL avverrà tramite il Banco de Lima Sudameris, controllata peruviana del Gruppo tramite Sudameris, con il quale verrà successivamente integrata.

BWL si colloca al secondo posto nella graduatoria delle banche peruviane con una quota di mercato pari al 16,7% in termini di impieghi ed è particolarmente attiva nel comparto della clientela privata e societaria. Dall'integrazione risulterà un nuovo conglomerato in grado di coprire una quota di mercato pari al 21,8% in termini di impieghi ed al 21,5% in termini di depositi.

\* \* \*

Ai sensi dell'Art. 33 del Regolamento di attuazione del D.Lgs. n. 58/98, emanato con Delibera CONSOB n. 11520 dell'1.7.98, si presenta il prospetto relativo alle partecipazioni degli Amministratori, dei Sindaci e dei Direttori Generali.

Cognome e nome	Società partecipata	Numero di azioni possedute a fine esercizio 1997	Numero di azioni acquistate	Numero di azioni vendute	Numero di azioni possedute a fine esercizio 1998
GUTTY Gianfranco	Banca Commerciale Italiana SpA	30.000	-	22.000	8.000
ABELLI Alberto	Banca Commerciale Italiana SpA	1.500	24.000	25.500	-
	Comit Holding International SA	1	-	-	1
	Banque Sudameris SA	5	-	-	5
	Banca Commerciale Italiana SpA	4.500	10.000	2.000	12.500
SAVIOTTI Pier Francesco	Banca Commerciale Italiana SpA	4.500	10.000	2.000	12.500
CERUTTI Giancarlo (a)	Banca Commerciale Italiana SpA	6.850	2.150	4.000	5.000
	Banca Commerciale Italiana SpA	350.709	-	-	350.709
DELLA VALLE Diego	Banca Commerciale Italiana SpA	70.000	-	-	70.000
	Banca Commerciale Italiana SpA	18.491.500	-	9.600.000	8.891.500
FAUSTI Luigi	Banca Commerciale Italiana SpA	55.500	-	50.000	5.500
STEFANEL Giuseppe	Banca Commerciale Italiana SpA	935.500	-	654.000	281.500
	Banca Commerciale Italiana SpA	6.070.000	340.000	5.140.000	1.270.000

(a) detenute dal coniuge non legalmente separato

(b) indirettamente (tramite controllate, società fiduciarie o per interposta persona)

\* \* \*

Anche nel trascorso esercizio, il personale ha mantenuto, con impegno costante, la sua proficua collaborazione al conseguimento degli obiettivi di sviluppo che la Banca si era proposta. Si desidera rivolgere in questa sede un vivo apprezzamento a tutti i collaboratori per il loro prezioso contributo.

---

# Schemi riclassificati del Bilancio

## Stato Patrimoniale riclassificato

### Attività

(milioni di lire)	31.12.1998	31.12.1997	Variazioni	
			assolute	%
1. Cassa e disponibilità presso banche centrali e uffici postali	452.830	437.201	15.629	3,6
2. Crediti:				
- Crediti verso clientela	72.294.389	72.508.403	-214.014	-0,3
- Crediti verso banche	46.362.340	52.088.355	-5.726.015	-11,0
3. Titoli non immobilizzati	26.477.389	18.019.405	8.457.984	46,9
4. Immobilizzazioni:				
a) titoli immobilizzati	2.035.856	2.120.751	-84.895	-4,0
b) partecipazioni	5.863.628	4.585.937	1.277.691	27,9
c) immateriali e materiali	3.433.427	3.173.556	259.871	8,2
5. Altre voci dell'attivo	13.680.998	12.151.537	1.529.461	12,6
<b>Totale dell'Attivo</b>	<b>170.600.857</b>	<b>165.085.145</b>	<b>5.515.712</b>	<b>3,3</b>

### Passività

(milioni di lire)	31.12.1998	31.12.1997	Variazioni	
			assolute	%
1. Debiti:				
- Debiti verso clientela	54.386.633	53.706.209	680.424	1,3
- Debiti rappresentati da titoli	13.298.112	15.668.719	-2.370.607	-15,1
- Debiti verso banche	72.872.831	70.645.184	2.227.647	3,2
2. Fondi a destinazione specifica	1.810.291	1.467.839	342.452	23,3
3. Altre voci del passivo	15.105.996	13.700.205	1.405.791	10,3
4. Fondi rischi su crediti	-	30.000	-30.000	-100,0
5. Passività subordinate	2.642.643	1.631.002	1.011.641	62,0
6. Passività subordinate perpetue	1.724.242	-	1.724.242	-
7. Patrimonio netto:				
- Capitale, riserve e avanzo utili	7.951.826	7.858.375	93.451	1,2
- Utile d'esercizio	808.283	377.612	430.671	114,1
<b>Totale del Passivo</b>	<b>170.600.857</b>	<b>165.085.145</b>	<b>5.515.712</b>	<b>3,3</b>

Garanzie e impegni	61.986.904	67.992.762	-6.005.858	-8,8
Titoli in custodia e amministrazione	247.921.160	185.189.446	62.731.714	33,9

## Conto Economico riclassificato

(milioni di lire)	Esercizio 1998	Esercizio 1997 (*)	Variazioni	
			assolute	%
10. Interessi attivi	8.643.857	9.717.435	-1.073.578	-11,0
20. Interessi passivi	-6.004.913	-6.820.003	-815.090	-12,0
30. Dividendi e altri proventi	362.554	307.370	55.184	18,0
<b>Margine di interesse</b>	<b>3.001.498</b>	<b>3.204.802</b>	<b>-203.304</b>	<b>-6,3</b>
40. Commissioni attive	1.761.342	1.306.747	454.595	34,8
50. Commissioni passive	-184.392	-153.521	30.871	20,1
60. Profitti da operazioni finanziarie	284.692	214.773	69.919	32,6
70. Altri proventi di gestione	422.981	409.849	13.132	3,2
110. Altri oneri di gestione	-56.126	-30.328	25.798	85,1
Proventi netti da operazioni finanziarie e da servizi	2.228.497	1.747.520	480.977	27,5
<b>Margine di intermediazione</b>	<b>5.229.995</b>	<b>4.952.322</b>	<b>277.673</b>	<b>5,6</b>
80. Spese amministrative:				
- Spese di personale	-2.081.723	-2.218.657	-136.934	-6,2
- Altre spese amministrative	-920.583	-967.237	-46.654	-4,8
90. Rettifiche di valore su immobilizzazioni materiali e immateriali	-386.635	-382.328	4.307	1,1
100. Accantonamenti per rischi ed oneri	-20.000	-20.225	-225	-1,1
Oneri e spese di gestione	-3.408.941	-3.588.447	-179.506	-5,0
<b>Risultato di gestione</b>	<b>1.821.054</b>	<b>1.363.875</b>	<b>457.179</b>	<b>33,5</b>
120. Rettifiche di valore su crediti e accant. per garanzie e impegni	-773.598	-707.751	65.847	9,3
130. Riprese di valore su crediti e su accantonamenti per garanzie e impegni	156.997	140.018	16.979	12,1
140. Accantonamento ai fondi rischi su crediti	-	-30.000	-30.000	-100,0
150. Rettifiche di valore su immobilizzazioni finanziarie	-173.062	-143.790	29.272	20,4
160. Riprese di valore su immobilizzazioni finanziarie	726	1.548	-822	-53,1
<b>Utile ordinario</b>	<b>1.032.117</b>	<b>623.900</b>	<b>408.217</b>	<b>65,4</b>
180. Proventi straordinari	352.915	126.185	226.730	179,7
190. Oneri straordinari	-38.146	-95.093	-56.947	-59,9
215. Accantonamento alle riserve art.7 comma 3 L. 218/90 e D.Lgs.124/93	-8.603	-7.380	1.223	16,6
<b>Utile al lordo delle imposte sul reddito</b>	<b>1.338.283</b>	<b>647.612</b>	<b>690.671</b>	<b>106,6</b>
220. Imposte sul reddito d'esercizio	-530.000	-270.000	260.000	96,3
<b>230. Utile d'esercizio</b>	<b>808.283</b>	<b>377.612</b>	<b>430.671</b>	<b>114,1</b>

(\*) Dati riclassificati per omogeneità di confronto come illustrato nella "Nota integrativa"

## Proposta di ripartizione dell'utile (\*)

Signori Azionisti,

Vi invitiamo ad approvare lo Stato Patrimoniale, il Conto Economico e la Nota integrativa al 31 dicembre 1998 nel loro complesso e nelle singole appostazioni, così come presentati dal Consiglio di Amministrazione che con la sua Relazione sulla gestione ha illustrato l'andamento della Banca e le sue prospettive di sviluppo.

Vi proponiamo inoltre la seguente ripartizione dell'utile:

Utile dell'esercizio	L.	808.282.858.789
<i>meno:</i>		
alle <i>Altre riserve - Riserve di legge di Filiali Estere</i>	L.	2.912.736.867
	L.	805.370.121.922
<i>meno:</i>		
5% al Capitale Sociale - Azioni di Risparmio	L.	519.683.700
	L.	804.850.438.222
<i>meno:</i>		
alle <i>Altre riserve - Riserva straordinaria</i>	L:	240.000.000.000
alle <i>Altre riserve-Riserva L. 23.12.1998 n.461 art.6 (**)</i>	L.	62.000.000.000
	L.	502.850.438.222
<i>più:</i>		
Avanzo utili esercizi precedenti	L.	126.343.283
	L.	502.976.781.505
<i>meno:</i>		
5% al Capitale Sociale - Azioni Ordinarie	L.	89.218.284.550
3% al Capitale Sociale - Azioni di Risparmio	L.	311.810.220
	L.	413.446.686.735
Ulteriore 23,-% al Capitale Sociale	L.	412.794.653.950
da riportare a nuovo	L.	652.032.785

(\*) Nella versione riformulata - per quanto concerne le assegnazioni alla Riserva straordinaria ed alla Riserva Legge 23.12.98 N. 461 art. 6 di nuova istituzione - approvata dall'Assemblea Ordinaria del 28 aprile 1999.

(\*\*) Istituita allo scopo di creare i presupposti per beneficiare - per la quota di competenza dell'esercizio - delle agevolazioni fiscali connesse con l'acquisizione del controllo di aziende bancarie, in relazione ad operazioni perfezionate dalla Banca nel corso dell'esercizio 1998.

Se approvata, la ripartizione proposta darà luogo ad un dividendo complessivo di lire 502.844.432.420, di cui: a) lire 499.622.393.480 assegnate a N. 1.784.365.691



---

azioni ordinarie, in ragione di lire 280 per ogni azione corrispondenti al 28% del valore nominale; b) lire 3.222.038.940 assegnate a N. 10.393.674 azioni di risparmio, in ragione di lire 310 per ogni azione corrispondenti al 31% del valore nominale.

Si informa che il dividendo sarà messo in pagamento a decorrere dal giorno 31 maggio 1999, con quotazione *ex cedola* del titolo a decorrere dal 24.5.99.

In relazione alla disciplina introdotta dal D. Lgs. 18 dicembre 1997, n. 467 si precisa inoltre che ai dividendi in questione è attribuito, in misura pari al 58,73%, il credito d'imposta "ordinario" di cui all'art. 14 del D.P.R. 917/86. L'eventuale eccedenza di tale credito rispetto all'imposta dovuta dal socio può quindi essere chiesta a rimborso o riportata a scomputo delle imposte relative agli esercizi successivi.

Milano, 22 febbraio 1999

### Il Consiglio di Amministrazione

*Il Presidente*  
L. Lucchini

*Gli Amministratori Delegati*  
A. Abelli - P.F. Saviotti



---

# Relazione del Collegio Sindacale



Signori Azionisti,

il progetto di bilancio relativo all'esercizio chiuso al 31 dicembre 1998 – regolarmente messo a disposizione del Collegio nei termini previsti dall'art. 2429 del Codice Civile – risulta composto dallo stato patrimoniale, dal conto economico e dalla nota integrativa ed è accompagnato dalla Relazione sulla gestione. Le risultanze di tale documento – redatto nell'osservanza delle norme previste dal Decreto Legislativo del 27.1.1992, N. 87 e delle successive disposizioni applicative della Banca d'Italia – vengono riassunte sinteticamente nei termini che seguono:

*Stato Patrimoniale*

Attivo totale		L.	170.600.857.163.509
Passivo totale	L.	161.840.747.297.743	
Capitale, riserve e utili riportati a nuovo	L.	<u>7.951.827.006.977</u>	
			L.
			<u>169.792.574.304.720</u>
Utile dell'esercizio			L.
			<u>808.282.858.789</u>

*Conto economico*

Rendite e profitti		L.	12.253.015.109.540
Spese ed oneri		L.	11.444.732.250.751
Utile dell'esercizio		L.	<u>808.282.858.789</u>

In calce allo stato patrimoniale figurano iscritti le garanzie rilasciate e gli impegni finanziari assunti, per l'importo complessivo di Lire 61.986.904.461.468.

I valori riportati nelle diverse poste dello stato patrimoniale e del conto economico trovano conferma nei saldi desumibili dal sistema informativo contabile, le cui procedure sono risultate - anche sulla scorta dei periodici accertamenti svolti - affidabili e regolari. In occasione delle periodiche riunioni collegiali - pari a 15 nel corso dell'esercizio, incluse le verifiche sulla consistenza di valori - sono state assunte, direttamente dalle funzioni ispettive interne della Banca, informazioni sull'attività svolta e sui miglioramenti progettati, tenendo altresì in considerazione la posizione della Banca stessa quale capogruppo di partecipate italiane ed estere. Nel corso di appositi incontri con la Società di revisione sono stati esaminati i principali aspetti riguardanti il regolare svolgimento delle procedure da essa svolte.

Il Collegio ha presenziato con regolarità sia alle riunioni del Consiglio di amministrazione sia a quelle del Comitato esecutivo - organi che hanno rispettivamente tenuto nel corso dell'anno N. 7 e N. 10 sedute - ed è pertanto in grado di darVi atto che la gestione si è svolta nel rispetto delle norme legislative e statutarie. Le operazioni intrattenute con parti correlate sono state regolate - in quanto comprese nella normale operatività bancaria - a condizioni in linea con quelle di mercato, con la sola eccezione richiamata dagli Amministratori nella loro Relazione con riferimento ai rapporti finanziari con una società partecipata. Per quanto riguarda l'attività ordinaria della Banca, non risulta che a ridosso della chiusura dell'esercizio siano state poste in essere operazioni atipiche o comunque inusuali.

I criteri di valutazione delle poste patrimoniali risultano invariati rispetto a quelli utilizzati nel precedente esercizio e su di essi il Collegio esprime il proprio consenso.

In particolare:

- i crediti sono stati iscritti al valore di presumibile realizzo, determinato con processi di valutazione analitica nel caso dei crediti con andamento non regolare e su base forfettaria con riferimento agli altri crediti;
- i titoli costituenti il portafoglio immobilizzato sono stati iscritti al costo, rettificato delle eventuali differenze positive o negative rispetto al valore di rimborso finale, per le quote di competenza dell'esercizio. I titoli destinati all'attività di intermediazione ed alla gestione di tesoreria sono stati valutati sulla base del minore tra il valore di costo e quello di mercato, inteso quest'ultimo come media delle quotazioni del mese di dicembre 1998 ovvero - nel caso di titoli non oggetto di quotazione - sulla base di attendibili valutazioni;

- 
- le partecipazioni figurano al costo di acquisto, ad eccezione di talune interessenze oggetto di rivalutazioni di legge o di rettifica in conseguenza di perdite di valore ritenute durature;
  - le immobilizzazioni materiali figurano iscritte al costo, rettificato per l'imputazione delle quote di ammortamento costanti effettuate nel corso del tempo, determinate secondo criteri basati sulle residue possibilità di utilizzo. L'ammortamento dei cespiti destinati all'attività di *leasing*, acquisiti a partire dal 1.1.95, è commisurato ai piani finanziari recepiti nei relativi contratti di locazione;
  - le immobilizzazioni immateriali sono iscritte al costo residuale dopo l'applicazione dell'ammortamento diretto per quote costanti, tenuto conto delle possibilità di utilizzo e comunque non superiore al limite temporale del quinquennio. L'iscrizione dei relativi costi all'attivo dello stato patrimoniale è stata condivisa dal Collegio, in considerazione del rilascio graduale della loro utilità. Alla gestione dell'esercizio è stata imputata anche la quota di competenza dell'ammortamento - di durata decennale in considerazione del valore del complesso acquisito - riguardante il costo di avviamento emerso in occasione dell'incorporazione della ex-Banca Sicula.
  - le operazioni *fuori bilancio* sono state iscritte al valore di mercato, se rientranti nell'attività di negoziazione. Qualora stipulate con finalità di copertura, la loro valutazione è stata effettuata in modo coerente con quella applicata alle attività o passività - in bilancio o *fuori bilancio* - oggetto della relativa copertura.

Inoltre :

- i ratei ed i risconti sono stati determinati seguendo il criterio della competenza temporale;
- il computo del *Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato* riflette - sulla base delle vigenti disposizioni - il debito maturato nei confronti dei dipendenti al netto degli utilizzi di legge o normativi;
- i *Fondi rischi ed oneri* evidenziati al passivo risultano congrui con riferimento alle finalità ad essi assegnate, in particolare:
  - i *Fondi di quiescenza e per obblighi simili* rispecchiano l'onere maturato alla fine dell'esercizio per le indennità spettanti a questo titolo;
  - il *Fondo Imposte e Tasse* esprime i prevedibili oneri fiscali da assolvere, tenuto conto di imposte differite passive;
  - gli *Altri fondi* riflettono oneri futuri collegati al verificarsi di possibili eventi connessi con l'ordinario svolgimento dell'attività bancaria o con il rischio creditizio di firma.

---

La Relazione sulla gestione illustra in modo esauriente e completo - anche con il costante riferimento al precedente esercizio - le vicende occorse, le attività di ricerca e sviluppo, la prevedibile evoluzione della gestione, i rapporti con le parti correlate. Il documento risulta quindi rispondente ai requisiti prescritti dalle norme legislative e dalle comunicazioni CONSOB in vigore. In particolare la Relazione ha fornito anche l'informativa richiesta dalla comunicazione CONSOB n. 98079574 del 9 ottobre 1998 con riguardo al *Problema Anno 2000*. A tale riguardo il Collegio da atto che gli Amministratori hanno intrapreso appropriate iniziative per assicurare la non insorgenza di effetti significativi in conseguenza del cambio di millennio, sia con riferimento ai sistemi informativi ed alle strutture interne alla Banca sia con riguardo ai rapporti con controparti terze.

Non sono pervenute al Collegio denunce da parte dei Soci di fatti censurabili rientranti nella fattispecie di cui all'art. 2408 del Codice civile. Sono pendenti in sede di giudizio alcune contestazioni mosse da clientela ordinaria in relazione a pretesi comportamenti lesivi della Banca, giudicate peraltro dagli Amministratori potenzialmente non pregiudizievoli ed oggetto di attenta sorveglianza da parte della struttura.

Il bilancio è stato certificato, ai sensi del D.P.R. N. 136 del 31.3.75, dalla Società Arthur Andersen S.p.A. senza rilievi od eccezioni. Nel corso del 1998 è stato ritenuto opportuno affidare alla stessa società - dietro un corrispettivo di 292 milioni - l'incarico di verifica della documentazione necessaria all'emissione di *preference shares* illustrata nella Relazione sulla gestione.

Le precedenti considerazioni consentono di esprimere parere favorevole all'approvazione del progetto di bilancio relativo all'esercizio 1998, così come Vi è stato sottoposto, nonché alle proposte degli amministratori in ordine alla destinazione dell'utile dell'esercizio, ivi compresa quella riguardante la distribuzione del dividendo.

\* \* \*

E' noto come a decorrere dagli esercizi iniziatisi dopo il 1° luglio 1998 il D.Lgs. n. 58 del 24 febbraio 1998 abbia, tra l'altro, sostanzialmente mutato i compiti fino ad ora svolti dal Collegio Sindacale, indicando tra di essi - in aggiunta a quelli riguardanti l'osservanza della legge e dell'atto costitutivo ed il rispetto dei principi di corretta amministrazione - anche la vigilanza sull'adeguatezza dei sistemi di controllo interno ed amministrativo-contabile della società.



---

Sono state per contro tolte dalla sfera di attività del Collegio e trasferite alla società di revisione incaricata del controllo contabile le funzioni inerenti al controllo sulla regolare tenuta della contabilità sociale e sulla rispondenza del bilancio alle scritture contabili. E' nel contempo venuto meno l'obbligo di riferire all'assemblea sui risultati dell'esercizio sociale, mentre la formulazione di osservazioni e proposte in ordine al bilancio ed alla sua approvazione è ora solo facoltativa.

Il Collegio Sindacale - nel completare con la presente Relazione i propri compiti secondo la normativa civilistica fino ad ora applicabile - ha iniziato a far tempo dal 1° gennaio 1999 a svolgere gli interventi di vigilanza di sua competenza, nell'ambito delle indicazioni di cui agli artt. 149 e seguenti del citato D.Lgs. n. 58/98.

Milano, 19 marzo 1999

Il Collegio Sindacale

*dott. Giuseppe Dattilo*

*dott. Luigi Biscozzi*

*dott. Marcello Guido*

*dott. Marco Reboa*

*dott. Giuseppe Saldarelli*



---

# Relazione della Società di Revisione







---

# Schemi del Bilancio dell'impresa

## Stato Patrimoniale

	Voci dell'Attivo	31.12.1998	31.12.1997	Variazioni	%
10.	Cassa e disponibilità presso banche centrali e uffici postali	452.830.211.305	437.201.419.378	15.628.791.927	3,6
20.	Titoli del Tesoro e valori assimilati ammissibili al rifinanziamento presso banche centrali	4.646.043.457.661	3.901.913.639.046	744.129.818.615	19,1
30.	Crediti verso banche:	46.362.339.695.745	52.088.355.460.275	-5.726.015.764.530	-11,0
	<i>a) a vista</i>	7.028.453.618.787	5.924.265.351.288	1.104.188.267.499	18,6
	<i>b) altri crediti</i>	39.333.886.076.958	46.164.090.108.987	-6.830.204.032.029	-14,8
40.	Crediti verso clientela	72.294.389.001.452	72.508.402.701.073	-214.013.699.621	-0,3
	<i>di cui:</i>				
	<i>- crediti con fondi di terzi in amministrazione</i>	7.711.427.473	8.405.374.063	-693.946.590	-8,3
50.	Obbligazioni e altri titoli di debito:	23.363.746.807.329	15.507.840.372.761	7.855.906.434.568	50,7
	<i>a) di emittenti pubblici</i>	16.204.848.760.045	11.336.709.198.562	4.868.139.561.483	42,9
	<i>b) di banche</i>	3.280.550.681.485	2.539.344.232.719	741.206.448.766	29,2
	<i>di cui:</i>				
	<i>- titoli propri</i>	6.153.039.500	2.350.942.000	3.802.097.500	161,7
	<i>c) di enti finanziari</i>	1.354.305.051.193	357.612.591.442	996.692.459.751	278,7
	<i>d) di altri emittenti</i>	2.524.042.314.606	1.274.174.350.038	1.249.867.964.568	98,1
60.	Azioni, quote e altri titoli di capitale	503.454.508.506	730.401.509.274	-226.947.000.768	-31,1
70.	Partecipazioni	1.743.366.506.051	1.962.997.444.683	-219.630.938.632	-11,2
80.	Partecipazioni in imprese del Gruppo	4.120.261.388.010	2.622.940.389.522	1.497.320.998.488	57,1
90.	Immobilizzazioni immateriali	404.750.448.053	487.660.784.309	-82.910.336.256	-17,0
	<i>di cui:</i>				
	<i>- avviamento</i>	47.773.303.569	57.327.964.283	-9.554.660.714	-16,7
100.	Immobilizzazioni materiali	3.028.676.512.985	2.685.895.066.727	342.781.446.258	12,8
	<i>di cui:</i>				
	<i>- beni dati in locazione finanziaria</i>	1.581.189.451.283	1.139.388.202.806	441.801.248.477	38,8
130.	Altre attività	10.658.980.845.771	9.027.476.013.573	1.631.504.832.198	18,1
140.	Ratei e risconti attivi:	3.022.017.780.641	3.124.061.060.986	-102.043.280.345	-3,3
	<i>a) ratei attivi</i>	2.808.031.821.740	2.965.618.034.195	-157.586.212.455	-5,3
	<i>b) risconti attivi</i>	213.985.958.901	158.443.026.791	55.542.932.110	35,1
	<i>di cui:</i>				
	<i>- disaggio di emissione su titoli</i>	65.621.386.330	17.052.714.673	48.568.671.657	284,8
	<b>Totale dell'Attivo</b>	<b>170.600.857.163.509</b>	<b>165.085.145.861.607</b>	<b>5.515.711.301.902</b>	<b>3,3</b>

## Garanzie e Impegni

	Voci	31.12.1998	31.12.1997	Variazioni	%
10.	Garanzie rilasciate	28.057.272.673.092	32.387.428.736.849	-4.330.156.063.757	-13,4
	<i>di cui:</i>				
	<i>- accettazioni</i>	631.538.627.605	854.804.716.631	-223.266.089.026	-26,1
	<i>- altre garanzie</i>	27.425.734.045.487	31.532.624.020.218	-4.106.889.974.731	-13,0
20.	Impegni	33.929.631.788.376	35.605.332.863.219	-1.675.701.074.843	-4,7



	Voci del Passivo	31.12.1998	31.12.1997	Variazioni	%
10.	Debiti verso banche:	72.872.831.352.737	70.645.183.917.301	2.227.647.435.436	3,2
	<i>a) a vista</i>	13.543.923.630.479	12.842.719.014.643	701.204.615.836	5,5
	<i>b) a termine o con preavviso</i>	59.328.907.722.258	57.802.464.902.658	1.526.442.819.600	2,6
20.	Debiti verso clientela:	54.358.619.936.362	53.677.367.180.939	681.252.755.423	1,3
	<i>a) a vista</i>	39.364.958.097.295	33.690.868.465.033	5.674.089.632.262	16,8
	<i>b) a termine o con preavviso</i>	14.993.661.839.067	19.986.498.715.906	-4.992.836.876.839	-25,0
30.	Debiti rappresentati da titoli:	13.298.111.910.943	15.668.719.193.685	-2.370.607.282.742	-15,1
	<i>a) obbligazioni</i>	3.672.215.916.443	3.008.628.530.788	663.587.385.655	22,1
	<i>b) certificati di deposito</i>	8.652.482.682.127	11.808.554.326.991	-3.156.071.644.864	-26,7
	<i>c) altri titoli</i>	973.413.312.373	851.536.335.906	121.876.976.467	14,3
40.	Fondi di terzi in amministrazione	28.013.385.595	28.842.264.422	-828.878.827	-2,9
50.	Altre passività	12.133.024.729.532	10.769.500.563.798	1.363.524.165.734	12,7
60.	Ratei e risconti passivi:	2.972.970.619.649	2.930.704.387.097	42.266.232.552	1,4
	<i>a) ratei passivi</i>	2.637.168.574.913	2.585.472.119.830	51.696.455.083	2,0
	<i>b) risconti passivi</i>	335.802.044.736	345.232.267.267	-9.430.222.531	-2,7
70.	Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato	909.257.001.954	869.141.667.862	40.115.334.092	4,6
80.	Fondi per rischi ed oneri:	901.033.745.608	598.697.182.527	302.336.563.081	50,5
	<i>a) fondi di quiescenza e per obblighi simili</i>	28.789.534.000	25.468.491.000	3.321.043.000	13,0
	<i>b) fondi imposte e tasse</i>	759.489.907.295	501.273.516.574	258.216.390.721	51,5
	<i>c) altri fondi</i>	112.754.304.313	71.955.174.953	40.799.129.360	56,7
90.	Fondo rischi su crediti	-	30.000.000.000	-30.000.000.000	-100,0
110.	Passività subordinate	2.642.643.060.119	1.631.001.476.057	1.011.641.584.062	62,0
115.	Passività subordinate perpetue	1.724.241.555.244	-	1.724.241.555.244	-
120.	Capitale	1.794.759.365.000	1.794.759.365.000	-	-
130.	Sovrapprezzi di emissione	2.221.775.488.000	2.221.775.488.000	-	-
140.	Riserve:	3.480.988.625.591	3.387.539.365.213	93.449.260.378	2,8
	<i>a) riserva legale</i>	420.000.000.000	420.000.000.000	-	-
	<i>b) riserva per azioni o quote proprie</i>	-	-	-	-
	<i>c) riserve statutarie</i>	-	-	-	-
	<i>d) altre riserve</i>	3.060.988.625.591	2.967.539.365.213	93.449.260.378	3,1
150.	Riserve di rivalutazione	454.177.185.103	454.177.185.103	-	-
160.	Utili portati a nuovo	126.343.283	125.111.237	1.232.046	1,0
170.	Utile d'esercizio	808.282.858.789	377.611.513.366	430.671.345.423	114,1
	<b>Totale del Passivo</b>	<b>170.600.857.163.509</b>	<b>165.085.145.861.607</b>	<b>5.515.711.301.902</b>	<b>3,3</b>

I Sindaci

G. Dattilo - L. Bisozzi - M. Guido - M. Reboa - G. Saldarelli

Gli Amministratori

A. Abelli - P.F. Saviotti

Il Capo Contabile

G. Tedesco

# Conto Economico

	Voci	Esercizio 1998	Esercizio 1997	Variazioni	%
10.	Interessi attivi e proventi assimilati <i>di cui:</i>	8.561.208.976.774	9.624.659.557.306	-1.063.450.580.532	-11,0
	- <i>su crediti verso clientela</i>	4.833.346.231.632	5.430.012.947.594	-596.666.715.962	-11,0
	- <i>su titoli di debito</i>	1.219.542.638.936	1.449.963.518.221	-230.420.879.285	-15,9
20.	Interessi passivi e oneri assimilati <i>di cui:</i>	-6.004.913.342.640	-6.820.002.527.205	-815.089.184.565	-12,0
	- <i>su debiti verso clientela</i>	-1.768.664.333.452	-2.189.483.785.137	-420.819.451.685	-19,2
	- <i>su debiti rappresentati da titoli</i>	-791.339.751.595	-1.045.299.697.332	-253.959.945.737	-24,3
30.	Dividendi e altri proventi:	362.553.905.663	307.370.228.044	55.183.677.619	18,0
	a) su azioni, quote e altri titoli di capitale	78.205.593.760	29.915.159.673	48.290.434.087	161,4
	b) su partecipazioni	65.131.615.588	49.403.827.328	15.727.788.260	31,8
	c) su partecipazioni in imprese del Gruppo	219.216.696.315	228.051.241.043	-8.834.544.728	-3,9
40.	Commissioni attive	1.761.342.412.120	1.306.747.324.234	454.595.087.886	34,8
50.	Commissioni passive	-184.391.444.640	-153.520.938.626	30.870.506.014	20,1
60.	Profitti da operazioni finanziarie	284.691.568.892	214.772.591.228	69.918.977.664	32,6
70.	Altri proventi di gestione	772.581.065.316	728.080.427.146	44.500.638.170	6,1
80.	Spese amministrative:	-3.002.305.788.698	-3.185.894.287.680	-183.588.498.982	-5,8
	a) spese per il personale <i>di cui:</i>	-2.081.723.041.333	-2.218.656.878.358	-136.933.837.025	-6,2
	- <i>salari e stipendi</i>	-1.393.778.423.062	-1.408.614.886.149	-14.836.463.087	-1,1
	- <i>oneri sociali</i>	-495.195.176.271	-616.298.902.275	-121.103.726.004	-19,7
	- <i>trattamento di fine rapporto</i>	-121.432.510.376	-133.755.704.950	-12.323.194.574	-9,2
	- <i>trattamento di quiescenza e simili</i>	-4.720.963.352	-1.268.339.066	3.452.624.286	-
	b) altre spese amministrative	-920.582.747.365	-967.237.409.322	-46.654.661.957	-4,8
90.	Rettifiche di valore su immobilizzazioni immateriali e materiali	-653.586.968.249	-607.784.553.213	45.802.415.036	7,5
100.	Accantonamenti per rischi e oneri	-20.000.000.000	-20.224.993.790	-224.993.790	-1,1
110.	Altri oneri di gestione	-56.126.138.247	-30.327.574.313	25.798.563.934	85,1
120.	Rettifiche di valore su crediti e accantonamenti per garanzie e impegni	-773.597.672.507	-707.751.218.165	65.846.454.342	9,3
130.	Riprese di valore su crediti e su accantonamenti per garanzie e impegni	156.997.166.392	140.017.347.541	16.979.818.851	12,1
140.	Accantonamenti ai fondi rischi su crediti	-	-30.000.000.000	-30.000.000.000	-100,0
150.	Rettifiche di valore su immobilizzazioni finanziarie	-173.061.996.490	-143.789.913.111	29.272.083.379	20,4
160.	Riprese di valore su immobilizzazioni finanziarie	725.454.948	1.548.195.301	-822.740.353	-53,1
170.	<b>Utile delle attività ordinarie</b>	<b>1.032.117.198.634</b>	<b>623.899.664.697</b>	<b>408.217.533.937</b>	<b>65,4</b>
180.	Proventi straordinari	352.914.559.435	126.184.676.549	226.729.882.886	179,7
190.	Oneri straordinari	-38.145.932.580	-95.092.827.880	-56.946.895.300	-59,9
200.	<b>Utile straordinario</b>	<b>314.768.626.855</b>	<b>31.091.848.669</b>	<b>283.676.778.186</b>	<b>-</b>
215.	Accantonamento alle riserve art. 7 comma 3 L. 218/90 e D.Lgs.124/93	-8.602.966.700	-7.380.000.000	1.222.966.700	16,6
220.	Imposte sul reddito dell'esercizio	-530.000.000.000	-270.000.000.000	260.000.000.000	96,3
230.	<b>Utile d'esercizio</b>	<b>808.282.858.789</b>	<b>377.611.513.366</b>	<b>430.671.345.423</b>	<b>114,1</b>

I Sindaci

G. Dattilo - L. Biscozzi - M. Guido - M. Reboa - G. Saldarelli

Gli Amministratori

A. Abelli - P.F. Saviotti

Il Capo Contabile

G. Tedesco

---

# Nota integrativa

## **Parte A - Criteri di valutazione**

- Sezione 1 - L'illustrazione dei criteri di valutazione
- Sezione 2 - Le rettifiche e gli accantonamenti fiscali

## **Parte B - Informazioni sullo Stato Patrimoniale**

- Sezione 1 - I crediti
- Sezione 2 - I titoli
- Sezione 3 - Le partecipazioni
- Sezione 4 - Le immobilizzazioni materiali e immateriali
- Sezione 5 - Altre voci dell'attivo
- Sezione 6 - I debiti
- Sezione 7 - I fondi
- Sezione 8 - Il capitale, le riserve, il fondo per rischi bancari generali e le passività subordinate
  - Il prospetto delle variazioni nei conti di Patrimonio netto
  - Il rendiconto finanziario
- Sezione 9 - Altre voci del passivo
- Sezione 10 - Le garanzie e gli impegni
- Sezione 11 - Concentrazione e distribuzione delle attività e delle passività
- Sezione 12 - Gestione e intermediazione per conto terzi

## **Parte C - Informazioni sul Conto Economico**

- Sezione 1 - Gli interessi
- Sezione 2 - Le commissioni
- Sezione 3 - I profitti e le perdite da operazioni finanziarie
- Sezione 4 - Le spese amministrative
- Sezione 5 - Le rettifiche, le riprese e gli accantonamenti
- Sezione 6 - Altre voci del Conto Economico
- Sezione 7 - Altre informazioni sul Conto Economico

## **Parte D - Altre informazioni**

- Sezione 1 - Gli amministratori e i sindaci
- Sezione 2 - Impresa Capogruppo o banca comunitaria controllante



---

Parte A

Criteri di valutazione



---

## Sezione 1

### L'illustrazione dei criteri di valutazione

I crediti sono valutati – su base analitica o forfetaria – secondo il principio generale del valore di presumibile realizzo. Tale valore è determinato in base alla situazione di solvibilità del debitore, nonché all'eventuale stato di difficoltà nel servizio del debito da parte del Paese di residenza del debitore, tenendo anche presenti – ove esistano e siano rappresentative – le quotazioni di mercato.

La svalutazione dei crediti per cassa è effettuata con una rettifica in diminuzione del valore di tali elementi dell'attivo. Qualora risultino iscritti nella specifica voce del passivo dello Stato Patrimoniale, i "Fondi rischi su crediti" fronteggiano rischi di credito soltanto eventuali.

Gli interessi di mora maturati durante l'esercizio sono iscritti al Conto Economico per la quota giudicata recuperabile.

I suddetti criteri di valutazione si applicano anche ai crediti impliciti nelle operazioni di *leasing*, nonché alle garanzie rilasciate ed agli impegni che comportino l'assunzione di un rischio creditizio, ivi inclusi i contratti derivati su rischi di credito (*credit derivatives*). Eventuali perdite di valore connesse con le operazioni elencate sono fronteggiate da accantonamenti ai "Fondi per rischi ed oneri" iscritti al passivo dello Stato Patrimoniale.

Qualora vengano meno, in tutto o in parte, i motivi che hanno originato le svalutazioni si procede alle necessarie riprese di valore.

#### *Titoli*

Il Portafoglio Titoli si suddivide in:

- a) titoli destinati ad essere detenuti durevolmente dalla Banca e pertanto considerati immobilizzazioni finanziarie;
- b) titoli destinati all'attività di negoziazione e/o a fronteggiare esigenze di tesoreria.

1. Crediti,  
Garanzie e  
Impegni

2. Titoli e  
operazioni  
fuori bilancio  
(diverse da  
quelle su  
valute)

I titoli sub a) sono valutati al costo specifico rettificato, per le quote di competenza del periodo, della differenza rispetto al valore di rimborso tenendo anche conto dello scarto di emissione. Essi sono assoggettati a svalutazione nel caso di deterioramento duraturo della situazione di solvibilità dell'emittente, nonché della capacità di rimborso del debito da parte del Paese di residenza di questi, salvo la presenza di idonee garanzie.

I titoli sub b) sono valutati – se quotati su mercati regolamentati – al minore tra il costo medio ponderato secco rettificato della quota di competenza dello scarto di emissione ed il loro valore di mercato. Il valore di mercato è inteso come media dei prezzi rilevati nell'ultimo mese del periodo di riferimento ovvero, in presenza di operazioni di vendita non regolate, come prezzo negoziato. Se non quotati, i titoli sono iscritti al costo medio ponderato, eventualmente ridotto per tenere conto dell'andamento del mercato e della situazione di solvibilità dell'emittente.

Le partite di titoli facenti parte di operazioni finanziarie complesse, così come definite più oltre, sono valutate coerentemente con i criteri applicati a queste ultime.

Le operazioni in titoli da regolare sono valutate con i criteri adottati per i portafogli di destinazione. Le operazioni *pronti contro termine* che prevedano l'obbligo per il cessionario di rivendita a termine dei titoli sono esposte come operazioni finanziarie di raccolta o di impiego. Le operazioni di prestito titoli sono evidenziate come debiti o crediti in contropartita di operazioni finanziarie di raccolta o di impiego; i titoli oggetto del prestito continuano a figurare nel portafoglio del prestatore. Le operazioni di prestito titoli garantite da somme di denaro rientranti nella libera disponibilità del prestatore sono rappresentate esclusivamente come operazioni finanziarie di raccolta o di impiego.

Le svalutazioni effettuate sono annullate in tutto o in parte qualora vengano meno i motivi che le hanno originate.

### *Operazioni fuori bilancio*

Le operazioni *fuori bilancio* diverse da quelle su valute estere comprendono i contratti derivati con titolo sottostante oppure quelli, senza titolo sottostante, collegati a tassi di interesse, indici ed altre attività.

L'operatività della Banca in questo settore si ricollega a quella di negoziazione, oppure risulta finalizzata alla protezione di proprie attività o passività, in bilancio o fuori bilancio, dal rischio di variazioni sfavorevoli nei corsi di mercato. In altri casi, la sottoscrizione di contratti derivati integra un sistema organico di operazioni – che può includere anche attività e/o passività iscritte in bilancio – posto in essere allo scopo di costituire un insieme gestito in maniera unitaria con vincolo di reciproca



---

connessione economica. Tali insiemi formano quello correntemente definito “portafoglio complesso”.

La valutazione dei contratti derivati stipulati con finalità di negoziazione, così come quella riguardante i contratti facenti parte dei portafogli complessi, avviene secondo il valore corrente di mercato, con acquisizione al Conto Economico dei relativi risultati. I criteri utilizzati per la valutazione dei contratti stipulati con finalità di copertura sono coerenti rispetto a quelli riguardanti le attività o le passività, in bilancio o fuori bilancio, oggetto della protezione.

Per valore corrente di mercato si intendono sia le quotazioni di fine periodo espresse da mercati regolamentati italiani od esteri, sia – in aderenza ad una prassi generalizzata presso il sistema bancario – quelle che assumono come parametri di riferimento prezzi, quotazioni o indici desumibili da circuiti informativi normalmente impiegati a livello internazionale o comunque obiettivamente determinabili, ritenendosi che tale metodologia assicuri nella sostanza una corretta rappresentazione della situazione patrimoniale, finanziaria ed economica della Banca.

Tali quotazioni sono determinate in via centralizzata per tutte le unità operative della Banca, utilizzando fonti e sistemi di rilevamento costanti nel tempo. Le curve dei valori assunti rappresentano la media dei prezzi di acquisto e di vendita (*mid-market value*), prudenzialmente corretta – anche per tenere conto del rischio di liquidità – dall’applicazione del prezzo più sfavorevole rispetto alla posizione di acquirente o venditore assunta dalla Banca.

Nel caso delle operazioni di negoziazione, sia i risultati economici derivanti dalle valutazioni secondo i criteri sopra indicati, sia i differenziali e/o i margini (già liquidati o in corso di maturazione) propri delle singole forme contrattuali affluiscono nel Conto Economico alla voce “Profitti da operazioni finanziarie”. Analogo criterio viene seguito per quanto riguarda l’evidenziazione dei componenti reddituali – impliciti o derivanti dalla valutazione – relativi ai contratti derivati facenti parte dei portafogli complessi.

I flussi economici derivanti da contratti conclusi con finalità di copertura di attività o passività fruttifere di interesse sono iscritti tra gli interessi attivi o passivi secondo il criterio del *pro rata temporis*. Analoga prassi viene seguita nel caso di contratti di copertura di titoli non immobilizzati per i quali la corresponsione dei relativi margini o differenziali sia ripartita su base periodica. Nel caso di contratti che prevedano invece la corresponsione di detti ricavi in unica soluzione, in luogo del criterio della competenza temporale viene applicato convenzionalmente quello di cassa; se riferite a contratti di durata superiore ad un anno, le relative componenti reddituali sono incluse tra i “Profitti da operazioni finanziarie” anziché tra gli interessi.

Le contropartite delle valutazioni vengono iscritte separatamente nelle poste “Altre attività” ed “Altre passività” dello Stato Patrimoniale. Esse rappresentano,

rispettivamente, posizioni di credito o di debito della Banca nei confronti delle altre parti contraenti. Le posizioni di credito sono valutate secondo il criterio del valore di presumibile realizzo, analogamente ai criteri seguiti per gli altri crediti iscritti in bilancio.

3. Partecipazioni Per partecipazioni si intendono i diritti, rappresentati o meno da titoli, nel capitale di imprese con le quali si configura una situazione di legame durevole destinata, di norma, a sviluppare l'attività della Banca. L'esistenza della partecipazione, come testé definita, si presume quando un soggetto è titolare di almeno un decimo dei diritti di voto esercitabili nell'assemblea ordinaria.

Le partecipazioni sono considerate immobilizzazioni finanziarie e valutate al costo di acquisto o di costituzione, salvo eventuali rettifiche effettuate anteriormente al 1° .1.1993 per allineamento ai presumibili valori correnti o per rivalutazioni operate a norma di legge. Gli investimenti partecipativi effettuati in una delle valute aderenti all'euro sono valutati utilizzando la parità fissa con la moneta unica europea.

In presenza di perdite di valore ritenute durevoli, il valore di carico come sopra definito viene adeguato in misura corrispondente, salvo eventuale successivo ripristino per il venir meno delle ragioni che avevano motivato la svalutazione.

4. Attività e passività in valuta (incluse le operazioni fuori bilancio)
- Le attività e passività denominate in divisa estera o ad essa indicizzate sono valutate al tasso di cambio *a pronti* corrente alla data di chiusura del periodo comunicato dalla Banca d'Italia o, in mancanza, desunto dall'andamento del mercato. Per le monete aderenti all'Euro vengono utilizzate le parità fisse con la moneta unica europea.<sup>13</sup>

Le operazioni "fuori bilancio" rappresentate da contratti di compravendita *a pronti* non ancora regolate o *a termine* sono valutate :

- al tasso di cambio *a pronti* come sopra definito, nel caso di operazioni *a pronti* da regolare oppure di operazioni *a termine* concluse con finalità di copertura di operazioni *a pronti*.
- al tasso di cambio *a termine* corrente alla suddetta data per scadenze corrispondenti a quelle delle operazioni oggetto di valutazione, nel caso di operazioni *a termine*.

Gli esiti delle valutazioni affluiscono alla voce "Profitti da operazioni finanziarie" del Conto Economico mentre le contropartite patrimoniali – con riferimento alle singole divise da ricevere o da consegnare – figurano nell'ambito delle "Altre attività/passività". I differenziali tra cambio *a pronti* e cambio *a termine* riguardanti

<sup>13</sup> Per i principali cambi utilizzati nella valutazione delle rimanenze in divisa nonché ai fini del consolidamento delle società estere del Gruppo si rinvia alla tabella inserita al termine della presente Sezione.

operazioni di copertura vengono iscritti nei conti economici nelle voci relative agli interessi, secondo una distribuzione temporale coerente con quella di registrazione degli interessi prodotti dalle attività o dalle passività protette.

Le operazioni *fuori bilancio* su valute estere diverse dalle precedenti sono valutate al valore di mercato, qualora non abbiano tratto origine da finalità di copertura. Se stipulate con finalità di copertura, oppure inserite in operazioni finanziarie complesse, esse sono valutate secondo criteri coerenti rispetto a quelli applicati alle attività o passività in bilancio o fuori bilancio oggetto della copertura o del collegamento funzionale.

Le immobilizzazioni materiali sono contabilizzate al costo di acquisto inclusi i costi accessori, maggiorato delle eventuali ulteriori spese incrementative, salvo rivalutazioni effettuate a norma di legge.

## 5. Immobilizzazioni materiali

L'ammortamento dei cespiti viene effettuato, di norma, per quote costanti con una rettifica in diminuzione del valore degli stessi. Nella determinazione delle quote di ammortamento si tiene conto della residua possibilità di utilizzazione dei beni.

I cespiti destinati all'attività di locazione finanziaria acquisiti anteriormente al 1° gennaio 1995 sono ammortizzati di norma per quote costanti, tenendo conto della dinamica economico-finanziaria delle operazioni nonché della durata dei contratti e delle quote di riscatto convenute. I cespiti acquisiti in data successiva vengono ammortizzati nella misura risultante dai piani di ammortamento finanziario dei relativi contratti.

Le immobilizzazioni immateriali sono iscritte, ove previsto dalle disposizioni di legge, solo con il consenso del Collegio Sindacale.

## 6. Immobilizzazioni immateriali

L'ammortamento delle immobilizzazioni immateriali viene, di norma, effettuato a quote costanti con una rettifica in diminuzione del valore delle stesse. Nella determinazione delle quote di ammortamento si tiene conto della residua possibilità di utilizzazione delle attività in questione.

I costi di impianto e di ampliamento, i costi di ricerca e di sviluppo e gli altri costi pluriennali sono ammortizzati entro un periodo non superiore a 5 anni.

L'avviamento, se acquisito a titolo oneroso, è ammortizzato in un periodo anche superiore, purché nei limiti della durata di utilizzazione dell'attività connessa.

I debiti sono contabilizzati al loro valore nominale, ad eccezione di quelli rappresentati da titoli emessi in forma di *zero coupon* per i quali viene indicato il valore corrispondente al debito maturato alla data del bilancio.

## 7. Altri aspetti

---

I ratei ed i risconti, attivi e passivi, sono computati secondo criteri di competenza temporale.

Tutti i criteri di valutazione risultano invariati rispetto a quelli utilizzati per la formazione del bilancio relativo al precedente esercizio.

\* \* \*

In ordine ai criteri di valutazione precedentemente richiamati si precisa che:

1. il valore di iscrizione in bilancio delle Partecipazioni rilevanti di cui all'art. 19 1° comma D. Leg. 87/1992 risulta, in alcuni casi, superiore a quello che si otterrebbe applicando i criteri previsti dal suddetto articolo. Le relative differenze si motivano come segue :
  - per la Comit Service S.r.l. (7,6 miliardi), proprietaria di cespiti immobiliari ad uso funzionale della Banca, il valore di iscrizione tiene conto del valore corrente di tali cespiti;
  - i maggiori valori iscritti in bilancio per la Cassa di Risparmio di Biella e Vercelli BIVERBANCA (123,7 miliardi) e per ASSIBA S.p.A. (50,– miliardi) tengono conto dei plusvalori aziendali impliciti nel prezzo di acquisto. Eguale caso ricorre per le interessenze acquisite nell'ambito dell'attività di banca d'affari Mater-Bi S.p.A. (0,07 miliardi), 21st Century Technology Limited (1,7 miliardi) e Nuova Tecno S.p.A. (0,02 miliardi);
  - 9,3 miliardi riguardano il Banco di Chiavari e della Riviera Ligure S.p.A., il cui valore di carico è quello assunto in sede di fusione per incorporazione nella Banca controllata Comit Holding Italia S.p.A., alla quale la predetta partecipazione era stata conferita nell'ambito della costituzione del gruppo polifunzionale ex Legge 218/90. Tale valore tiene di conseguenza conto anche delle plusvalenze inesprese del patrimonio immobiliare di proprietà del Banco, secondo la valutazione effettuata all'atto delle operazioni di conferimento;
  - i maggiori valori di iscrizione in bilancio per PREVINET Servizi per la Previdenza S.p.A. (0,2 miliardi) e per SIM Co.Ge.F. S.p.A. (0,5 miliardi) – società di recente costituzione – trovano giustificazione nei costi di impianto, ricerca e sviluppo sostenuti per l'avvio delle iniziative. Le differenze, peraltro di entità non significativa, sono destinate ad essere assorbite con gli sviluppi dell'operatività corrente delle società;
  - differenza di cambio nel caso di B.C.I. Nominees Ltd (in liquidazione), per 0,1 miliardi.
2. la durata dell'ammortamento del costo di avviamento riveniente dall'incorporazione della Banca Sicula S.p.A. – avvenuta nel 1994 – è stata fissata in 10 anni, sulla base di criteri che tengono conto della redditività potenziale del complesso aziendale acquisito. In base al bilancio relativo

---

all'esercizio 1993, ultimo prima dell'incorporazione, la Banca Sicula disponeva di attività totali per circa 2.500 miliardi ed operava con una rete di 61 sportelli.

\* \* \*

Nella voce di nuova istituzione attivata nel passivo dello Stato Patrimoniale – denominata *115. Passività subordinate perpetue* – sono stati iscritti i fondi affluiti a seguito dell'operazione di ampliamento della base patrimoniale descritta in sede di commento al patrimonio netto, al quale si fa rinvio per più dettagliate informazioni.

\* \* \*

In relazione al disposto dell'art. 21 del D.Lgs. 24 giugno 1998, N. 213 – riguardante la valutazione ai tassi di conversione delle attività e delle passività in bilancio e fuori bilancio denominate in valute aderenti all'Euro – si precisa: a) nel caso delle partecipazioni, la valutazione ha prodotto differenze positive per l'ammontare di 3,3 miliardi, affluite alla voce *60. Profitti da operazioni finanziarie* del Conto Economico; b) in relazione alla facoltà concessa dal citato provvedimento legislativo, nessun adeguamento è stato apportato alle immobilizzazioni materiali, in considerazione dell'irrelevanza dei relativi effetti; b) per le restanti poste patrimoniali, la valutazione ha determinato differenze di cambio il cui ammontare, anch'esso confluito nella citata voce di Conto Economico, è risultato di importo scarsamente significativo considerando che – per la frequenza giornaliera dei processi valutativi adottati dalla Banca – tali differenze erano state in gran parte già acquisite con il progredire degli effetti di convergenza delle divise *IV*.

\* \* \*

Nel corso dell'esercizio è stata perfezionata, secondo quanto deciso dall'Assemblea straordinaria del 27 aprile 1998, l'operazione di incorporazione nella Banca della Società SIM Comit S.p.A., interamente controllata. Il relativo atto di fusione è stato stipulato in data 29 giugno 1998. Mentre i relativi effetti giuridici hanno iniziato a decorrere da tale data, in applicazione della facoltà di cui all'art. 2504 *bis*, 2° comma C.C. le operazioni della società incorporata sono state imputate al bilancio della Banca con effetto dal 1° gennaio 1998.

All'atto dell'incorporazione, le poste patrimoniali della società incorporata, al netto dei rapporti con l'incorporante, risultavano così composte: Altre attività 7,4 miliardi; Immobilizzazioni materiali e immateriali 0,4 miliardi; Immobilizzazioni finanziarie 0,5; Fondo rischi ed oneri 0,6 miliardi; Utile del periodo 0,4 miliardi. Analogamente, il Conto Economico rifletteva le componenti reddituali della società cessata – anche in questo caso dopo elisione dei rapporti reciproci – così ripartite: Margine di interesse 0,9 miliardi; Oneri e spese di gestione 0,5 miliardi.

A seguito dell'incorporazione, la differenza esistente tra il valore di iscrizione di SIM Comit nel bilancio della Banca ed il patrimonio netto della società ha determinato la formazione di una differenza positiva di Lire 2,4 miliardi, portata in aumento della voce 140. d) Altre Riserve dello Stato Patrimoniale.

Per quanto concerne gli schemi di Stato Patrimoniale e di Conto Economico allegati alla presente Relazione, i dati relativi al precedente esercizio riportati, per finalità di confronto, non sono stati rettificati in considerazione:

- dell'irrelevanza dei valori iscritti per effetto della retroattività contabile della fusione;
- del limitato numero di voci contabili interessate dalla gestione 1997 della Società SIM Comit, che si riportano di seguito – per completezza di informazione – con riferimento agli importi ritenuti significativi, in quanto di valore superiore a Lire 1 miliardo al netto dei rapporti infragruppo.

### **Stato Patrimoniale**

(miliardi di lire)

Attivo		Passivo	
Titoli di debito e di capitale	49,8	Altre passività	1,7
Altre attività	10,6	Fondi rischi ed oneri	22,6

### **Conto Economico**

(miliardi di lire)

Interessi attivi	3,3
Proventi netti da operazioni finanziarie e da servizi	52,9
Oneri e spese di gestione	-11,7
Imposte sul reddito	-21,8

## Cambi a pronti delle principali divise utilizzati nella valutazione delle attività e delle passività in valuta e per la valorizzazione dei bilanci delle società estere oggetto di consolidamento

(I cambi delle divise aderenti all'Euro sono determinati sulla base delle rispettive parità fisse con la moneta unica europea)

		31.12.1998	31.12.1997
	<u>Area Euro</u>		
?	Euro	1.936,2700	-
ECU	Ecu	-	1.940,3900
DEM	Marco tedesco	989,9991	981,6900
FRF	Franco francese	295,1825	293,4400
LUF	Franco lussemburghese	47,9989	47,5870
FOL	Fiorino olandese	878,6410	871,0600
ESP	Peseta spagnola	11,6372	11,5980
IEP	Lira irlandese	2.458,5557	2.515,1100
	<u>Altre divise</u>		
USD	Dollaro USA	1.653,1000	1.759,1900
JPY	Yen giapponese	14,3750	13,5760
GBP	Sterlina inglese	2.763,1600	2.913,0400
CAD	Dollaro canadese	1.066,1700	1.222,8500
CHF	Franco svizzero	1.208,4100	1.209,9000
SGD	Dollaro Singapore	1.001,0000	1.050,0000
PLN	Zloty (Polonia)	474,0000	500,0000
RUB	Rublo (Russia)	78,0000	295,0000
HUF	Fiorino ungherese	7,6800	8,6150
PEN	Nuovo Sol (Perù)	532,0000	643,4500
R\$	Real (Brazile)	1.375,0000	1.565,4000
ARP	Peso argentino	1.666,0000	1.745,2500
COP	Peso colombiano	1,1130	1,3630
PYG	Guarani (Paraguay)	0,5900	0,7930
CLP	Peso cileno	3,5200	3,9950
VEB	Bolivar (Venezuela)	2,9580	3,4000
UYU	Peso uruguayano	155,0000	175,9000

---

## Sezione 2

### Le rettifiche e gli accantonamenti fiscali

#### 2.1 Rettifiche di valore effettuate esclusivamente in applicazione di norme tributarie.

*Non effettuate*

#### 2.2 Accantonamenti effettuati esclusivamente in applicazione di norme tributarie.

Si riferiscono:

- all'assegnazione dell'ultima quota, pari a 8,5 miliardi, alla speciale riserva di cui all'articolo 7 comma 3 della Legge 218/90 (in relazione all'incorporazione nell'esercizio 1994 della ex Banca Sicula);
- allo stanziamento alla riserva di cui all'articolo 13 comma 6 D.Lgs. n. 124/93 dell'importo di 0,1 miliardi, commisurato al 3% delle quote di accantonamento annuale al Trattamento Fine Rapporto destinate a forme pensionistiche complementari.